

# SOUND & LITE

TRIMESTRALE DELL'INTRATTENIMENTO PROFESSIONALE | AGOSTO 2024 - ANNO 29 - N. 159 | WWW.SOUNDLITE.IT

**UMBERTO TOZZI**  
L'ULTIMA NOTTE ROSA

**UMBRIA JAZZ**  
PERUGIA 2024

**ME CONTRO TE**  
LO SHOW DEI 10 ANNI

## **ANDREA BOCELLI** 30TH ANNIVERSARY – THE CELEBRATION



# MAC VIPER XIP



## THE LEGEND STRIKES AGAIN

From concert stages to TV studios and EDM festivals to opera houses, the new MAC Viper XIP covers any application.



OPTIMIZED FOR  
INDOOR AND  
OUTDOOR USE



28,000 LM  
CONSISTENT  
HIGH OUTPUT



MOST  
FEATURE RICH  
MAC EVER



BEST IN CLASS  
OUTPUT, WEIGHT  
AND SIZE RATIO



LOW  
NOISE  
LEVEL



HIGH-QUALITY  
OPTICAL  
PERFORMANCE



Learn more  
at martin.com

Direttore responsabile  
**Alfio Morelli** | [alfio@soundlite.it](mailto:alfio@soundlite.it)

Collaboratori di Redazione  
**Giovanni Seltralia** | [info@soundlite.it](mailto:info@soundlite.it)  
**Michele Viola** | [web@soundlite.it](mailto:web@soundlite.it)

Grafica e impaginazione  
**Liana Fabbri** | [grafica@soundlite.it](mailto:grafica@soundlite.it)

Amministrazione  
**Patrizia Verbeni** | [amministrazione@soundlite.it](mailto:amministrazione@soundlite.it)

In copertina  
**Andrea Bocelli**  
foto: ©2024 Sound&Lite

Direzione, Redazione e Pubblicità:  
Via Redipuglia, 43  
61011 Gabicce Mare (PU)  
[redazione@soundlite.it](mailto:redazione@soundlite.it)  
[www.soundlite.it](http://www.soundlite.it)

Aut. Trib. di Pesaro n. 402 del 20/07/95  
Iscrizione nel ROC n. 5450 del 01/07/98  
5.000 copie in spedizione a:  
agenzie di spettacolo, service audio - luci - video,  
produzioni cinematografiche, produzioni video, artisti,  
gruppi musicali, studi di registrazione sonora, discoteche,  
locali notturni, negozi di strumenti musicali, teatri,  
costruttori, fiere, palasport...

La rivista Sound&Lite contiene materiale protetto da copyright e/o soggetto a proprietà riservata. È fatto espresso divieto all'utente di pubblicare o trasmettere tale materiale e di sfruttare i relativi contenuti, per intero o parzialmente, senza il relativo consenso di Sound&Co. Il mancato rispetto di questo avviso comporterà, da parte della suddetta, l'applicazione di tutti i provvedimenti previsti dalla normativa vigente.



### Cari lettori,

Anche questa stagione estiva è in chiusura, e intanto continua l'overdose di concerti, di ogni genere e in ogni dove. Questa è sempre una buona notizia per il nostro settore, e se anche

qualche mal di pancia comincia a farsi sentire, non è niente di preoccupante: il paziente gode comunque di ottima salute.

Con questo numero abbiamo voluto andare sul classico, cercando quei piccoli grandi eventi che raccontano una nuova visione del mondo dei live show: a partire da uno degli eventi estivi dal respiro più internazionale, ovvero l'anniversario per i trent'anni di carriera di Andrea Bocelli, a Lajatico, tra le colline di Volterra e gli spazi del suo Teatro del Silenzio. L'evento ha richiesto grande impegno da parte di tutti i professionisti coinvolti, che hanno dovuto accogliere artisti, attori hollywoodiani, celebrità e spettatori paganti nel bel mezzo della campagna toscana, e offrire loro un palcoscenico di grande riguardo – che rivedremo nei cinema di tutto il mondo nel docufilm "Andrea Bocelli 30: The Celebration", diretto dal candidato ai Grammy Sam Wrench.

Abbiamo continuato poi con la festa di Umberto Tozzi a Cattolica, anche con qualche polemica sull'impianto audio; e ancora, il concerto di Musica Nuda nel Teatro Sociale di Piangipane, una vera e propria bomboniera; abbiamo fatto una capatina nell'entroterra romagnolo per assistere a un concerto green: è stata la nostra prima volta, ma sicuramente ne parleremo ancora in futuro e vedremo delle evoluzioni in questo campo. Non potevamo mancare poi a Perugia, a Umbria Jazz, altra perla dell'estate musicale italiana, dove una città si è animata di cultura e grandi artisti internazionali sono venuti a godere dell'italian lifestyle. Insomma, tanti palcoscenici inconsueti e di grande impatto, che le nostre tecnologie hanno trasformato in venue perfette per migliaia di fan nazionali e stranieri.

E a proposito di tecnologia, abbiamo fatto una visita anche a Bologna, alla fiera We Make Future. Il sottotitolo nel cartellone riportava: "Un ponte tra presente e futuro". L'appuntamento si è rivelato un grande frullatore di idee, proposte e conferenze, sicuramente una finestra utile su quello che ci aspetta. Infine la rivista continua con le consuete rubriche, e ci farebbe piacere avere qualche vostro giudizio a proposito, e magari qualche proposta. Siamo già al lavoro per riempire le pagine del prossimo numero, con qualche concerto all'aperto in coda alla stagione estiva e qualche live al chiuso per l'inizio della stagione invernale.

**Alfio Morelli**  
Direttore Responsabile



12



18



28



32



38



42



46



50

**EVENTI**

- 4| **MIR 2025** - Music Inside Rimini guarda al futuro con ambizione e ottimismo
- 6| **We Make Future** - A Bologna si stende un ponte tra presente e futuro

**I NOSTRI PIONIERI**

- 8| **Ing. Arturo Vicari** - CEO RCF

**LIVE CONCERT**

- 12| **The Beatbox** - The Beatles Tribute Band
- 18| **Andrea Bocelli** - 30th Anniversary – The Celebration
- 28| **Umberto Tozzi** - L'Ultima Notte Rosa - The Final Tour
- 32| **Me contro Te** - Lo show dei 10 anni

**MUSICA E CULTURA**

- 38| **Primo Maggio** - Per la prima volta al Circo Massimo
- 42| **Romagna in Fiore** - Rassegna solidale nel segno del green
- 46| **Musica Nuda** - Il jazz festival Crossroads al Teatro Sociale di Piangipane
- 50| **Umbria Jazz** - Perugia 2024

**COMUNICAZIONE AZIENDALE**

- 56| **Claypaky** - Un viaggio attraverso l'innovazione
- 59| **Mods Art** - Waves SuperRack LiveBox
- 60| **Yamaha** - DM7 Series
- 62| **Prase** - Shure Nexadyne
- 64| **RM Multimedia** - AC/DC all'RCF Arena di Reggio Emilia
- 66| **Exhibo** - Allen & Heath dLive
- 70| **RCF** - Serie SUB AX
- 72| **TreTi** - TreTi e Spotlight
- 74| **Mac Sound** - Meyer Sound è «Senza Fine»
- 77| **Sound Wave Distribution** - BeamZ Nereid

**TECNOLOGIA**

- 78| **La verifica della solidità dei carichi sospesi** - di Michele Viola

**INSERZIONISTI**

Exhibo	II, 41
Mods Art	37
Prase	3
RCF	III
RM Multimedia	5, IV
Soundwave	11
Yamaha	45



**PRASE MEDIA TECHNOLOGIES, IL DISTRIBUTORE MIDAS A VALORE AGGIUNTO IN ITALIA**

**L'UNICO CHE FORNISCE:**

- Oltre 30 tutorial online
- Migliaia di visualizzazioni
- Eventi e corsi di formazione in presenza ogni mese
- Laboratori di assistenza in Italia
- Supporto on-site per tutti i nostri clienti
- Tante iniziative esclusive
- Console di back-up all'occorrenza

# MIR

LIVE ENTERTAINMENT EXPO

## 23 > 25

### marzo 2025

Rimini Expo Centre

## Music Inside Rimini guarda al futuro con ambizione e ottimismo.

L'edizione del 2024 ha segnato un traguardo straordinario, superando ogni aspettativa e consolidando la fiera come punto di riferimento in Italia per le tecnologie e gli eventi live. Con un + 20% di visitatori e un + 25% di espositori rispetto alle edizioni precedenti, comprese quelle precedenti alla pandemia, MIR rispecchia pienamente sia la vivacità del settore sia la fiducia nel format della fiera.

Si tratta di un evento unico in Italia, che riesce a coprire molti settori diversi ma legati dalle stesse tecnologie, dagli eventi live ai servizi audio, video, luci e controllo, dal mondo corporate all'education, dal retail al museale e hospitality.



Ricapitoliamo i settori principali della fiera:

- **Live You Play:** la frequenza degli spettacoli ha superato ogni aspettativa, con soluzioni audio, video e lighting presentate in veri e propri show dal vivo. Il format unico al mondo dove "il backstage è on stage" permette di toccare per mano le ultime tecnologie e, grazie ai professionisti più qualificati del settore, di conoscere i punti di forza di tutte le macchine di ultima generazione. Dalla prossima edizione ci saranno novità sulla sezione che rimane sempre il cuore pulsante della manifestazione.
- **MIR Club:** Un format unico nel panorama italiano, dedicato all'industria dell'entertainment, al mondo del djing, del clubbing e della produzione di musica elettronica. Un hub per tutti gli addetti ai lavori, gli appassionati e i music makers. Tre i punti cardine di MIR CLUB: l'Experience Area dove testare il meglio della tecnologia per dj; l'Interactive Stage sul quale si alterneranno dj, artisti e professionisti "a caccia" di talenti; l'Expo Ring con le aree espositive dedicate alla tecnologia per dj e home producer, vetrina ideale per esporre e far conoscere i propri prodotti.

- **MIR Tech:** area realizzata in collaborazione con SIEC - Systems Integration Experience Community, che si allarga ai temi legati alle tendenze nel mondo del lavoro, della didattica, della progettazione degli spazi e delle soluzioni interattive. Nella nuova edizione, gli spazi dedicati a questo mercato saranno aumentati e le aziende partecipanti saranno più numerose.
- **Experience:** gli eventi e i panel di approfondimento mirati a moltiplicare le occasioni di business e networking per la community. Cresce il numero di incontri, masterclass e workshop tenuti da nomi di spicco del panorama italiano e rivolti al pubblico degli operatori.

Guardando al futuro, Music Inside Rimini 2025 si pone l'obiettivo di consolidare il proprio successo e di ampliare ulteriormente la sua portata. L'edizione del 2025 si concentrerà su alcuni temi chiave, come le nuove tecnologie dell'intrattenimento, l'organizzazione e la fruizione degli eventi live, l'adozione di soluzioni ecocompatibili per ridurre l'impatto ambientale del settore, l'esperienza del pubblico in un'ottica più coinvolgente e immersiva. —

Stiamo arrivando da te

# We Make Future

A Bologna si stende un ponte tra presente e futuro.



**“We Make Future” non è solo un evento, ma un movimento che incarna la speranza e la determinazione di un’intera generazione nel creare un futuro più sostenibile.**

Si è conclusa con numeri da record l’edizione 2024 del WMF - We Make Future, la Fiera Internazionale e Festival sull’Innovazione AI, Tech & Digital ideata e organizzata da Search On Media Group. Per la prima volta a Bologna, l’evento ha registrato un successo senza precedenti, con più di 70.000 presenze registrate durante la

tre giorni, più di 700 espositori e sponsor, 3.000 start-up e open innovation stakeholder, 1.000 speaker su 90 stage formativi e più di 130 rappresentanti istituzionali.

Il festival ha l’obiettivo di indagare come le nuove tecnologie possano essere utilizzate per risolvere i problemi ambientali e sociali, attirando esperti del settore, imprenditori, ricercatori e studenti da tutto il mondo. Il suo approccio multidisciplinare, suddiviso in diverse aree tematiche, abbraccia temi che spaziano dall’Intelligenza Artificiale al tech transfer, dall’aerospazio alla legalità, dalla sostenibilità alla creator economy, fino a temi di accessibilità e politiche globali di innovazione. Tra gli ospiti grande successo per Enrico Mentana e Milena Gabanelli, ma anche per Floriana Bulfon, Nestor Maslej, Alec Ross ed Emma Redmond di Open AI.

In particolare, le sezioni tematiche hanno approfondito i seguenti *fil rouge*:

**Tecnologia e Innovazione.** Questa sezione ha esplorato le ultime tendenze tecnologiche, dall’intelligenza



artificiale alla blockchain, passando per l’Internet delle cose/IoT e le nuove applicazioni del 5G. I visitatori hanno potuto partecipare a workshop e dimostrazioni pratiche delle ultime novità.

**Educazione e Formazione.** Si sono discusse le nuove metodologie didattiche e gli strumenti digitali che possono migliorare l’apprendimento. Viene posta particolare attenzione all’importanza delle STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) e al loro ruolo cruciale nel formare le nuove generazioni di innovatori.

**Sostenibilità Ambientale.** Il festival ha dedicato ampio spazio alle tematiche ambientali, con focus su energie rinnovabili, economia circolare, agricoltura sostenibile e mobilità green. Gli esperti del settore hanno presentato progetti mirati a ridurre l’impatto ambientale e promuovere uno sviluppo sostenibile.

**Imprenditorialità e Start-up.** Quest’area è stata dedicata alla trasformazione di idee in realtà imprenditoriali. Sono state organizzate sessioni di mentorship, incontri con investitori e opportunità di networking per favorire la nascita di nuove start-up orientate alla sostenibilità.

**Cultura e Società.** Si è discusso a lungo del rapporto tra la tecnologia e la nostra vita quotidiana, di cambiamenti nel mondo del lavoro, di nuove forme di comunicazione e interazione sociale. In un festival incentrato sulla tecnica, uno spazio importante è stato dedicato anche alla lettura, alla scrittura, all’editoria e alla promozione di opere letterarie, con numerose conferenze e panel. Non sono mancate le sessioni con gli autori, dove discutere delle loro opere, idee, ricerche svolte e storie dietro la scrittura.

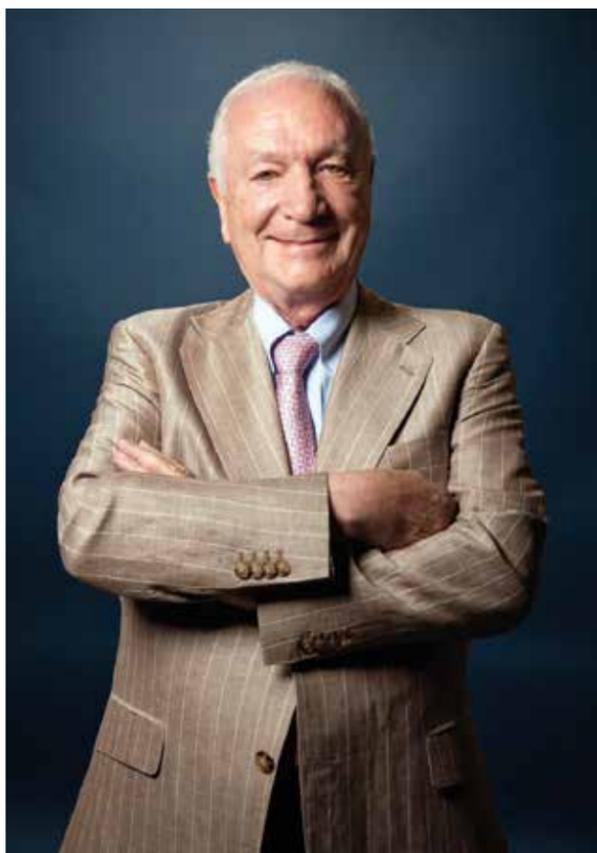
Nei tre giorni di festival, si sono alternati momenti di formazione e momenti di spettacolo, con il coinvolgimento di artisti e professionisti che potessero dare una visione prospettica del futuro. Abbiamo assistito al gruppo di ballerini sordi The Silent Beat, ai Performer LIS di RAI Accessibilità e agli Psycodrummers; non sono mancati poi artisti del calibro di Manuel Agnelli, Fatoumata Diawara, Dardust, GAIA, Colapesce Dimartino, Kenobit, Santino Cardamone e Mimmo Cavallaro.



Infine, tra cultura e tecnologia, non sono mancate zone relax dove prendere fiato, ascoltare musica o scatenarsi con i videogiochi, aree per giocare a pallavolo, a tennis, o per assistere a un torneo internazionale di droni. Per l’anno prossimo già si pensa a nuove formule di coinvolgimento per il pubblico e come trasformare le tante teorie in pratiche sostenibili e diffuse. Appuntamento già fissato per la prossima edizione, che si svolgerà sempre a Bologna, presso Bologna Fiere, i prossimi 5, 6 e 7 giugno 2025. —

# Ing. Arturo Vicari

**Se fosse uno chef, di fianco al suo nome ci sarebbero tre stelle Michelin. Con le sue ricette ha portato il suono emiliano nel gotha dell'audio mondiale.**



Oggi il Gruppo RCF rappresenta un punto di riferimento indiscusso nel settore dell'audio professionale d'alta gamma, annoverandosi tra i principali operatori a livello mondiale. La sua storia, costellata di successi e innovazioni, affonda le radici in molti decenni di esperienza e passione per l'acustica. E uno dei fautori di questo successo è sicuramente Arturo Vicari, o "l'Ingegnere", come è noto nel settore. Dopo una lunga gavetta, iniziata negli anni Sessanta e poi proseguita con la fondazione di AEB, Vicari ha poi ricoperto il ruolo di AD nell'azienda di Reggio Emilia da metà degli anni Novanta fino a oggi. L'ho incontrato nel suo ufficio di Bologna, presso la sede di AEB Industriale, la sua prima creatura: mi ha accolto con un sorriso, lo sguardo affilato e l'inconfondibile personalità. Ho avuto così il privilegio di farmi raccontare la sua storia, rievocando insieme a lui un'Italia rampante che forse non esiste più, con i suoi aneddoti – i cui personaggi saranno familiari a chi frequentava il mercato italiano e internazionale di allora – e le sue stranezze; ma anche rivolgendo lo sguardo al futuro, visto da colui che ha avuto il grande merito di portare i marchi emiliani nel mondo.

## **Ingegnere, la prima domanda riguarda ovviamente l'inizio del suo cammino nel mondo dell'audio.**

Io provengo da una famiglia molto modesta dell'hinterland bolognese. Ho studiato ingegneria, ed ero uno studente molto volenteroso, che si doveva mantenere da solo grazie alle borse di studio, visto le scarse possibilità di partenza. Appena laureato, trovai un'impiego presso l'Olivetti di Ivrea. Lo stipendio era abbastanza buono, tant'è che ho iniziato subito a mandare i soldi a casa. Però c'era qualcosa nel sistema che non riuscivo ad accettare, che non era nella mia indole. Tutte le mattine, allineati come soldatini, facevamo la fila davanti al palazzo degli uffici per andare a sedere alla scrivania, e tutto questo mi dava una vera sen-

saione di disagio, tant'è che, dopo appena tre mesi, mi licenziai e tornai nella mia Bologna.

Mi misi subito alla ricerca di un nuovo lavoro: su un quotidiano lessi l'annuncio di una ditta che cercava un ingegnere esperto di microfoni, e notai subito che era scritto in maniera un po' particolare. Quando telefonai, dall'altra parte del filo mi rispose Hans Bauer: tra il suo italiano e il mio inglese riuscimmo a mettere assieme un dialogo e ci accordammo per l'inizio di un rapporto lavorativo. Lui era un distinto signore viennese, che era venuto nel nostro paese grazie agli alleati inglesi, durante la seconda guerra mondiale.

All'epoca il sig. Bauer era un commerciante di materiale musicale e la mia figura era legata alla nuova distribuzione sul territorio nazionale dei prodotti AKG. A seguito di un colloquio presso gli uffici AKG di Vienna, venni assunto direttamente dal marchio austriaco. Il mio compito era quello di costruire una rete vendita e promuovere i prodotti presso negozi di strumenti musicali, studi di registrazione ed emittenti radio televisive – che in quel periodo voleva dire RAI. Furono anni pieni di soddisfazioni, il mercato rispondeva benissimo e i fatturati crescevano, dato che erano gli anni in cui in Italia andava tutto bene. Fu allora che nacque l'amicizia con Giuseppe Porro: lui era il direttore della BASF, un tecnico dalle capacità raffinatissime, molto ben voluto negli am-



bienti RAI, una sorta di Deus ex machina perché era l'unico che sapeva mettere le mani sui registratori professionali dell'epoca. Con Giuseppe si creò un bel rapporto: ci davamo supporto a vicenda, visto che vendevamo dei prodotti complementari.

## **Poi arriva AEB?**

Il bellissimo rapporto con Bauer durò una ventina d'anni, e fu per me un arricchimento personale e professionale eccezionale. Nonostante il mio impegno con Bauer, mi ero creato anche una piccola attività di costruzioni elettroniche, che gestivo nel tempo libero. In quel periodo nel

mercato musicale nazionale non si trovava praticamente niente, oltre ai soliti prodotti tradizionali per lo più importati. Con la mia ditta progettavo e costruivo tutti quegli accessori che il mercato chiedeva, che non si trovavano o erano costosissimi. Fu con molto dispiacere che nel 1989 mi separai da Bauer: molta della mia esperienza la devo a lui, mi insegnò una professione e, cosa ancora più importante, mi insegnò l'autodisciplina, valore di cui feci tesoro. La decisione di sciogliere l'impegno con AKG, e di conseguenza con Bauer, venne dalla proposta di entrare in società con un gruppo americano per creare una distribuzione di prodotti Hi-Fi sul territorio nazionale. Come prima esperienza fu tragica, e ne uscii con le ossa rotte.

Fortunatamente avevo tenuto aperta la mia AEB, con la quale continuavamo a progettare e produrre materiale elettronico. In quel periodo mi appassionai al mercato musicale, al sabato andavo in giro per negozi di strumenti e mi mettevo a disposizione. Frequentan-





vuol dire qualcosa tipo 'ma stai dicendo sul serio?'. Fu il mio primo progetto importante, con il quale ci presentammo alla fiera musicale di Los Angeles. Fu un successo mondiale, poiché ART aveva un suono musicale che tutti apprezzavano: ne vendemmo veramente tante, e le continuiamo a vendere. Cominciammo ad arrivare in molti paesi del mondo, e anche gli americani si accorsero di noi. Durante una fiera, ci venne a trovare Greg Mackie, che all'epoca era capo di un gruppo che fatturava oltre 150 milioni di dollari, con un'industria di oltre mille dipendenti, che ci chiese di vendergli RCF. La RCF a stelle e a strisce non ebbe i successi sperati, le loro strategie nel vecchio conti-

nente non funzionarono, così dopo cinque anni ci proposero di riprendercela, così con altri due soci finalizzammo l'operazione, alle nostre condizioni, e iniziò la storia moderna del marchio RCF.

**Si tratta di un percorso lungo e tortuoso, ma pieno di soddisfazioni. In conclusione, quali sentimenti prova a guardarsi indietro, e quali obiettivi si pone a guardare avanti?**

Sicuramente è stato un percorso con delle soddisfazioni e dei risultati tangibili, soprattutto per quanto riguarda il percorso imprenditoriale dei marchi AEB ed RCF. Ma la soddisfazione più intima è stata quella di aver fatto conoscere l'Emilia nel mondo, non solo come una terra di motori, ma anche come una terra di suoni. Quando ci presentiamo nei mercati mondiali ci apprezzano e ci rispettano. Per quanto riguarda i miei programmi futuri, invece, manca solo l'ultimo pezzo del puzzle, per completare il disegno iniziale: voglio entrare con solidità nel mercato asiatico, mercato che ancora ci manca. Una volta che avrò portato a termine questa sfida, e visto che sono ancora giovane con i miei 82 anni, mi potrò considerare sazio e forse mi riposerò. —

**E finalmente la proposta di RCF.**

Quando nel '93 si rese disponibile una quota importante di RCF, a seguito di problemi societari e prodotti un po' datati, raccolsi la sfida. A una condizione: volevo essere l'amministratore delegato con i pieni poteri. Accettarono la mia proposta e, a quel punto, bisognava trovare i soldi per acquistare le quote. Mi recai in banca dal mio amico direttore, chiedendogli la cifra che mi serviva; ti assicuro che per l'epoca erano cifre che facevano tremare i polsi. Il mio amico si sedette e mi chiese che garanzie potessi dare. E con molta disinvoltura risposi: 'IO!' Il direttore sbiancò, e mi disse che l'avrebbe presentata, ma con scarse possibilità di ottenere l'approvazione. Dopo una settimana, con molta felicità anche sua, mi comunicò che la proposta era stata accettata, e così iniziò la mia avventura in RCF. I primi tempi non furono facili, si doveva combattere con l'establishment della vecchia guardia, che voleva portare avanti progetti e linee un po' datate, mentre io volevo esplorare nuovi mercati, come quello musicale. Ricordo ancora una riunione in cui ho presentato lo studio della ART, prima cassa di RCF in plastica. Dal gruppo si alzò un signore che esclamò in reggiano: 'Va mo' da bonn?', che

beamZ Pro

**NEREID**  
S E R I E S

PROFESSIONALI, COMPATTI, IP65,  
AD UN PREZZO CHE NON TI ASPETTI.



**NEREID1940**

- Testa Mobile Bee Eye
- 19 x 40W RGBW LED
- 100.101 lx @ 1m
- Angolo apertura 6° - 40°
- Controllo del singolo Pixel
- Rotazione Lenti

**NEREID120**

- Testa Mobile Beam
- LED 120W ad alte prestazioni
- 205.295 lx@1m
- Angolo apertura 1.6°
- Focus motorizzato
- Ruota colori con effetto Rainbow

DISTRIBUITI IN ITALIA DA  
WWW.SOUNDWAVE.IT



WWW.BEAMZLIGHTING.COM



# The Beatbox

## Magical Mystery Story The Beatles live again

**Nella cornice del Teatro delle Muse di Ancona, assistiamo a uno show di grande valore musicale e culturale, narrato da Carlo Massarini e curato dalla tribute band forse più famosa – e più rievocativa – dei Fab Four.**



**T**he Beatbox non è solo una band tributo ai Beatles, è un vero e proprio viaggio musicale attraverso l'epopea del leggendario quartetto di Liverpool. Ogni dettaglio dello spettacolo è curato con meticolosa attenzione, per ricreare fedelmente l'energia e il fascino che hanno reso i Beatles icone immortali della musica: la band utilizza gli stessi strumenti originali dei Beatles, incluso il basso Höfner con impugnatura mancina, un vero pezzo da collezione; i vestiti sono confezionati su misura dalla stessa sartoria che li creò per la tournée americana del gruppo; e la musica è quella ormai scolpita nella storia del rock. Ad arricchire la nostra esperienza, ci pensa la preziosa voce narrante di Carlo Massarini: con i suoi racconti e aneddoti, ci guida attraverso la storia della band, svelando curiosità e retroscena che rendono il concerto ancora più speciale. Quella dell'11 maggio è una serata interessante sia sotto il profilo musicale, sia culturale: l'impatto dei baronetti di Liverpool, negli anni Sessanta, è stato capace di influen-



Mauro Sposito, ideatore e tour manager.

zare più di una generazione, tracciando nuove strade artistiche e nuove tendenze. Carlo introduce lo show e fa subito mostra di una cultura musicale sconfinata, che non si ferma alla storia popolare e arcinota, ma al contrario si arricchisce di particolari e aneddoti che accompagnano gli ascoltatori durante la serata. E siamo d'accordo con la produzione, che ha scelto di non utilizzare contributi multimediali: il racconto analogico offre un'immersione mnemonica molto più potente di qualunque schermo LED. Lo stesso valga per il discorso luci: il disegno, inizialmente in bianco e nero, ci riporta direttamente al Cavern Club di Liverpool. E infine le sonorità, che riescono a restituire lo stesso sapore di allora, ma con la possibilità di un mix e di una resa al passo coi tempi.

Insomma, una bella serata che ci siamo fatti raccontare dai professionisti coinvolti, a partire da Mauro Sposito, tour manager della band e, insieme ad Alfio Vitanza, ideatore del format.

### Mauro Sposito Tour manager

#### Mauro, ci racconti come è nata l'idea di questo format?

Forse i più non sanno che io e Alfio Vitanza abbiamo fatto parte dello storico gruppo dei New Trolls. L'idea nacque durante una tournée della band, tredici anni fa, quando eravamo alloggiati in un grande albergo di Città del Messico: accadde che durante un day off, nel teatro dell'albergo era stata organizzata una serata con una cover band dei Beatles; lo spettacolo fu così entusiasmante che ci ripromettemmo di ripeterlo una volta a casa. All'inizio l'idea fu presa in maniera abbastanza goliardica, ma poi ebbe un tale riscontro che dovvemmo fare le cose sul serio. Così è



nato il gruppo The Beatbox, con una vera e propria agenzia alle spalle, Bubba Music, e un calendario che si sviluppa continuamente in tutta Italia.

#### Poi avete introdotto la figura di Carlo Massarini.

Il concerto è composto da cinque momenti, ognuno dei quali racconta un periodo preciso dei Beatles. Durante gli intermezzi, con sipario chiuso, il gruppo ne approfitta per cambiarsi di abito e riprendere fiato; e intanto Carlo racconta al pubblico la storia dei ragazzi di Liverpool. Per un po' avevamo introdotto uno schermo con dei contenuti multimediali, ma ci siamo resi conto che la storia del gruppo andava raccontata dal vivo, spiegando i significati di alcune canzoni, rendendo il racconto più coinvolgente e portando al pubblico un arricchimento.

#### Da quante persone è composta la squadra di produzione?

Tutta la squadra è composta da 15 persone, ovvero i quattro del gruppo, il tastierista Claudio Airo, Carlo, la produzione e i ragazzi del service. Dal punto di vista musicale è stato importante aggiungere le tastiere, senza le quali non è possibile replicare alcune epoche del gruppo: i Beatles a un certo punto smisero di fare concerti dal vivo e si dedicarono solo al lavoro in studio, sperimentando nuove tecniche, nuovi strumenti e nuovi suoni, che noi possiamo aggiungere grazie a Claudio, che è un vero e proprio polistrumentista.

### Carlo Massarini Narratore

Riusciamo a incontrare anche Carlo Massarini, vero pioniere dei videoclip musicali nel nostro paese: dal 1981 al 1984 la sua trasmissione Mister Fantasy ha lanciato la moda dei videoclip su RAI 1. Abbiamo approfittato di qualche minuto prima dello show per scambiare alcune battute.

#### Carlo, qual è il tuo ruolo nello spettacolo?

Io sono il narratore, che in ordine cronologico racconta la storia del gruppo e la arricchisce con aneddoti e dettagli poco noti ai più. Credo che dei Beatles si potrebbe parlare per almeno un paio di giorni, ma ho condensato tutto in cinque uscite incentrate sui momenti topici del gruppo. Il mio racconto viene apprezzato sia dai giovani che non hanno vissuto quel periodo storico, sia dalle persone che l'hanno vissuto ma hanno voglia di arricchire quei ricordi con particolari nuovi.

#### Seguirai lo spettacolo anche nella stagione estiva?

Al momento non conosco il programma dell'agenzia, ma di certo so che il 25 maggio finiremo questo calendario con la data di Terni. Non sono stanco di questa situazione, che anzi mi coinvolge molto, ma in contemporanea sono



Carlo Massarini, il narratore.

in giro per presentare il mio libro e ti assicuro che è un periodo veramente faticoso.

### Ezio Martorana Titolare di System Engineering

**Ezio, ti trovo alle tastiere ma so che sei il titolare del service.**

Niente di strano, la mia passione è sempre la musica, ed è quella che mi fa amare questo mestiere. La mia storia è iniziata allo Zecchino d'Oro, ed è poi continuata con il percorso scolastico in ingegneria; grazie a quella passio-

ne, negli anni Settanta ho fatto parte del gruppo Apogeo. Da lì sono rimasto intrappolato in questo mestiere, con la creazione del service che è diventato il mio lavoro. Il lavoro mi ha fatto conoscere Alfio Vitanza, già all'epoca con i New Trolls, e lui mi ha coinvolto in questa avventura con The Beatbox. Noi forniamo la parte tecnica, ovvero tutto il materiale audio, luci e strutture; sono molti anni che seguiamo questa produzione, anche in alcune date all'estero. Per quanto riguarda i prodotti, sono un estimatore dei marchi italiani: nel corso della mia carriera ho avuto la fortuna di conoscere Mario Di Cola, progettista dell'impianto Proel con il quale lavoro. Per lo show monto infatti sei pezzi Axiom AX2010 per parte, accoppiati a un sub SW218 amplificato con finali Powersoft.



Ezio Martorana, titolare del service System Engineering.





Benedetto Martorana, lighting designer e operatore luci.

#### Quante persone fanno parte della crew?

Noi del service siamo in sei, e giriamo con due furgoni: uno per il backline, che è della produzione, e uno con il materiale audio e luci. Ma per i dettagli del disegno luci ti rimando all'intervista con mio figlio.

### Benedetto Martorana

Lighting designer e operatore

#### Benedetto, eccoci qua. Ci racconti la tua idea per il disegno luci?

L'attuale disegno è il frutto di un percorso: la mia collaborazione con il gruppo risale a otto anni fa, e da allora ha visto un percorso di crescita, iniziato con un disegno luci minimalista e prevalentemente con luci fisse, e poi cresciuto con l'implementazione di una vasta dotazione di corpi

illuminanti. Lo spettacolo è in crescendo: parte dai primi concerti fatti dai Beatles nei club londinesi, bassi e pieni di fumo e con poche luci, prosegue con la comparsa dei colori e finisce con molte luci in movimento. La maggior parte dei pezzi sono montati su tre americane: una in controluce, una centrale e una davanti, su cui usiamo solo fari bianchi. In dotazione abbiamo prodotti Robe, Sagitter e DTS; in sala abbiamo montato dei Robert Juliat da 2000 W bianchi, mentre per la gestione siamo rimasti coerenti con il periodo e abbiamo optato per un banco Avolites Pearl.

### Marco Morini

Fonico di sala

#### Marco, è la prima volta che ci incontriamo. Racconta qualcosa di te.

Il mio lavoro principale non è quello di fonico: io sono principalmente un autore, e scrivo per gli audiovisivi o per i film. È anche vero che nella mia vita professionale passo molto tempo dietro ai mixer di studio, ed è vero che per un periodo della mia vita ho fatto il musicista; insomma, alla fine conosco i vari aspetti del mestiere. Sono stato coinvolto in questo lavoro perché sono molto amico degli autori del progetto, e quindi non ho potuto dire di no. Non ne sono pentito, e devo dire che mi sto divertendo parecchio.

#### Come fai a restituire i suoni originali degli anni Sessanta?

Abbiamo cercato di usare tutti gli strumenti dell'epoca, ovvero batteria, amplificatori, chitarre, compreso il basso Höfner con impugnatura mancina, per ricreare il più possi-



Marco Morini, fonico.

bile i suoni originali. Probabilmente si potrebbe fare anche di meglio, ma ci vorrebbero delle apparecchiature che non sono compatibili con questo tipo di produzione. Io avevo chiesto una console SSL con un rack di outboard, ma l'idea non è passata. Mi hanno promesso però che a giorni arriverà un mixer Midas, in sostituzione dell'attuale Behringer X32.

#### Durante il soundcheck ti ho visto lavorare con un tablet, in mezzo alla sala.

Nei teatri che frequentiamo normalmente il posto dedicato alle regie è quasi sempre in fondo alla platea e sotto la galleria, ovvero il posto peggiore per fare i suoni. Mi sono organizzato con un iPad, in cui ho replicato il mixer, e così faccio il sound check posizionandomi nella parte centrale della platea, dove sta il punto ottimale del teatro. Una volta trovato il sound adatto, durante il concerto cerco di intervenire il meno possibile sui suoni ma lavorare preva-

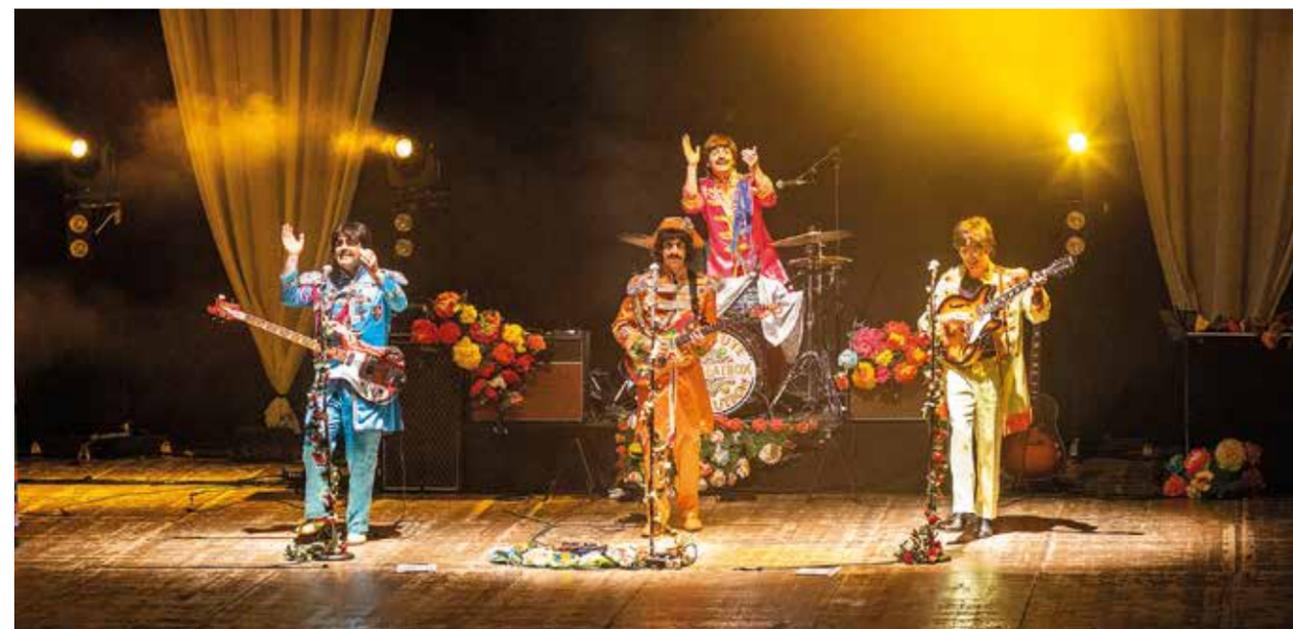


Il PA Axiom della Proel.

lentamente sui livelli. Per avere un controllo maggiore ho organizzato il controllo del PA in tre sezioni separate: una sezione L+R per i satelliti, una sezione in mono per i sub, e una terza sezione per i frontfill; questo mi permette di avere un controllo supplementare del bilanciamento una volta che il pubblico è entrato in sala. —



La crew.



# ANDREA BOCELLI

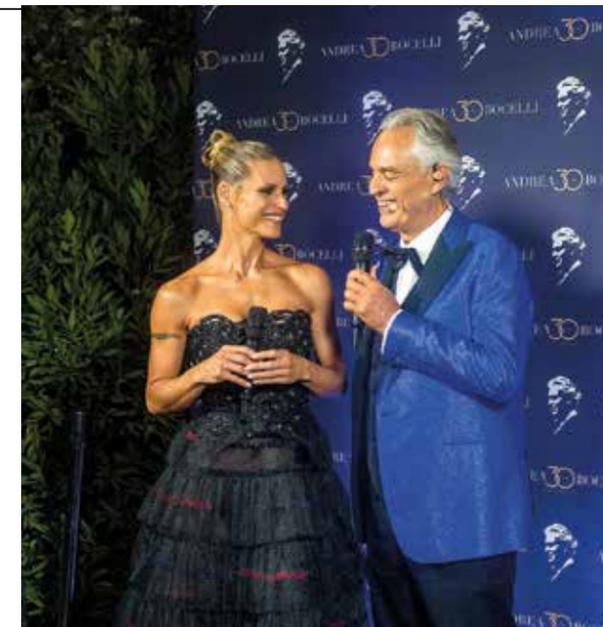
## 30th Anniversary – The Celebration

**Presso il Teatro del Silenzio di Lajatico, abbiamo assistito all'ultima serata di festeggiamenti per il trentennale del tenore italiano più amato al mondo.**



Foto: STUFISH

**T**ra le dolci colline di Lajatico, in un paesaggio mozzafiato del volterrano, sorge il Teatro del Silenzio, un anfiteatro naturale nato dal genio dell'architetto Alberto Bartalini e dalla passione del maestro Andrea Bocelli. Un luogo magico che in pochi giorni si riempie di musica, danza e spettacolo grazie al talento di tanti artisti di fama nazionale e internazionale. E anche quest'anno, dal 15 fino al 19 luglio, si è tenuta un'edizione del Teatro del Silenzio,



la diciannovesima: un evento che si preannunciava ancora più speciale del solito, grazie ai festeggiamenti per il trentennale di carriera di Andrea Bocelli.

Sul palco sono saliti, uno dopo l'altro e a volte contemporaneamente, un'orchestra sinfonica, un coro e ovviamente un cast eccezionale di artisti provenienti da tutto il mondo; per citare solo i più attesi: Ed Sheeran, Jon Batiste, Russell Crowe, Tiziano Ferro, Laura Pausini, Zuccherò, Elisa, Giorgia, Eros Ramazzotti, Plácido Domingo, José Carreras, Lang Lang. Nei giorni del maxi-evento, la stampa ha diffuso tanti momenti davvero memorabili dietro-le-quinte con musicisti e attori hollywoodiani, da Brian May a Johnny Depp, da Will e Jaden Smith a Russel Crowe.

E ancora, le tre speciali serate sono state filmate per essere distribuite nei cinema di tutto il mondo nel prossimo autunno, con un docufilm intitolato "Andrea Bocelli 30: The Celebration", diretto dal candidato ai Grammy Sam Wrench – che ha recentemente diretto Taylor Swift nel docufilm "The Eras Tour" e lavorato, tra gli altri, con Billie Eilish, Lizzo, BTS, The Weeknd. Il film è prodotto da Mercury Studios, Maverick, Almod, Impact Productions e CitySound & Events e distribuito nelle sale da Fathom.

Alla direzione creativa dell'evento abbiamo visto Francisco Negrin, due volte candidato all'Olivier Award, dopo aver diretto oltre 70 produzioni nei principali teatri d'opera di tutto il mondo, tra cui la Royal Opera House di Londra, la Sydney Opera House, la New York City Opera e il Théâtre des Champs Élysées di Parigi. Insomma, si tratta di un evento dal respiro veramente internazionale, e allo stesso tempo legato a doppio filo alla terra toscana e alla tradizione addirittura "contadina" della famiglia Bocelli, che già nel diciottesimo secolo era impiantata presso la fattoria di Spedaletto, tra Lajatico e Volterra.

Prima di passare alle interviste con i professionisti coinvolti nell'evento, vale la pena ricordare che il prossimo 25 ottobre uscirà il nuovo album "Duets" di Andrea Bocelli, a cui

seguirà una nuova tournée di dieci date nelle principali città del Nord America, tra cui San Diego, Phoenix, Las Vegas, Los Angeles, Chicago, Boston e Miami, oltre a un ritorno all'iconico Madison Square Garden di New York per due live. Il tour inizierà a San Diego il 4 novembre e si concluderà a Miami, in Florida, il 22 dicembre.

## Valerio Quattrone Produzione

Cominciamo il nostro tour nel backstage, entrando nell'ufficio di chi ha gestito tutta la produzione di questo show così unico e irripetibile.

### Valerio, noi non ci siamo mai incontrati. Non sei un habitué della musica pop?

Lo sono stato fino al 2012, quando nell'ambito della musica "popolare" organizzavo alcuni festival a Milano, come il Milano Jazzin' Festival e diversi eventi all'Arena Civica; poi nel tempo mi sono dedicato più a eventi corporate di pregio o eventi privati. A Roma, poi, ricorderai anche tu i concerti ai Fori Imperiali sponsorizzati da Telecom con nomi come Paul McCartney, Genesis, Simon & Garfunkel, Elton John e altri. Alla fine ho incontrato il maestro Bocelli e con lui ho iniziato un percorso nuovo con gli spettacoli al Teatro del Silenzio di Lajatico.



Valerio Quattrone di City Sound, che ha gestito il progetto.

### Veniamo all'evento di quest'anno: da chi è stato prodotto?

Tutti i diritti sono di Universal, colosso mondiale della musica e del cinema, che da questo evento produrrà un film, un docu-film e vari special televisivi, che in Italia vedremo sui canali Mediaset, che ha comprato i diritti per la diffusione. Universal ha dato il compito ai Mercury Studios di organizzare le riprese, mentre lo studio Stufish di Londra, che si occupa di architettura per lo spettacolo, ha disegnato il palco. Tutto il resto della produzione è delegata a noi dello studio City Sound.

### Ho visto molta gente coinvolta, ma dove li metti a dormire tutti?

In effetti sono tanti. Io so soltanto che ogni giorno, nel catering, vengono serviti 520 pasti. Solo gli americani sono circa trecento, e anche i nostri italiani sono su quella cifra;



aggiungiamo più di trenta artisti, dove ogni artista ha un entourage di una decina di persone, dato che sono venuti in Toscana portandosi anche le famiglie. Abbiamo dovuto prenotare alberghi in un raggio di 100 chilometri, tra Viareggio, Livorno e Firenze. Per non parlare dei runner, gli artisti non devono solo dormire e mangiare, ma devono anche arrivare sul palco, dato che siamo in mezzo alla campagna e non c'è nessun tipo di servizio pubblico. Aggiungo che nelle tre serate è arrivato un pubblico di 30.000 persone, di cui la maggior parte dall'estero, e così si può capire quanto è stato difficile assicurare tutti i servizi.

### Quali sono le aziende coinvolte?

Sono veramente tante, ma ti dico le principali: Agorà per l'audio e le luci, STS Communication per il video, Tecnosцена e In Scena per le scenografie, Italstage per le strutture e CPS per le sedute.

## Davide Lombardi Fonico FoH

Usciti dall'ufficio di produzione, ci dirigiamo verso la regia audio: qui incontriamo Davide Lombardi, un altro personaggio che ammiriamo per il suo percorso professionale.

### Davide, l'ultima volta ci siamo visti a Roma con i Simply Red, e adesso ti trovo con Bocelli.

Sì, sono sempre più coinvolto nei tour con Andrea. Gli impegni sono tanti, e per riuscire a coprire tutti gli eventi in cui il maestro è coinvolto, ho creato una squadra di tecnici



Davide Lombardi, responsabile FoH e capoprogetto.

altamente specializzata che mi segue in ogni lavoro, per poi appoggiarci ai service audio locali. Qui a Lajatico, oltre a Stefano e Filippo, ci sono anche Mario Bianchi, stage artist coordinator, e Alessandro Cestaro che mi ha supportato nel sound design e ha qui il ruolo di system engineer.

### Qual è il tuo ruolo?

Oltre al mix, sono il responsabile audio dell'evento, che significa creare il sound design, pianificare il sistema di monitoraggio, interagire con l'orchestra, la house band, il direttore d'orchestra ed essere il riferimento audio per ogni ospite che si è esibito. In eventi filmati di questa portata in cui la priorità è data alle luci e telecamere, la richiesta più importante è stata quella di mantenere un'alta qualità audio, mettendo d'accordo anche il broadcast, il regista e gli show designer. Il service Agorà, oltre al materiale di prima qualità, ci ha messo a disposizione dei ragazzi veramente fantastici, con i quali è stato un vero piacere lavorare, capitanati da Filippo Panella.

### Cosa puoi dirci riguardo alle tue scelte tecniche?

Nelle regie audio abbiamo usato DiGiCo, in regia FoH ci sono due console SD7 uguali, e in regia monitor altre due



I tre cluster del PA.

SD7. Come succede di frequente negli show di questa importanza, si è deciso di usare due mixer per dedicarne uno esclusivamente all'artista principale, cioè Bocelli e i suoi ospiti, mentre l'altro è dedicato all'orchestra; una scelta che è stata fatta sia in regia di sala sia in regia monitor. Per microfonare Andrea la scelta è ricaduta su un microfono ad archetto: per esigenze di scena doveva continuamente spostarsi. Dopo diverse prove abbiamo optato per un archetto con capsula DPA 6066, che abbiamo collegato direttamente in digitale a 32 bit al DiGiCo SD-Rack e che arriva, sempre nel dominio digitale, direttamente ai nostri mixer. Sul microfono di Bocelli non faccio tante modifiche: il segnale entra abbastanza pulito nel canale, aggiungo solo un pò di riverbero con un Bricasti; quando arriva un segnale di qualità c'è poco da aggiungere. L'obiettivo del fonico è restituire al pubblico ciò che riceve dal palco nel modo più trasparente possibile. Qui in sala facciamo anche una registrazione multicanale di backup, mentre il broadcast riceve i segnali direttamente dagli SD-Rack via MADI, che poi tratterà in post-produzione.

#### Puoi dirci qualcosa dell'impianto audio?

L'impianto è composto da tre torri per lato, due leggermente più piccole sul palco, formate da 8 L-Acoustics K2 più 2 Kara, con dei sub nascosti; la scelta deriva non solo dalle possibilità limitate di costruzione intorno a quei punti – dovuta ad una collina non uniforme – ma anche per motivi di scena. Mentre sulla prima torre delay ho potuto osare di più, e così ho montato 8 L-Acoustics K1, 2 L-Acoustics K2 e 8 subwoofer L-Acoustics SB18 sospesi in versione cardioide. Sulla terza torre, ho osato ancora di più, dato che dovevo servire tutta la tribuna in fondo: ho mon-



Stefano Serpaglia, fonico FoH per l'orchestra.

tato 10 L-Acoustics K1, 2 K2 e 8 sub KS28 appesi sempre in configurazione cardioide. Infine sul palco ho posizionato dei sistemi Syva con relativi bassi, mentre sul fronte palco ho dovuto mimetizzare degli altoparlanti Kara, sempre per esigenze di ripresa.

Per finire la chiacchierata vorrei dire due parole nei confronti del mio predecessore: con onore ho raccolto l'eredità di Andrea Taglia, a cui vorrei dire grazie per gli insegnamenti che mi ha trasmesso. Da lui ho appreso molto e nei suoi confronti nutro grande stima e rispetto.

### Stefano Serpaglia Fonico FoH per l'orchestra

#### Stefano, anche tu hai una console SD7 in regia. Ci racconti il tuo ruolo?

Io sono il co-pilota di Davide: siamo una squadra, lui segue la voce principale e tutti gli ospiti, mentre io mi occupo dell'orchestra. Sono diversi anni ormai che ci conosciamo e lavoriamo assieme, finché in questo ultimo periodo



La mimetizzazione di uno dei monitor sul palco.

ci siamo trovati parte della stessa squadra di lavoro con Bocelli. Quando ho approcciato questo lavoro, la produzione aveva già una sua dotazione di microfoni per l'orchestra; però poi mi hanno chiesto di provare a unificare il più possibile i microfoni sul palco per una questione di estetica per le riprese, senza comunque sacrificare la qualità. Allora abbiamo optato per dei microfoni DPA 4061, altri DPA 4099 e qualche Schertler; anche Davide ha condiviso la scelta e così abbiamo fatto. Con un vantaggio: quando dovremo fare date internazionali, saranno prodotti reperibili in tutto il globo.

Per quanto riguarda gli effetti, uso esclusivamente plugin interni al banco, con la sola eccezione di un Bricasti esterno come riverbero, usato per allargare un pò il fronte dell'orchestra.

#### Una curiosità: visto che siete in tanti, dove vi hanno messo a dormire?

Alla nostra squadra è capitato un posto meraviglioso, un agriturismo in mezzo alle colline toscane con tanto di piscina e colazione da favola. Ci è andata di lusso: siamo a soli trenta minuti da qui, al contrario di qualcun altro che deve fare anche un'ora di macchina per arrivare.

### Filippo "Pips" Zecchini Fonico stage

Scendiamo nel container del backstage, dove incontriamo Filippo Zecchini, per tutti Pips, che nella sua regia monitor cura gli ascolti di Andrea e degli ospiti.

#### Pips, qual è il tuo ruolo in questa produzione?

Anche qui lavoriamo in coppia: io e il mio collega, posizionato nel container a fianco, ci occupiamo di tutto il monitoraggio del palco. Come in regia FoH, anche noi abbiamo optato per dividere le due regie, io mi occupo solo di Bocelli e dei suoi ospiti, mentre Giuseppe Porcelli si occupa di tutta l'orchestra e la band.

#### Usate un setup uguale in tutto, o con qualche differenza?

In regia il setup è uguale, entrambi lavoriamo con un banco SD7 e dei Bricasti, ma poi sul palco abbiamo optato per due setup diversi. Lui ha diviso gli ascolti in sezio-



Filippo "Pips" Zecchini, fonico di palco per artisti e ospiti.



Il rack in regia monitor.

ni e ha distribuito dei mixer personali dove ognuno si fa i suoi livelli, mentre io ho preferito una situazione ibrida. Principalmente devo curare il monitoraggio di Andrea, che usa sia gli in-ear monitor, sia una serie di wedge distribuiti sul palco, perché si muove molto; io devo tenere conto del repertorio che viene eseguito al momento, perché nei momenti classici l'artista chiede un certo tipo di equilibrio, mentre nei momenti pop-rock ha bisogno di un monitoraggio diverso.

#### Lavori da un po' con il maestro Bocelli, e ormai conosci le sue esigenze. Ma come ti sei organizzato con gli ospiti, dato che non fate neanche il soundcheck?

In effetti quella è la parte più delicata: con gli ospiti ci sentiamo sempre prima e decidiamo in linea di massima che tipo di monitoraggio vogliono, e io cerco di farglielo trovare; posso dire, e passami la battuta, che facciamo il soundcheck via mail. Con gli artisti italiani è un po' più facile; ci sentiamo più frequentemente, e con alcuni ho già lavorato, quindi conosco le loro caratteristiche. Finora è andato tutto bene, anche perché sono tutti professionisti e tutti comprendono le difficoltà tecniche dell'evento.



## Nicola Tallino

### Responsabile luci per Agorà

#### Nicola, raccontaci come hai affrontato questo evento così impegnativo.

Tutto sommato non è stato così impegnativo: quando hai a che fare con dei bravi professionisti, anche il lavoro più difficile scorre facilmente. Abbiamo avuto i primi contatti con la produzione nella figura di Johnny Mac, che conosco già e con il quale avevo fatto qualche lavoro insieme. Dato il suo ruolo di site manager, con lui ho iniziato a impostare il lavoro e risolvere tutti i punti più critici; con Agorà avevamo già fatto diverse edizioni di Lajatico, e così abbiamo potuto fornire delle informazioni più dettagliate. Lui ci ha fatto avere il disegno luci, curato da un altro personaggio di rilievo internazionale, Bruno Poet, e così ci siamo fatti trovare pronti già al loro arrivo. Gli abbiamo preparato un container con uno studio dotato di Wysiwyg, dove per cinque giorni hanno potuto lavorare alle programmazioni dello spettacolo. Per il montaggio delle luci poi abbiamo impiegato cinque giorni di lavoro; ti racconto un particolare sim-

patico e molto carino dal punto di vista scenografico: sono previste delle luci negli spazi riservati agli ospiti con un biglietto di pregio, e in particolar modo nei Box Vip dove sono previste delle luci di cortesia che cambiano colore a secondo del colore della scena. Per quanto riguarda la dotazione di fari, abbiamo usato prevalentemente materiale Robe con protezione IP65, non tanto per l'acqua, che fortunatamente non è venuta, ma perché in questo luogo c'è la fabbrica della polvere. Se durante il giorno le lenti si riempiono di polvere, risolviamo alla vecchia: una pezza umida e tanto olio di gomito, così alla sera abbiamo il faro di nuovo alla massima resa.



Nicola Tallino in veste di responsabile luci per Agorà.



Foto: STUFISH



Il box con la regia video, dal fondo: Lorenzo Belloni, Riccardo Guernieri, Agostino Pinci, Carlo Barbero, Lorenzo Venturini.



Il box dove erano stati posizionati i video proiettori Panasonic.



Dettaglio di un box con i video proiettori.

#### Quante persone erano impegnate per le luci?

Per il montaggio eravamo in dodici di Agorà, che poi durante i tre concerti sono rimasti in otto; per lo smontaggio ritorneremo operativi in dodici.

## Agostino Pinci

### Responsabile video per STS

## Carlo Barbero

### Programmatore Disguise

## Lorenzo Venturini

### Notch Designer

Nel box dedicato al video, abbastanza affollato, incontriamo tutta la squadra di STS Communication, che gestisce le proiezioni dei contributi video. La chiacchierata inizia con Agostino Pinci e prosegue poi con Carlo Barbero e Lorenzo Venturini.

#### Agostino, raccontaci il tuo lavoro.

In questo evento ho il ruolo di responsabile video per la ditta STS, che fornisce tutte le attrezzature. Il mio lavoro è iniziato ai primi di marzo, quando sono entrato in contatto con la produzione di Mercury, che si occupa delle riprese per il film. Dopo mille cambiamenti, il 13 giugno siamo arrivati al render definitivo: c'è una grande struttura chiamata Gnome, che vuole rappresentare una meridiana di forma triangolare, con un movimento rotante che si ferma in sei posizioni predefinite; date le distanze e le diverse angolazioni, entra in gioco il nostro mediaserver Disguise GX3, che per ogni posizione seleziona i proiettori prescelti. La vela, alloggiata all'interno dello Gnome,

ha una superficie di 9 m x 8,50 m; per le proiezioni, ubicati in appositi spazi e poi camuffati, abbiamo installato 12 videoproiettori laser Panasonic PT-RZ31K, che a seconda della posizione della vela vengono selezionati di volta in volta dal D3. Tutto il sistema è stato impostato per essere ripreso con le Sony Venice a 23,976, però il LED che usiamo come extra i-mag non può lavorare a questa frequenza. Abbiamo fatto dei test in azienda, e abbiamo trovato il compromesso lavorando a 50 Hz e facendo impostare alle camere lo shutter a 178.8° per evitare flickering in ripresa. Abbiamo dovuto gestire anche tutto il sistema di teleprompter per i vari ospiti italiani e stranieri. Abbiamo fatto tutta la riproduzione e i vari test presso gli studi STS di



La squadra dei backliner. Da sx: Filippo Pistacchi, Domenico D'Alessandro, Antonello Di Battista (Huston), Matteo Agosti.

Bresso, mentre Carlo Barbero e Lorenzo Venturini hanno in mano tutta la creatività messa in campo dallo studio Luke Halls.

#### Carlo, tocca a te.

Questo è uno show molto ambizioso: la vela su cui proiettiamo ruota su se stessa in 6 posizioni, e così ogni posizione ha 2 proiettori dedicati. L'allineamento è stato possibile grazie a un lavoro di squadra tra Francesco Di Giosa e Diego Marchente, prima che io potessi intervenire con il D3 per il warping e le rifiniture; ringrazio anche Daniel Pallone, che ci ha supportato in tutte le tarature. La cosa particolare è che abbiamo lavorato a precisamente 23,976 frame – contro i classici 25 – per evitare flicker tra proiezioni e riprese. I filmati in timecode sono pochi – interventi virtuali con Celine Dion e Pavarotti – ma la maggior parte sono contri-



LD progetto  
**Bruno Poet**

LD on site  
**Matt Daw**

Programmatore  
**Matt Peel** (nella foto) e **Tom Davis**

Assistente LD  
**Charlot Burton**

buti lanciati manualmente. Tutto il live che viene proiettato sulla vela è effettuato con blocchi notch dedicati. Per quello che riguarda lo show, insieme ai 3 mediaserver GX 3 ho usato una console ChamSys MQ70 per avere la massima flessibilità. Mi sento di ringraziare STS, che mi ha dato l'opportunità di questa esperienza, difficile ma molto formativa.



#### Lorenzo, cosa vuoi aggiungere sull'aspetto notch?

L'azienda Luke Halls ci ha fornito degli storyboard per i visual di ogni canzone, in modo che noi manualmente potessimo usare dei blocchi Notch direttamente sul live proiettato sulla vela. Riccardo Guernieri si è occupato dei due flussi da mandare sia sulla vela, che sugli i-mag esterni, sempre facendo attenzione che tutto fosse correlato per le riprese del film.

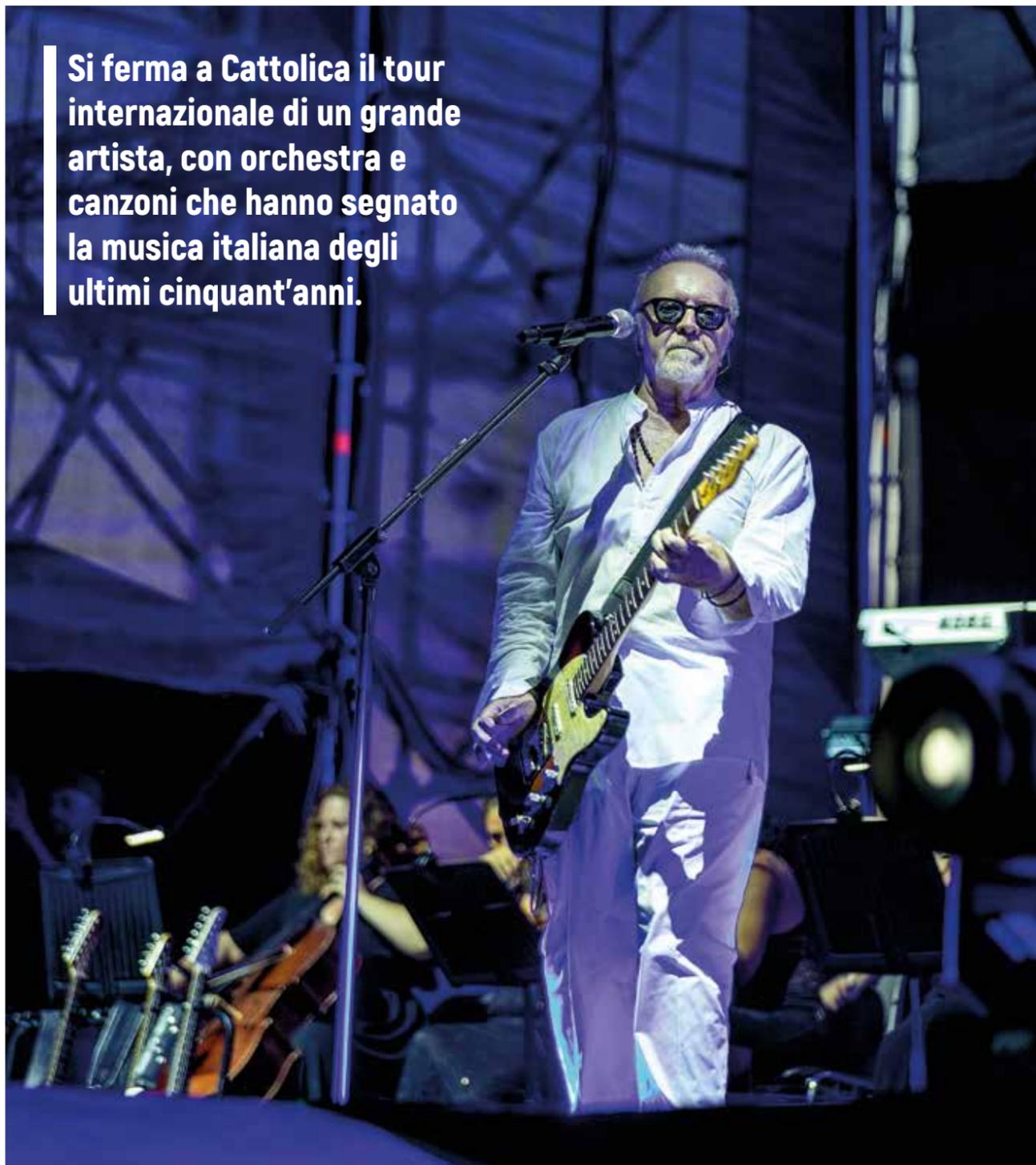
Come sempre, durante il viaggio di ritorno proviamo a fare il resoconto a caldo dello spettacolo appena visto. Si è trattato di uno spettacolo veramente emozionante e intenso, dove ogni aspetto della produzione ha partecipato per lasciare un'impressione duratura sullo spettatore: le scenografie del Teatro del Silenzio sono sempre memorabili, le luci hanno lavorato per restituire delle belle riprese, le proiezioni forse non erano molto luminose ma sicuramente avranno il massimo del riguardo all'interno del film; siamo rimasti esaltati dal suono, definito anche nel restituire un'orchestra e degli artisti con caratteristiche di così grande pregio.

La location può essere descritta sia come dottor Jekyll sia come mister Hyde: da un lato il paesaggio è davvero da cartolina, dall'altro la location è un incubo di logistica. Dell'organizzazione ci hanno stupito molte cose in positivo, a partire dai tantissimi minivan NCC, che saranno stati più di cento: chi arriva dall'estero con un biglietto da tre o quattro cifre, compreso qualche giorno di vacanza in Toscana, sicuramente si può permettere un mezzo che lo prenda e lo riporti in hotel. Non osiamo pensare che indotto abbia potuto generare uno spettacolo del genere, con l'ottanta per cento dei biglietti venduti fuori dall'Italia. Insomma, facciamo tanti complimenti a tutta la squadra e auguriamo ai ragazzi la miglior ripartenza possibile per il tour internazionale. —

# UMBERTO TOZZI

## L'ULTIMA NOTTE ROSA - THE FINAL TOUR

Si ferma a Cattolica il tour internazionale di un grande artista, con orchestra e canzoni che hanno segnato la musica italiana degli ultimi cinquant'anni.



Dopo 50 anni di successi straordinari, Umberto Tozzi si appresta a dire addio al palcoscenico live con un ultimo tour mondiale: un viaggio che attraverserà tre continenti per tutto il 2024 e il 2025, con un totale di oltre quaranta spettacoli, e che finirà a Melbourne, in Australia, dopo aver attraversato Europa, Stati Uniti e Canada – e non è detto che finisca lì. Umberto Tozzi è accompagnato da un'orchestra di 21 elementi; ci sono brani iconici come "Gloria", "Ti amo", "Gli occhi della tigre" fino alle sue più recenti composizioni, ripercorrendo una carriera da 80 milioni di dischi venduti e oltre 2000 concerti in tutto il mondo, comprese colonne sonore come *Flashdance* e *The Wolf of Wall Street*. Lo spettacolo è prodotto da Friends&Partners, e noi lo abbiamo incrociato proprio in Romagna, la terra che festeggia ogni luglio la Notte Rosa con eventi, fuochi e musica; il 12 luglio entriamo dunque nell'Arena della Regina di Cattolica, che come tante altre date è già andata sold-out. Il pubblico è molto eterogeneo e partecipa attivamente alla maggior parte dei brani; e se pensavamo di trovare un artista un po' stanco, visti anche i recenti acciacchi di salute, ci siamo dovuti ricredere: Tozzi ha una *verve* e una voce perfetta per interpretare al meglio tutto lo storico repertorio. Iniziamo dunque a percorrere il backstage per incrociare gli amici che hanno reso possibile questo storico tour.

### Lorenzo Ferrari Direttore di produzione

**Lorenzo, parlati di questo ultimo tour del grande Umberto Tozzi.**

Umberto Tozzi ha voluto chiudere in bellezza i suoi cinquant'anni di carriera con un tour molto bello, arricchito da un'orchestra di 21 elementi: un regalo che ha fatto a se stesso e al suo pubblico. Per il momento il tour dura due anni e tocca quattro continenti, ma so che si sta lavorando per andare anche in Sud America. Si tratta di una produzione di Friends&Partners, in collaborazione con Momy Records e Concerto Music. Faremo una prima tranche questa estate, nelle piazze italiane, con qualche puntatina all'estero in situazioni di mezza produzione. Poi in ottobre partirà una produzione più completa che girerà i palasport, i teatri italiani ed europei. Nella primavera prossima ci sposteremo in America e in Canada, poi una breve pausa nell'estate del 2025 e infine alcune date in Australia.

**È previsto qualche show particolare o qualche diretta televisiva?**

Al momento non c'è niente di ufficiale, ma so che hanno fatto delle riprese molto belle nelle date di piazza San Marco a Venezia o alle Terme di Caracalla, e altre sono previste in location ugualmente iconiche. Visto che il tour sta



Lorenzo Ferrari, direttore di produzione.

andando molto bene e le previsioni sono ottime, sicuramente vorranno mettere una ciliegina sulla torta.

### Andrea Corsellini Fonico FOH

**Andrea, noi ti conosciamo come fonico da stadio, ma poi ti incontriamo anche in situazioni di mezza produzione, più piccole. Quali sono le differenze tra le due tipologie di approccio?**

Sono situazioni abbastanza diverse, che naturalmente vanno gestite in maniera completamente diversa: con Vasco e con altri, sono lavori concentrati in poche date, con una produzione completa; con Umberto Tozzi, è un tour che comprende una parte estiva, una parte invernale al chiuso e una parte internazionale per una durata di quasi due anni. Sono lavori che si devono impostare con delle basi completamente diverse. Intanto, qui si gira per due anni e in tutto il mondo, con periodi pieni e periodi di pausa: per garantire la piena disponibilità, io e a Gianmario Lussana abbiamo organizzato i nostri calendari per essere sempre presenti a tutti i concerti di Tozzi. Questo modo di lavorare è diventato una prassi, con i mille impegni che si intersecano specialmente nella stagione estiva.

**Con la mezza produzione, incontrerai molti impianti diversi in tante piazze diverse.**

Normalmente ci troviamo a lavorare con dei prodotti mediamente buoni: abbiamo fatto le prove generali con un Martin Audio W8, poi in Piazza San Marco abbiamo lavorato con un L-Acoustics L2, poi qualche volta con JBL. Qui a Cattolica il PA è forse ai minimi, ma il nostro compito è quello di portare a casa il lavoro comunque.



Da sx: Ago Mascarello, Mirko Piro, Andrea Corsellini (Foh), Alessandro Parpinel, Gerardo Antonacci, Ivan Favale.

### Almeno il mixer mi risulta essere un signor mixer.

È vero, dopotutto anche io ho bisogno di un punto fermo e di sicurezza: con la console Yamaha Rivage PM10 mi sento abbastanza a mio agio. Con i preamplificatori Neve e molti plug-in interni di qualità, sono abbastanza tranquillo di poter superare le difficoltà che incontro nelle varie piazze. La scelta del mixer Yamaha è stata fatta anche per un motivo di praticità: essendo un tour europeo e internazionale, non sempre si riesce a portare dietro il materiale; ora basta una chiavetta, e un mixer digitale Yamaha lo trovi in tutte le parti del mondo.

### Mi hanno anticipato che sul palco c'è una novità.

In questo tour abbiamo la fortuna di avere sul palco Lapo Consortini, che lavora come direttore musicale ed è pure un bravo chitarrista; ha riarrangiato lui i pezzi per l'orchestra. Inoltre lui è l'ingegnere elettronico che ha progettato una macchina della M-live, la B-Beat, che usiamo sul palco per le sequenze e mille altre funzioni, e che risolve tanti problemi e suona pure molto bene.

## Antonio Emanuele Palazzolo Operatore luci

### Antonio, è la prima volta che ci incontriamo. Raccontaci del tuo lavoro con le luci.

Il lavoro come operatore in tour, mentre il disegno originale dello spettacolo è di Massimo Tomasino. La mia attività comprende la gestione del materiale posizionato a terra e sul palco: è la quantità minima di materiale per sviluppare un disegno luci e fornire qualche effetto; per il resto, mandiamo un nostro disegno ideale al referente tecnico della data, con le varie richieste, e lui ci risponde con quello che riesce a esaudire e cosa no. In questo modo noi riusciamo a fare gli aggiustamenti del caso per arrivare a uno show di qualità accettabile. Una volta arrivato sulla piazza, arriva il lavoro forse più ingrato: con il mio tablet, in pieno giorno, devo cercare di fare tutti i puntamenti dello spettacolo, spesso anche immaginandoli. È comunque risaputo che con gli spettacoli estivi, organizzati con la mezza produzione, non sempre si riesce ad avere un risultato al massimo e senza compromessi.

Per quanto riguarda la console, invece, siamo riusciti a fare un bel passo avanti: finalmente lavoriamo con la MA e la release 3; un grande passo che deve ancora essere completato del tutto.



Antonio Emanuele Palazzolo, operatore luci.



Il rack sul palco con i DSP e le stagebox, oltre a tutti i ricevitori radio per microfoni e strumenti.



Le due macchine B-Beat per le sequenze, della M-live.

### È da molto tempo che lavori con Max?

In questi ultimi anni si stanno creando delle famiglie, dei veri e propri team di lighting designer che si dividono i vari lavori, studiano e creano il design dello show, e poi seguono l'allestimento e infine lo affidano agli operatori in tour. Se non sbaglio, attualmente Max sta seguendo il tour di Venditti, che è un suo artista storico, e di qualche altro nome di peso.

Insomma, noi pensavamo di assistere a uno spettacolo di congedo, e invece abbiamo assistito a una festa dove tutto il pubblico ha partecipato con canti e balli insieme alla performance dell'artista. Purtroppo non abbiamo avuto l'opportunità di apprezzare appieno il sound dell'Ensemble Symphony Orchestra e i nuovi arrangiamenti fatti da Lapo Consortini.

Volevamo fermarci a condividere un pensiero sul concetto di mezza produzione: ormai nella stagione estiva è di prassi adattare i tour a questa soluzione, per ottimizzare i costi, diminuire i trasporti, ottimizzare il personale, eccetera, ma tutto questo rischia di andare un po' a discapito della qualità dello spettacolo. Ovviamente non si possono pretendere delle scenografie o dei disegni luci strabilianti, visto quello che le piazze possono offrire; e il nostro pensiero va ai poveri operatori luci, che non possono dare il meglio con la luce del sole che li perseguita fino all'inizio dello show.

Sulla parte audio abbiamo avuto anche noi qualche perplessità, così abbiamo voluto interpellare Marco Ferri, il titolare del service che per la stagione estiva fornisce i materiali e i servizi audio e luci all'Arena della Regina di Cattolica, che ci ha dato la sua opinione.

### Marco Ferri del service Back Stage di Fano ci ha risposto:

è sempre difficile fare una disamina sull'impianto audio, non voglio scendere nella polemica del PA se suona bene o male. Sono diversi anni che forniamo lo stesso impianto con la stessa configurazione e mai nessuno ci ha contestato il lavoro. Per onestà intellettuale è anche giusto sottoli-

neare la configurazione della piazza, che con una serie di edifici che la circondano, di cui uno abbastanza alto, non ha proprio un'acustica da auditorio. Sono una decina d'anni che forniamo questi servizi su Cattolica, montando sempre l'impianto Nexo, e tra alti e bassi abbiamo sempre ottenuto un risultato più che sufficiente. Poche sere fa c'è stato il concerto con il Volo, serata che è andata benissimo, senza nessuna lamentela. Certo, ripeto, il nostro lavoro può essere sempre opinabile. —



# ME CONTRO TE

## LO SHOW DEI 10 ANNI



**Presso l'Unipol Arena di Bologna, abbiamo assistito a uno spettacolo che unisce sketch, musica e teatro, pensato per coinvolgere i giovanissimi fan della coppia di youtuber Lui e Sofì, in arte "Me contro Te".**

**S**e in famiglia avete dei bambini di età compresa tra i sei e i dieci anni, sicuramente avrete sentito nominare Lui e Sofì, due ragazzi siciliani che hanno un enorme seguito tra i giovanissimi. Luigi Calagna e Sofia Scalia, i due volti dietro al fenomeno "Me contro Te", sono una coppia di youtuber: il loro canale, nato nel 2014, conta oltre 7,7 milioni di iscritti e i loro video hanno totalizzato miliardi di visualizzazioni.

La loro presenza si è poi allargata nei media tradizionali, dalla trasmissione di Fiorello in TV, fino al cinema – con addirittura un premio del pubblico ai David Di Donatello – e alle piattaforme di streaming, fino a un disco di platino e alle trasmissioni mandate in onda sui canali Disney. In-

somma, un gioco che nasce nella loro cameretta e riesce a conquistare il cuore di milioni di bambini, diventando un vero e proprio fenomeno mediatico. Un successo che non è sicuramente frutto del caso, ma che nasconde un grande lavoro e una certa dose di passione.

Da tre anni, esiste anche una produzione in tour che porta le canzoni e gli sketch di Lui e Sofì nei palazzetti italiani. Si tratta di uno spettacolo in crescita, anno dopo anno, sia come dimensioni, sia come esigenze tecniche, sia come risposta del pubblico. L'agenzia di riferimento è Vivo Concerti, che dopotutto ha una certa esperienza in spettacoli di livello e una squadra di professionisti da fare invidia. Noi siamo andati a curiosare alla data dell'Unipol Arena di Bologna, in occasione dello show che festeggia i dieci anni di attività del canale. E quella che troviamo è una produzione tecnica di prim'ordine, con impianto audio d&b Audio-technik, schermi LED giganteschi, impianto luci da rockstar ed effetti speciali da far concorrenza ai Rammstein, con fuochi d'artificio, fumi, scintille ed effetti pirotecnici. Anche il palco a forma di rombo è stato pensato per stupire, con una grande apertura nel mezzo per fare apparire gonfiabili o titanici peluche: insomma, si tratta di uno spettacolo che i giovanissimi fan non scorderanno a breve.

### Simone Valentini Direttore di produzione e stage manager

**Simone, raccontaci la genesi di questo spettacolo.**

Questo è il terzo tour che portiamo in giro con lo spettacolo di Me contro Te. Il primo tour partì con un allestimento abbastanza semplice, perché ancora non conosceamo le esigenze e le aspettative di questo pubblico, che va all'incirca dai 6 ai 10 anni. Poi ci siamo accorti che forse i ragazzi di questa fascia avevano già accumulato una quantità importante di situazioni spettacolari, guardando cartoni, programmi per ragazzi e giocando ai videogiochi, e quindi non bastava più qualche proiezione o qualche costume sgargiante. Serviva di più: di conseguenza gli autori, molto attenti alle tendenze del pubblico di riferimento, hanno iniziato a sviluppare lo spettacolo. Insieme a Giorgio Ioan e Lemonandpepper, azienda che cura la produzione in tour, gli autori hanno dato una diversa connotazione allo spettacolo: attingendo al bagaglio d'esperienze di Giorgio, sono stati aggiunti effetti speciali e soluzioni da concerto rock.

**Le commissioni di vigilanza cosa dicono?**

Per nostra fortuna i ragazzi di Super Fx sono molto preparati e professionalmente all'avanguardia. Hanno proposto un progetto che non crea nessun tipo di pericolo agli spettatori, con le fiamme e le scintille abbastanza lontano dalle prime file. Anche le commissioni non hanno avuto nessun tipo di obiezione, dato che erano disponibili tutte



Da sx: Simone Valentini, direttore di produzione - Lisa Bottai, coordinatrice di produzione e Matteo Cariddi, coordinatore di produzione.

le autorizzazioni, certificazioni e patentini per l'uso di questo tipo di effetti.

**Questo spettacolo lo classifichereesti come musical o spettacolo teatrale?**

Faccio fatica a fare una classificazione, è uno spettacolo che allo stesso tempo comprende il teatro, con alcuni momenti recitati, il musical, con coreografie e balletti, e il concerto, con le canzoni eseguite dal vivo. È difficile dire che si tratta di un nuovo tipo di spettacolo, dato che oggi si è visto un po' di tutto, però propone qualche spunto nuovo.

**Come siete organizzati con i tempi e i trasporti?**

Posso classificarla come una delle produzioni importanti, dato che viaggiamo con sei bilici, facciamo il premontaggio la sera prima dello spettacolo e completiamo il montaggio il giorno stesso. È uno spettacolo che potrebbe essere montato anche nello stesso giorno, se lo show avesse degli orari tradizionali, ma vista l'età degli spettatori partiamo alle 18.00 nel giorno prefestivo, e alle 15.00 nel giorno festivo. Su certe piazze, ovvero Roma e Milano, facciamo anche la doppia nella data festiva, con uno spettacolo alle 14.30 e un secondo alle 18.00.

### Marco Pugliese Responsabile video

**Marco, come viene gestito il reparto video?**

La squadra di Mister X è composta da otto persone: arriviamo il pomeriggio del giorno prima per montare lo schermo e stendere le fibre ottiche per le connessioni delle camere, in modo da non intralciare la sistemazione del parterre della mattina. Il giorno dello show finiamo il montaggio della regia e facciamo il collaudo finale. Abbiamo quattro operatori dedicati alle riprese, con due camere posizionate in regia FOH e due sotto palco; il resto della squadra, me compreso, rimane in regia. Io ho il compito



La squadra video di Mister X, con al centro seduto Marco Pugliese.



Davide Linzi, fonico Foh.

di regista, gestendo le riprese e mixandole con i contributi video che ci sono stati forniti dalla produzione, e creando così il programma finale da mandare sugli schermi. Montiamo tre schermi con passo 8 mm, uno centrale e due laterali. Tutto il sistema è molto performante, con tutte le riprese e i contenuti in 8K.

#### Lavorate con qualche software per gestire le riprese?

Se ti riferisci al CuePilot, abbiamo preferito non usare nessun programma del genere, perché ci basta conoscere lo svolgimento dello show, attenerci a una traccia stabilita, e poi lasciare a ognuno la libertà di staccare su qualche

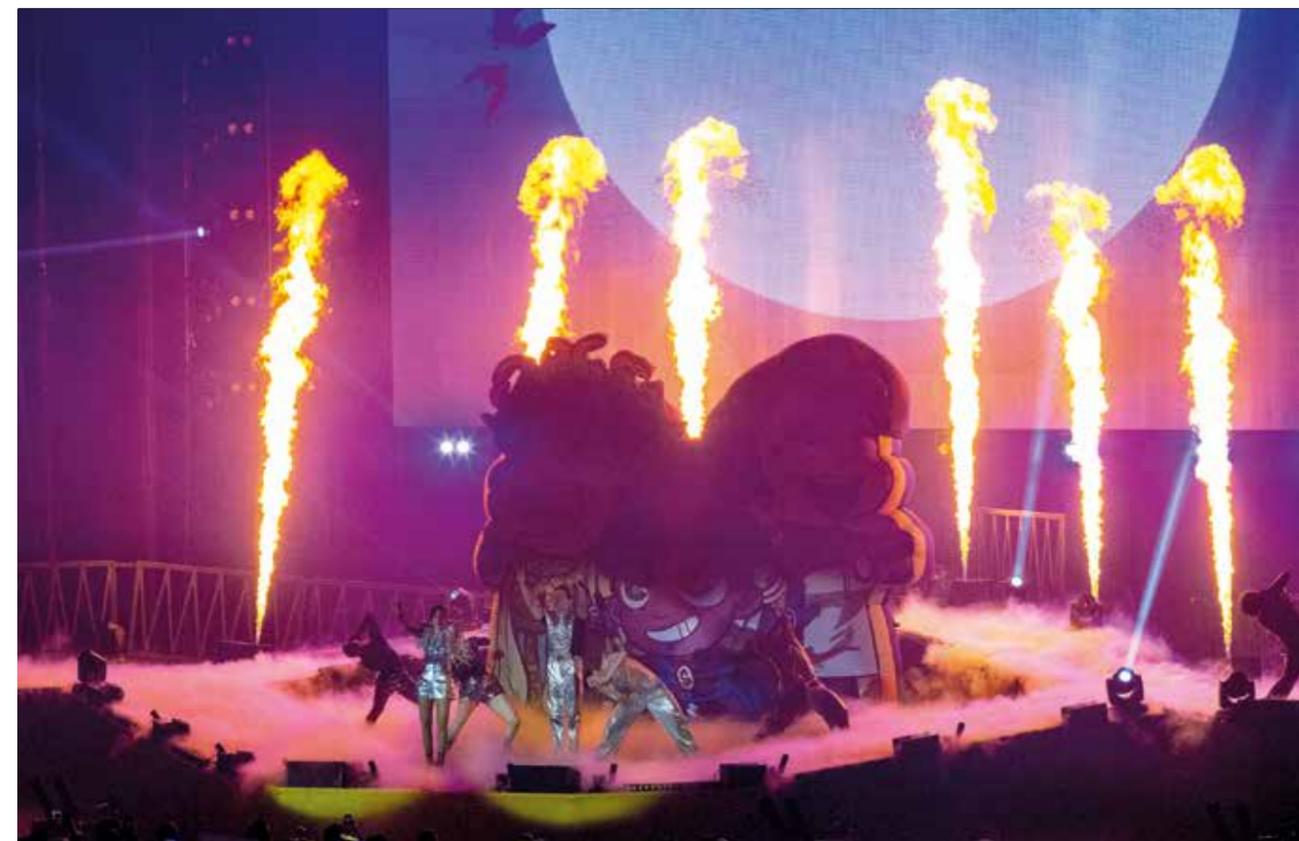
evento che ritenga interessante o simpatico. Dato che il pubblico è abbastanza originale, spesso ci capita di riprendere delle scene curiose ed esilaranti; i bambini sono imprevedibili, si divertono molto e sono coinvolti dallo spettacolo, e così anche noi seguiamo il trend.

### Davide Linzi

Fonico di sala

**Davide, da fuori sembra quasi un lavoro in scioltezza.**

Da fuori può sembrare così, ma ti assicuro che in prepro-



duzione abbiamo investito molto impegno nella costruzione del sistema audio. Sicuramente ci confrontiamo con un pubblico molto giovane, forse al suo primo concerto dal vivo, ma un bambino è comunque accompagnato da un genitore adulto con tutte le sue esigenze, e quindi siamo portati a dare un prodotto di alto livello. Devi anche considerare che, quando migliaia di bambini urlano all'unisono, il fonometro misura oltre i 105 db! In certi momenti possiamo rispondere soltanto con un impianto all'altezza.



A destra in piedi Andrea Arlotti, lighting designer e operatore luci, affiancato da Andrea Ghedi, operatore agli effetti speciali.

#### Quali prodotti hai scelto per il lavoro?

In regia lavoro con un mixer Allen & Heath classe C, con il quale controllo anche il monitoraggio sul palco. Oltre ai tre in-ear per gli artisti principali, Luigi, Sofia e Pongo – un performer che fa uno sketch all'inizio dello spettacolo – abbiamo sparso sei monitor sul palco per fornire ai ballerini la base per la loro performance. Per il collegamento tra le regie e il trasporto del segnale abbiamo una rete in fibra che forma due anelli, a cui siamo collegati tutti. Io gestisco le basi che sono allacciate a una traccia di timecode, a cui poi sono allacciate anche le luci, i video e gli effetti speciali. Per quanto riguarda l'impianto audio, i due cluster principali sono un sistema d&b GSL, i side sono sempre d&b serie J, e all'occorrenza abbiamo anche degli extraside serie V. Abbiamo sospeso la parte dei sub, composta da due cluster da 5 KSL8 ciascuno, per lasciare libero il fronte palco, come ci aveva chiesto la produzione.

### Andrea Arlotti

Disegno e operatore luci

**Andrea, il disegno luci non è semplice come si potrebbe pensare.**

È già il terzo tour che seguo, di questa produzione, e all'inizio io e i colleghi pensavamo di lavorare a uno spettacolo per ragazzi, in cui non serviva un disegno sofisticato e con tanti pezzi. Considerazione che è stata subito rettificata: stiamo lavorando a uno show musicale vero, che

anche per numero di pezzi è al pari dei palchi di molti artisti popolari. Io ho sviluppato il disegno luci per il tour dei 10 anni insieme a Giorgio Ioan: finalmente abbiamo utilizzato la console MA3 con l'ultimo software, e per questo devo ringraziare i ragazzi di Blearred che mi hanno dato una grossa mano.

Poi, abbiamo distribuito le luci su tre americane; abbiamo appeso una serie di wash e spot, molti Claypaky Mythos, e a terra abbiamo distribuito un bel numero di proiettori Claypaky Sharpy e barre LED. Infine intorno allo schermo centrale abbiamo disegnato una cornice con gli accecatori. Come vedi, non è un impianto povero, e per avere l'effetto finale bisogna aggiungere fuochi, fiamme, fumo e stelle filanti, di cui ti parlerà meglio Andrea Ghedi.

## Andrea Ghedi Effetti speciali

### Andrea, tu sei il piromane di turno?

Sì, io sono l'operatore per conto di Super FX, che ha fornito tutto l'impianto di effetti speciali. La nostra squadra è



In primo piano un sistema sparafiamme, in secondo piano una batteria per fuochi d'artificio.

composta da tre persone, di cui uno solo con il patentino pirotecnico. Il nostro impianto è formato da otto postazioni Piros, e per ogni postazione conta 20 fuochi d'artificio. Quindi durante il concerto vengono sparati 160 fuochi, creati appositamente per gli interni. Abbiamo poi un sistema con diverse uscite di fiamme, di cui una parte motorizzate. Davanti al palco c'è un impianto di CO<sub>2</sub> con otto uscite effetto geysir, e alcune macchine sparacoriandoli e



Uno dei cannoni sparacoriandoli.

stelle filanti posizionate a terra, lontane dal pubblico. Per la gestione dello spettacolo usiamo una console MA con la quale siamo collegati alla rete in fibra, in modo che possiamo agganciarci anche noi al timecode dello spettacolo.

### Al momento del sopralluogo della commissione siete chiamati in causa?

Ma neanche più di tanto: noi siamo organizzati molto

bene e abbiamo tutte le carte in regola e le certificazioni del caso, compreso il patentino per l'uso dei fuochi pirotecnici. Quindi una volta presentato il tutto non c'è molto da dire, anche i vigili del fuoco che fanno parte delle commissioni sono molto preparati e conoscono le nostre tecnologie. —



**WAVESLIVE**  
**@MOTION/LV1**

**YOUR SIZE YOUR NEEDS**

**MODSART**  
DISTRIBUTORE PER L'ITALIA  
www.modsart.it - info@modsart.it

# Primo Maggio

Per la prima volta al Circo Massimo



**Quando il Concertone è bagnato, è anche fortunato: Massimo Ferranti racconta l'organizzazione dell'evento live per eccellenza.**

**N**onostante la pioggia battente che ha creato ben più di un disagio, il concerto del Primo Maggio al Circo Massimo si è rivelato un successo. Si è trattata della prima – e, a quanto pare, ultima – edizione dell'evento in questa venue: a causa dei lavori di rifacimento di Piazza San Giovanni in Laterano, in vista del Giubileo, il concerto 2024 si è spostato nel grande vano del Circo Massimo. Nonostante il maltempo, decine di migliaia di persone hanno gremito l'area del Circo, e hanno cantato e ballato sotto la pioggia, come vuole la tradizione sindacale. Una bomba d'acqua, appena iniziato il concerto, ha obbligato a una piccola sospensione del concerto e della diretta

RAI, che forse ha contribuito a rendere l'evento ancora più memorabile. Poi, l'ambientazione suggestiva del Circo Massimo ha conferito alla serata un'atmosfera unica e speciale, che ha coinvolto artisti e pubblico. Una scaletta lunghissima, tanti ospiti, tante associazioni: il concerto è stato un'occasione per celebrare i valori della solidarietà e dell'inclusione, insieme a quelli della musica.

Noi abbiamo aspettato la fine dell'evento per contattare Massimo Ferranti di ABC Produzione, che ha coordinato la produzione dell'evento, per farci raccontare da lui qualche dettaglio sul lavoro svolto.

**Massimo, bisogna dire che quest'anno ci siamo un po' bagnati.**

In effetti non la metterei tra le edizioni più fortunate: abbiamo visto una vera e propria bomba d'acqua colpire il palco, e siamo rimasti bloccati per il primo quarto d'ora di diretta. Poi il tutto è partito e alla fine ha raccolto un grande successo sia di pubblico televisivo sia di visualizzazioni sui social. Se fossimo stati in Piazza San Giovanni forse ci saremmo potuti rivolgere al Santo; ma visto che abbiamo cambiato location, ci siamo potuti rivolgere al nostro Ermal Meta: nel momento peggiore è andato sul palco con la sola chitarra, intonando Hallelujah di Leonard Cohen coinvolgendo anche il pubblico; da lì a poco, ha smesso di piovere dando il via così alla kermesse.

**Ti è mancata la vecchia location, o hai preferito lavorare al Circo Massimo?**

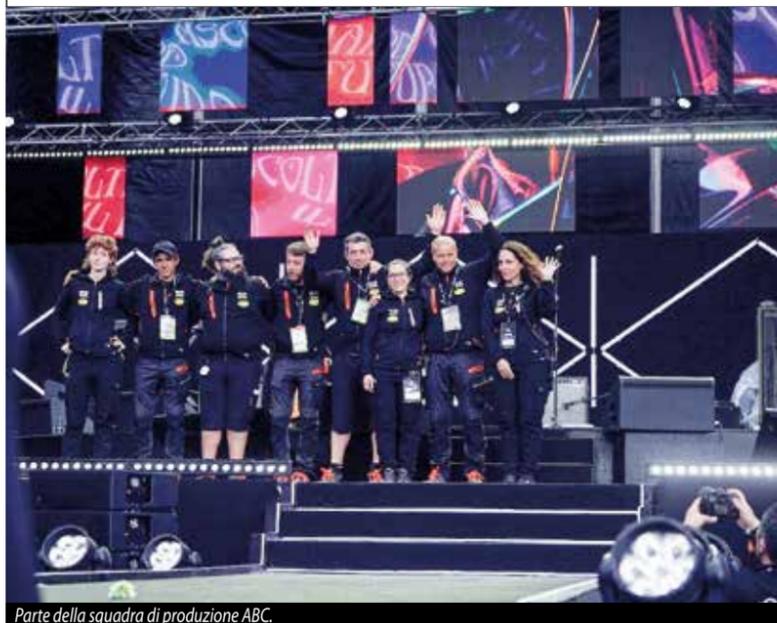
Se analizzo per bene i due spazi, posso dire che ci sono pro e contro per entrambe le location. Sicuramente al Circo



Massimo Ferranti, direttore di produzione.

Massimo c'è più spazio per il pubblico, ma bisogna allestire da zero l'area; se organizzi un concerto a pagamento non è un problema, perché hai le risorse da spendere; nel nostro caso invece dobbiamo fare miracoli per rientrare nelle economie messe a disposizione. Quindi, se devo parlare sinceramente, preferisco Piazza San Giovanni. Ti racconto solo un dettaglio, però significativo: in certi spazi del Circo Massimo, quando piove, si formano delle pozzanghere che assomigliano più a dei laghetti; per risolvere il problema e non far rimanere il pubblico con i piedi a mollo, abbiamo fatto arrivare due auto-spurgo per risucchiare tutta l'acqua e andarla a scaricare altrove. Aggiungo poi che nel backstage di San Giovanni, dopo tanti anni, si era creato un mood positivo, sia tra gli artisti che gli addetti ai lavori. Nei due lati del palco si creano due mondi assolutamente diversi, da una parte ti devi preoccupare di accogliere il pubblico e creare uno show coinvolgente; dall'altra devi

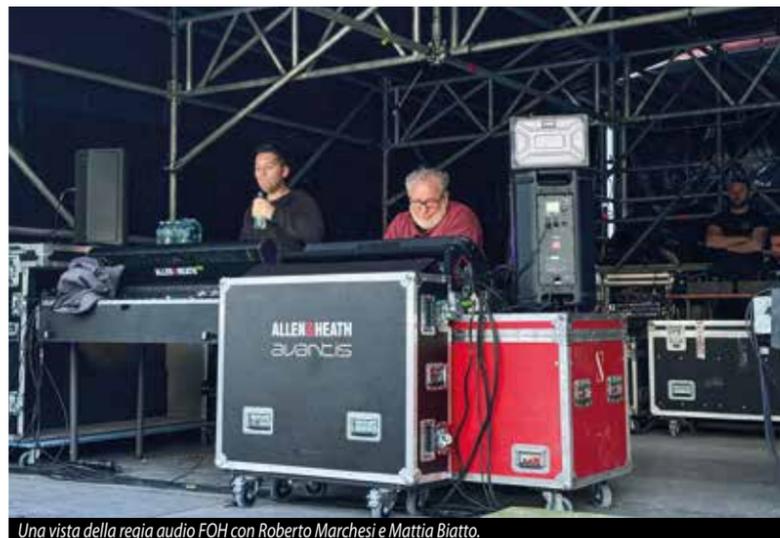




Parte della squadra di produzione ABC.



Rack Sennheiser in regia palco.



Una vista della regia audio FOH con Roberto Marchesi e Mattia Biatto.

### Chi ha seguito la parte tecnica dello spettacolo?

L'organizzazione generale è stata, per il nono anno di fila, seguita da iCompany, un'azienda specializzata nella gestione e nella realizzazione di eventi. L'azienda si è avvalsa della direzione artistica di Massimo Bonelli e della regia televisiva di Fabrizio Guttuso Alaimo. Nel dettaglio, ABC è stata il main contractor della produzione, che poi si è avvalso di alcune aziende di supporto: l'impianto audio e il video sono stati forniti da Rooster di Emilio Lombardi, con un PA Adamson Systems e pannelli video LED Unitech Digital Media passo 3.9 per 200 m<sup>2</sup>. Per il resto abbiamo fornito tutto noi, le regie audio con 12 consolle dLive Allen & Heat, microfoni e monitoraggio Sennheiser, il floor tutto con diffusori JBL. Per quanto riguarda l'impianto luci, abbiamo usato materiale diverso, ma prevalentemente i nuovi Martin MAC Aura XIP, che sono veramente resistenti all'acqua – e quanta ne hanno presa in quella giornata! Un ringraziamento speciale va all'azienda Exhibo, che ci ha supportato tecnicamente in presenza, per gli ottimi rapporti commerciali che abbiamo instaurato nel tempo.

creare una situazione positiva nel backstage, dove gli artisti vengono accolti, devi attrezzare aree per sistemare il trucco e parrucchi, fornire spazi per le radio e per la TV con le sue interviste, e ancora zone per il ristoro degli artisti che aspettano di salire sul palco, per le agenzie, per gli uffici stampa, per gli uffici di produzione. È un cosmo di mille sfaccettature.

### Parlando del mondo online, che esigenze tecniche ti hanno richiesto?

Devo dire una cosa che mi ha stupito molto: da parte nostra non c'è stato alcun servizio dedicato a loro. Nel backstage ho visto un formicolio di giovani: chi con il telefono, chi con il tablet e chi con il computer, tutti facevano riprese, interviste, scrivevano e producevano in autonomia assoluta i contenuti da veicolare su internet. A noi non hanno chiesto niente! —

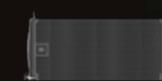
### Avete avuto importanti ascolti televisivi e molti contatti sui social. Il successo ha superato anche l'edizione scorsa?

Sembra di sì, anche a me è arrivata questa notizia, che ci rende veramente fieri. Puoi credermi se ti dico che lo sforzo non è cosa da poco, per me e per i miei collaboratori, compresa tutta la produzione artistica e l'organizzazione in generale. Forse un po' di merito di questo successo è anche nostro.



# SRX900

POWERED SOLUTIONS



SRX906LA



SRX910LA



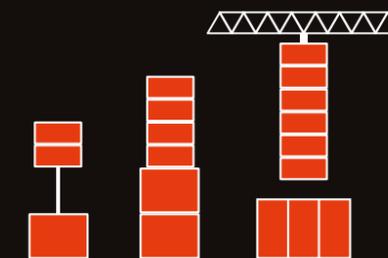
SRX918S



SRX928S

### Soluzioni Line Array Scalabili e Compatte

La nuova serie di diffusori professionali JBL SRX900 racchiude 75 anni di leggendaria innovazione acustica in un sistema array compatto, scalabile e dal costo contenuto. La gamma include due modelli di diffusori attivi con doppio woofer rispettivamente da 6,5" e 10" abbinati a due modelli di subwoofer sia singolo che doppio 18". Il sistema è completato dal software e dall'app per la programmazione ed il controllo del DSP a bordo. SRX900 è la perfetta soluzione per società di noleggio, installatori e per i musicisti che cercano la giusta combinazione tra prestazioni acustiche, facilità di montaggio e trasporto.



◀ Sistema di installazione versatile: montaggio su palo, in stack e sospeso.

# ROMAGNA in FIORE

## Rassegna SOLIDALE NEL segno DEL green.



**Ravenna Festival torna ad animare i territori romagnoli più colpiti dall'alluvione con un programma ricco di musica e solidarietà, con uno sguardo speciale per la sostenibilità.**

**E**ra il maggio del 2023 quando la Romagna fu colpita da due alluvioni che, in meno di quindici giorni, devastarono le sue terre. Dai fragili pendii appenninici, solcati da frane e smottamenti, alla sconfinata pianura sommersa da pioggia incessante e fiumi esondati, un intero territorio fu messo a dura prova.

Da qui nasce il filo rosso di Romagna in fiore 2024: un omaggio alla resilienza di questa terra e alla tenacia dei suoi abitanti, con otto concerti straordinari in otto località duramente colpite. Ravenna Festival, la cornice dell'evento, ha scelto di dedicare parte della sua XXXV edizione a questa rassegna speciale.

Dunque non potevo perdere questa edizione, sia per il fatto che sono un "marchignolo", cioè natio di quella lingua di terra che sta a cavallo tra Marche e Romagna, sia perché il disastro climatico dell'anno scorso ha scosso le certezze di tutta la nostra rete sociale.

Non mi voglio soffermare solamente sui soliti dati tecnici di audio, luci e video, ma vorrei prendere spunto da questa iniziativa per lanciare lo sguardo più avanti, sulla possibilità in un prossimo futuro di concerti ecosostenibili. A un anno esatto da quell'alluvione, ho potuto assistere a un concerto di Daniele Silvestri, in località Torraccia – tra Classe e Lido di Dante: insieme al resto del pubblico, mi sono incamminato per oltre sei chilometri per raggiungere il luogo dell'evento e cercare di capire se è possibile piantare un seme oggi e farlo diventare un domani realistico per i concerti dal vivo. Sicuramente c'era la possibilità di fare arrivare il pubblico più vicino all'area del concerto, con i mezzi a motore, ma la scelta è stata fatta per dare un senso tutto tondo all'etichetta green. Fortunatamente sono capitato in una bella giornata di sole, neanche eccessivamente calda, molto diversa da quella che gli "Angeli del Fango" hanno dovuto affrontare un anno fa. È stato bello percorrere la strada con altra gente a condividere l'esperienza; infine siamo arrivati a una splendida località, che prende il nome dalla famosa torre che in epoca medioevale faceva da vedetta alla foce di un grande corso d'acqua. Una proprietà che è ora della cooperativa CAB Terra: in occasione dell'alluvione il Presidente della cooperativa, Fabrizio Galavotti, è stato quello che ha permesso di rompere l'argine del canale Magni verso i campi di proprietà della coop, allagando oltre duecento ettari e perdendo tutto il raccolto, ma salvando la città di Ravenna e i suoi incredibili beni storici – le basiliche, i mosaici, i monumenti patrimonio Unesco, eccetera.

E infine siamo arrivati al campo dove era posizionato il palco. Lo spettacolo, che doveva rientrare in un'ottica green e di solidarietà, è stato organizzato e allestito seguendo questi canoni: lo show si è svolto di pomeriggio per dare la possibilità al pubblico di rifare il percorso alla luce del sole, senza bisogno di doverlo illuminare per tutta la sua lunghezza; è stato possibile ridurre le luci dello spettacolo al minimo, con un risparmio notevole di energia; e anche l'impianto audio non era di eccessiva potenza, dato che Daniele Silvestri si è esibito con voce e piano, accompagnato dall'oboe di Marco Santoro. Ho allora intercettato **Roberto Mazzavillani**, responsabile tecnico di Ravenna Festival, per fare due chiacchiere con lui.

«Siamo riusciti a organizzare questi otto concerti» dice Roberto, «grazie al coordinamento di alcune sinergie fondamentali: le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, gli sponsor con il Ravenna Festival, e ovviamente i volontari. Le forze



Una vista totale del pubblico, con la Torraccia sullo sfondo.



L'accumulatore e i due tecnici della ditta Tozzi Green, che ha fornito il sistema.



Uno dei cinque delay sparsi per il prato.



Anche il bere era gratuito, grazie al supporto di Romagna Acque che distribuiva l'acqua di Ridracoli.

dell'ordine ci hanno supportato per la viabilità e i servizi, gli sponsor hanno coperto una parte dei costi, l'organizzazione di Ravenna Festival ha coperto quello che mancava – anche perché i costi ci sono anche negli eventi a scopo benefico. Un ringraziamento particolare va a Tozzi Green, un'impresa locale che lavora nel mondo delle energie pulite, che tramite BZ Engineering ha fornito l'accumulatore a energia rinnovabile e ha curato i collegamenti e



Uno dei parcheggi.

l'assistenza durante i concerti. Si tratta di un accumulatore con batterie al litio della ditta Aggreko, con una potenza di 45 kVA; finito lo spettacolo viene portato nel magazzino del Teatro Alighieri, che sul tetto ha 170 pannelli fotovoltaici che permettono di ricaricare le batterie per il prossimo spettacolo.»

Un altro personaggio fondamentale per la riuscita di questo evento è stato **Antonio De Rosa**, sovrintendente della fondazione Ravenna Manifestazioni, ente che gestisce il festival.

«Dopo un'anno dall'alluvione, volevamo in qualche modo dire grazie ai ragazzi che quella volta si sono infilati le galosce e hanno preso in mano una pala o un secchio per spalare il fango. È un piccolo ringraziamento che a modo nostro abbiamo voluto fare a loro, alla Protezione Civile, ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, che sono stati vicini alla popolazione locale.

«Abbiamo interpellato i nostri cugini delle Marche, nelle persone di Giambattista Tofoni e Neri Marcorè, che avevano già organizzato il Risorgimarche dopo il terremoto, per farci dare qualche consiglio. Abbiamo allora identificato questo spazio, con la collaborazione di Fabrizio Galavotti, presidente della Cooperativa braccianti di Ravenna. Poi abbiamo organizzato otto eventi con caratteristiche simili, il 10 maggio a Faenza con Vinicio Capossela, il 12 maggio a Riolo Terme con Neri Marcorè, il 18 maggio a Brisighella con Nada, il 19 maggio a Tredozio con Paolo Benvegnù, e ieri sera all'Abazia Sant'Ellero con Moder e Murubutu & Moon Jazz Band, purtroppo rinviato per maltempo. Poi qui alla Torraccia abbiamo il concerto di Daniele Silvestri, a cui seguiranno Manuel Agnelli a Conselice e infine Dardust con il Sunset String Quintet a Sarsina. Naturalmente tutti gli eventi hanno la caratteristica dell'avvicinamento al sito a piedi o in bicicletta, possibilmente senza l'uso di prodotti inquinanti: a tal proposito voglio ringraziare i partecipanti al concerto di Capossela, che erano più di settemila e alla fine del concerto hanno lasciato il luogo dell'evento assolutamente perfettamente pulito da ogni rifiuto.»



Il percorso per arrivare allo spettacolo, rigorosamente green.

Un'ultima chiacchierata è d'obbligo anche con **Marco Selvatici**, responsabile del service BH, fornitore di tutta la tecnologia audio.

«Essendo il service di riferimento di Ravenna Festival, siamo stati coinvolti in questo progetto da otto eventi, in cui forniremo tutte le tecnologie audio. Qui siamo organizzati con una struttura che comprende un impianto PA L+R più alcune linee delay; per il concerto di Capossela, in uno spazio lungo circa 100 metri, abbiamo usato tre linee con due stack per ogni linea, e in altre situazioni mettiamo a disposizione altre conformazioni ancora.

«Ci troviamo ad amplificare concerti abbastanza basilari, con strumentazione prevalentemente acustica; qui è giusto parlare di diffusione, senza aver bisogno della potenza di un concerto rock. Anche per noi è una prima volta, stiamo facendo delle esperienze, e alla fine capiremo fino a che punto si può spingere una situazione del genere. Al momento non abbiamo avuto nessun tipo di problema di potenza, con questo tipo di alimentazione: con l'accumulatore da 45 kVA, alla fine del concerto ci troviamo all'incirca al 50% del consumo di energia, quindi con un bel margine di sicurezza. Ci riserviamo comunque di fare le ultime valutazioni alla fine dell'esperienza.» —



Marco Selvatici, responsabile del Service BH.



# GO ABOVE AND BEYOND



UNA NUOVA ERA  
DEI MIXER DIGITALI COMPATTI.

**YAMAHA**  
Make Waves

**DM7** SERIES

# MUSICA NUDA

Il jazz festival Crossroads fa tappa al Teatro Sociale di Piangipane.



**Ci sono degli eventi che, una volta finiti, sedimentano nella memoria per molto tempo, perché aiutano a gettare una luce diversa sul concetto di concerto dal vivo e obbligano a ripensare alle priorità del nostro settore.**

**Q**uando mi sono diretto al Teatro Sociale – non è un errore di battitura – di Piangipane, in provincia di Ravenna, pensavo soltanto alla musica del gruppo, un duo composto da Petra Magoni alla voce e Ferruccio Spinetti al contrabbasso, di cui sono un grande fan. Quando sono arrivato davanti allo storico teatro, ho incontrato Franco Felisatti del service BH: un nome che è sempre un buon segnale, dato che il service di San Giuseppe di Comacchio si muove solo per servizi di qualità.

Franco mi ha allora confidato che fa parte dei volontari che gestiscono il teatro, in cui ha montato un impianto audio d&b audiotechnik completo, e che viene a fare assistenza gratuita ogni volta che c'è qualche evento importante – in cambio di un piatto di cappelletti de "l'Azdora" e di un bicchiere di vino. Franco mi ha poi raccontato la storia di questo teatro, iniziata già nel 1911: a quel tempo la Cooperativa Agricola Braccianti Piangipane acquistò un terreno per destinarlo alla costruzione di un teatro sociale, e grazie alla manodopera volontaria dei braccianti dei dintorni i lavori terminarono già nel 1921. Il teatro divenne un luogo per ritrovarsi, organizzare riunioni culturali, politiche, spettacoli teatrali, feste danzanti, riunioni culinarie; allora, a volte, era d'uso portarsi anche le sedie da casa. Intorno agli anni Settanta, quando la televisione entrò in tutte le case e i più acquistarono un'auto, gli abitanti della zona cominciarono a muoversi alla ricerca di nuove mete, e il teatro piano piano perse il suo appeal e venne dismesso. La volontà della cittadinanza di mantenerlo attivo non è mai venuta meno: accadde allora che nel 1990 alcuni ragazzi lo presero in gestione, e nei primi anni Duemila si decise di riportarlo agli antichi fasti. A dicembre 2004 iniziarono i lavori di ristrutturazione e di restauro conservativo del Teatro, e i lavori furono possibili solo grazie allo sforzo dei volontari del circolo ARCI Teatro Sociale, del Comune di Ravenna, della CAB TERRA – proprietaria dello stabile –



Da sinistra: Diego Pasini, responsabile tecnico dell'organizzazione Crossroads, Franco Felisatti di BH Audio e Alessio Lotti, fonico.

della Federazione delle Cooperative di Ravenna, e di alcune aziende locali. L'anno dopo fu inserito anche il cinema, con le proiezioni del martedì sera organizzate secondo la solita formula a base di vino e cappelletti.

Visto che il service BH già frequentava il teatro per fare servizio alle serate jazz e blues, i ragazzi del teatro chiesero a Franco di far parte della cooperativa, così da aiutarli nella ristrutturazione con preziosi consigli sul progetto acustico e sulla scelta dell'impianto audio. Dal Sociale nel tempo sono passati dei nomi veramente importanti, come Enrico Rava & Roberto Taufic, Dario Ballantini, Paolo Fresu & Bebo Ferra, Morgan, Avion Travel, Vinicio Capossela e tanti altri. Quando sono entrato nel teatro, ho scoperto un ambiente delizioso, pur senza lusso o lustrini: la platea è organizzata con le poltrone sotto palco, e con una decina di tavoli da metà sala in poi, per chi viene a bere o mangiare mentre si gusta lo spettacolo. Anche l'impianto segue la stessa filosofia, con tutto quello che serve e niente di troppo: il clima perfetto per la tappa ravennate del Crossroads Jazz, un festival itinerante che seguo sempre con grande piacere.

## Diego Pasini Responsabile tecnico Crossroads

### Diego, presentaci questa festival.

Crossroads Jazz è il titolo di un festival itinerante che si svolge su tutto il territorio della Regione, ed è una delle maggiori iniziative europee in quest'ambito. Siamo partiti nel lontano 2000 con la prima edizione, che coinvolgeva solo quattro città: Bologna, Modena, Ravenna e Reggio Emilia. Progressivamente, la programmazione si è estesa a macchia d'olio in tutte le province, fino a toccare 24 location. Quest'anno il cartellone conta 66 concerti, e non solo di genere jazz. Il tutto parte dall'organizzazione Jazz



Un esempio di come si dovrebbero fare i cablaggi sul palco.

Network, di base a Ravenna, che dà origine al cartellone dei vari spettacoli, in coordinamento con i comuni coinvolti. Per prima cosa l'organizzazione contatta gli artisti e il loro management, poi segue l'organizzazione e la gestione tecnica dei vari concerti.

#### Quindi tu sei il tramite tra organizzazione, location e artista?

Esatto, una volta che l'organizzazione ha compiuto tutto l'iter burocratico ed economico, la palla passa a me: io contatto l'agenzia, il fonico e i tecnici del caso, dai quali ricevo



Il PA targato d&amp;b audiotechnik.

una scheda con le richieste tecniche per lo spettacolo. Una volta raccolte tutte le indicazioni tecniche, mi interfaccio con il service dell'evento – in questo caso con BH – il quale fornisce tutto il materiale richiesto, e qualche volta anche di più. Con Elia Galli, il nostro backliner di fiducia quando si tratta di fornitura di strumenti, spesso riusciamo a esaudire richieste di strumentazione anche un po' particolari.

#### Passando al lato economico, mi sembra che il teatro non abbia una capienza molto alta. Come si fa quadrare i conti?

Nella missione di Crossroads c'è anche quella di portare nomi di un certo spessore e organizzare concerti in luoghi non convenzionali. Fortunatamente le amministrazioni ci



La regia audio.

aiutano con l'aggiunta di qualche sponsor o, come in questo caso, con il Teatro Socjale e i suoi volontari. Anche se a fatica, riusciamo a far tornare i conti: ormai siamo una realtà abbastanza conosciuta, e grazie ai social riusciamo a comunicare abbastanza bene con gli appassionati, anche di fuori regione. Qualche sera fa abbiamo avuto un appassionato che veniva da Matera per il concerto di Joscho Stephan al CISIM di Lido Adriano.

### Alessio Lotti

Fonico e non solo del duo Musica Nuda

#### Alessio, raccontaci un po' il tuo ruolo.

Io mi posso definire il fonico storico di Musica Nuda, visto che la mia collaborazione con loro è iniziata nel 2006 e non si è mai interrotta. Le nostre richieste tecniche sono abbastanza semplici: dopo anni di prove, abbiamo trovato il miglior compromesso tecnico, dato che dobbiamo viaggiare con un bagaglio ridotto ai minimi termini. Normalmente facciamo sia concerti in spazi organizzati, come questo, sia concerti in spazi piccoli e meno abituati alle esigenze di un gruppo. Noi richiediamo una fornitura tecnica con materiale di facile reperibilità, e comunque siamo abituati ad arrangiarci; in qualche modo lavoriamo con quello che ci mettono a disposizione. Il più delle volte troviamo quello che chiediamo, e qui a Piangipane siamo stati molto fortunati: abbiamo trovato un impianto d&b audiotechnik e un mixer Midas M32, con Franco di BH come supporto; si preannuncia una serata ai massimi! Franco mi ha parlato del sistema d&b Soundscape, di cui ho sentito molto parlare, ma che non ho mai usato.

#### In quali altre location vi siete esibiti?

Ci siamo esibiti nei posti più disparati, che vanno dall'area archeologica di Veleia, all'anfiteatro di Lione, alle piccole chiese. Si può dire che ci possiamo esibire quasi ovunque. —



### Materiale audio in dotazione al Teatro Socjale di Piangipane

- 4 × d&b audiotechnik 245D (main PA appeso)
- 6 × d&b audiotechnik 445 (frontfill)
- 15 × d&b audiotechnik 85 (surround)
- 4 × d&b audiotechnik 215 (subwoofer)
- 2 × d&b audiotechnik Max2 (wedge monitor)
- 6 × d&b audiotechnik Max12 (wedge monitor)
- 2 × amplificatore d&b audiotechnik 30D (main e sub)
- 2 × amplificatori d&b audiotechnik 5D (frontfill)
- 4 × amplificatori d&b audiotechnik 10D (surround)
- 1 × processore audio immersivo Soundscape d&b audiotechnik DS100
- 2 × convertitori di formato Dante/AES-EBU d&b audiotechnik DS10
- 2 × switch Luminex Gigacore 12



# Umbria Jazz 2024

Un'edizione da record tra musica, cultura e innovazione.



**Abbiamo preso parte ai meravigliosi live all'Arena Santa Giuliana di Perugia: la nostra chiusura del festival tra Veronica Swift e Nile Rodgers.**

**S**i è conclusa l'edizione 2024 dell'*Umbria Jazz Festival*, un'edizione che ha confermato il suo ruolo di evento musicale internazionale: 42.000 biglietti venduti, 12 palchi, 87 band, 580 artisti, 238 eventi e circa 330 ore di musica hanno animato la città di Perugia per undici giorni, regalando al pubblico un'esperienza indimenticabile. La formula del Festival è ormai collaudata da trent'anni, e si basa su una full immersion di concerti, jam session,

workshop e seminari che si susseguono senza sosta in diverse location della città. L'acropoli perugina fa poi da cornice ideale a questo evento unico nel suo genere.

Il 20 luglio siamo approdati al festival con la prospettiva di assistere a due concerti ambientati entrambi nell'Arena Santa Giuliana, lo spazio più capiente del festival: la giovane Veronica Swift, una delle vocalità Jazz/rock femminili più in voga del momento, e Nile Rodgers & CHIC, una vera icona della musica dance, produttore di successi di David Bowie, Madonna, Duran Duran, Daft Punk.

Poi ovviamente Umbria Jazz non è solo musica, ma anche un'occasione per conoscere nuovi talenti, approfondire la cultura, scoprire la quantità impressionante di innovazione che si nasconde dietro ai concerti jazz; in ogni angolo del centro storico abbiamo incontrato formazioni navigate o improvvisate; il nostro amico Angelo Tordini, in collaborazione con la prestigiosa Berklee di Boston, ha offerto anche quest'anno una straordinaria opportunità formativa – che in 37 anni ha coinvolto più di 6000 studenti provenienti da tutto il mondo – organizzando seminari di formazione musicale e jam session improvvisate in giro per la città.

Insomma, migliaia di appassionati e turisti hanno potuto vedere i loro artisti preferiti, tra i grandi concerti dell'Arena Santa Giuliana – che solo nella serata di Lenny Kravitz hanno strappato 12.000 biglietti, al jazz più ortodosso del Teatro Morlacchi fino agli eventi presso la Sala Podiani della Galleria Nazionale dell'Umbria. Di assoluto rilievo anche i risultati del festival online: il volume di traffico organico ha raggiunto il milione di persone, con il media team di Umbria Jazz in campo per realizzare nei giorni del festival 10 terabyte di materiale multimediale. Radio Monte Carlo ha poi trasmesso 124 ore di diretta dal suo studio in piazza. Come sempre, ci piace porre l'accento sul lato green; tra le tante iniziative ne citiamo una sola, ma significativa: l'utilizzo di borracce da parte dello staff ha prodotto un risparmio di oltre 650 kg di plastica, con una riduzione di circa 1.500 bottigliette al giorno. E dato che Umbria Jazz non è solo Perugia, gli organizzatori ci hanno dato appuntamento a Terni dal 12 al 15 settembre per Umbria Jazz Weekend e a Orvieto dal 28 dicembre 2024 al 1 gennaio 2025 per Umbria Jazz Winter.



**Stefano Lazzari**  
Responsabile tecnico

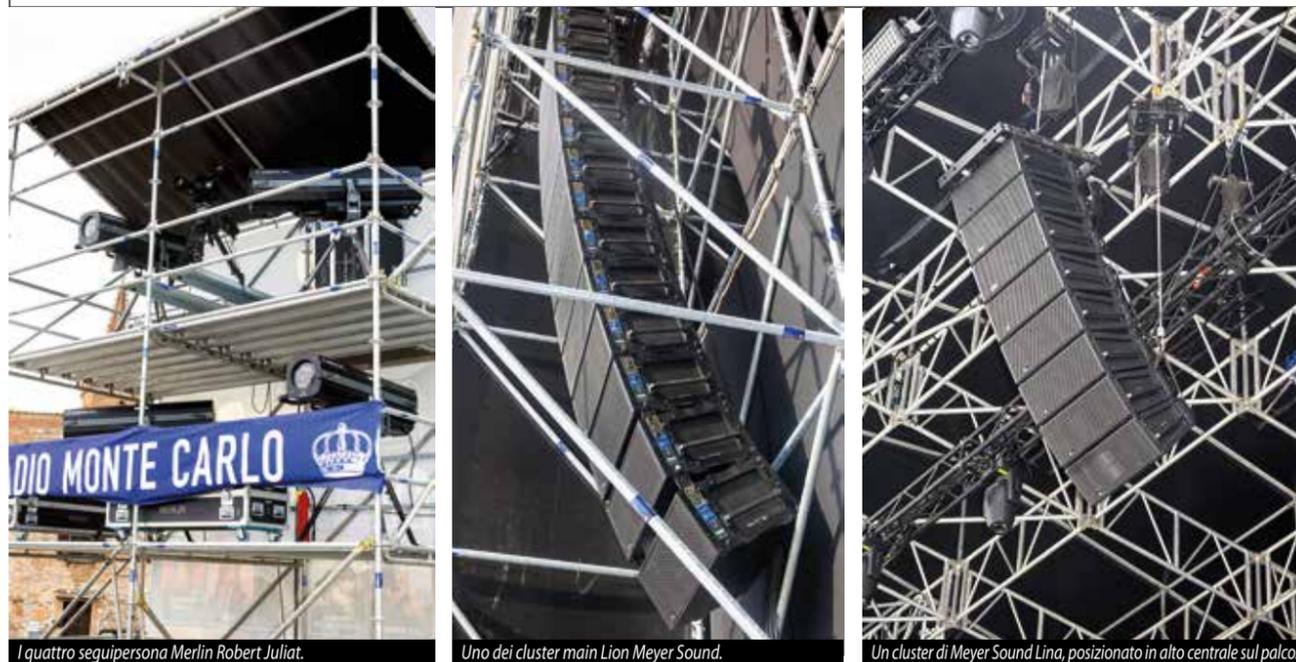
**Mirco Bezzi**  
Ticketing

**Stefano, di cosa ti occupi durante questo festival?**

Vorrei iniziare con una precisazione: Umbria Jazz non è solo il festival che si svolge attualmente a Perugia, ma comprende altri due appuntamenti, ovvero l'*Umbria Jazz Weekend* e l'*Umbria Jazz Winter*. Il mio ruolo è quello di organizzare la parte tecnica della produzione del festival, selezionare le aziende che devono fornire i servizi e i tecnici che lavoreranno nei vari eventi, tenere i contatti con le autorità competenti, preparare e raccogliere le certificazioni del caso; insomma, è un lavoro che mi coinvolge a tempo pieno per gran parte dell'anno. Naturalmente devo



Da sx: Gianmario Baldoni di PRAIT, responsabile della sicurezza; Mirco Bezzi di Art4Art Ticketing; Stefano Lazzari, direttore di produzione.



I quattro seguipersona Merlin Robert Juliat.

Uno dei cluster main Lion Meyer Sound.

Un cluster di Meyer Sound Lina, posizionato in alto centrale sul palco.

mantenere un occhio vigile sui costi della manifestazione e rimanere dentro un budget stabilito. In questa macchina organizzativa sono coinvolte oltre trecento persone, che in certi momenti arrivano a anche a trecentocinquanta.

**Ormai Umbria Jazz è considerato uno tra i festival più importanti d'Europa, eppure vi si respira un'aria rilassata e amichevole. Avete qualche formula magica?**

Dici bene, anche gli artisti sentono la stessa cosa, e spesso dopo il concerto ci fanno i complimenti per l'ambiente disponibile e amichevole che hanno trovato; si portano via un bel ricordo, e a noi ci gratifica molto. Non ti so

dire perché succeda, sicuramente ogni persona coinvolta nell'organizzazione fa bene il suo lavoro mettendoci tanta passione.

**In cartellone non avete solo musica jazz, ma per esempio anche artisti rock. Quali sono le esigenze di tipologie così diverse?**

Le richieste tecniche dell'artista rock sono più concentrate sulla tecnica, il PA system, il monitoraggio, il banco, eccetera. L'artista jazz è più concentrato sulla richiesta del backline: sulla marca e il modello del piano, lo strumento particolare, la batteria, eccetera. Poi ogni tanto ci arrivano



foto: David Morresi



foto: David Morresi

delle richieste particolari: su una scheda era specificata molto bene e sottolineata la marca e pure l'annata di un whiskey particolare e costoso; finito lo spettacolo chiedemmo all'artista se avesse gradito la bottiglia, e lui molto candidamente ci rispose che era astemio da più di dieci anni. Insomma abbiamo intuito che la richiesta era arrivata per le esigenze di qualcuno dell'entourage.

**Del gruppo di produzione fa parte anche un amico, Mirco Bezzi.**

Mirco, oltre a essere il riferimento del ticketing di tutto il festival, si occupa del benessere dello spettatore: per noi è una figura fondamentale di cui non possiamo fare a meno.

**Mirco, dicci di più.**

Io e il mio staff ci occupiamo della logistica dello spettatore. Infatti un buon servizio allo spettatore non si conclude nel fornirgli un titolo per vedere il suo artista del cuore, ma è orientato a rendere l'evento il più gradevole possibile. Quindi cerchiamo di tenere occhi e orecchie aperti su tutto quello che succede, e poi insieme a Stefano cercare di migliorare quell'aspetto. Non basta avere un buon software che gestisca le vendite dei biglietti, bisogna creare un ambiente confortevole, senza problemi e code agli ingressi, raggiungibile facilmente, che abbia una visibilità e un ascolto al meglio delle possibilità.

**Vi occupate anche di organizzare la platea dell'Arena?**

L'Arena Santa Giuliana è uno spazio costruito e dedicato all'atletica, e per l'occasione va trasformato in un'arena per lo spettacolo: a seconda dello show e dei biglietti venduti, bisogna sistemare una platea che tenga conto degli spazi

e del comfort degli spettatori, e che risulti piena alla vista dell'artista, che fa sempre buona impressione.

## Claudio Venturelli Fonico e PA Manager

Ora passiamo sul palco, dove incontriamo il tecnico più longevo di questa manifestazione: delle cinquanta edizioni del festival, lui è stato presente continuamente negli ultimi vent'anni, con il doppio ruolo di fonico monitor e PA manager.

**Claudio, ci racconti le scelte tecniche che riguardano l'audio?**

Sono già diversi anni che usiamo la stessa configurazione per l'impianto: un sistema Meyer Sound composto da due cluster da 14 Meyer Sound LYON come main, più un cluster centrale con altri 8 diffusori LYON; per le prime file, a bordo palco, abbiamo posizionato quattro cluster con tre LINA; come supporto per i bassi, abbiamo appoggiato a terra 14 sub della serie Meyer Sound 1100 in disposizione cardioide.

**Mi puoi spiegare il concetto dietro a questa installazione?**

Forse sei perplesso perché, in un'area così vasta, ho usato solo quattordici LYON. In realtà bastano, e coprono tranquillamente i settanta metri del pubblico. Il cluster centrale l'ho dovuto aggiungere perché i due cluster main sono distanti 27 metri, ai lati di un palco enorme. Per non far percepire alle prime file un suono che proviene dall'alto, che sarebbe sgradevole, ho aggiunto i 12 LINA fronte



Claudio Venturelli, fonico stage e PA Manager.



Vista dei sub a terra in versione cardioide, con i quattro cluster di Meyer Sound LINA sul palco.

palco. Per i sub invece ho utilizzato un sistema cardioide con una piccola curvatura elettronica, in modo che anche i bassi fossero distribuiti uniformemente. Infine, per il monitoraggio sul palco, ho usato Meyer Sound MJF-210, un monitor molto duttile e apprezzato sia da quelli che fanno jazz sia da quelli che fanno rock.

#### Per i mixer, hai avuto qualche richiesta particolare?

Io e il mio collega in regia FoH stiamo utilizzando dei Midas Heritage-D, un mixer su cui nessuna produzione ha da ridire; solo una ci ha richiesto un DiGiCo, perché non

conosceva il Midas. La maggior parte dei fonici conosce il Midas, e anche se avesse qualche perplessità ci siamo noi a fare da supporto tecnico. Anche per l'impianto PA nessuno mai ha avuto da ridire, anche perché il nome Meyer è sdoganato a livello mondiale.

#### Chi sono i fornitori?

Per tutto l'impianto audio è Fox Sound Service dell'Aquila; per le luci e i video LED è Audiolux di Milano; le riprese, la regia, il materiale e i professionisti del video vengono forniti da Cinema Scope di Milano.



foto: David Morresi

## Claudio Tappi Lighting designer

Da diversi anni Claudio è il lighting designer dei vari festival legati a Umbria Jazz. Lo incontriamo al suo posto di lavoro in regia luci.

#### Claudio, come hai gestito il disegno luci, con tante produzioni e tante esigenze diverse che passano per questo palco?

Il mio lavoro inizia molto prima della data del festival: devo contattare tutte le produzioni degli spettacoli e chiedere le esigenze tecniche per il loro show. Una volta che ho raccolto tutti questi dati, cerco di comporre un disegno luci che copra ogni esigenza; qualora non riesca a coprire qualcosa, cerco di mettermi d'accordo con quella produzione per trovare un'alternativa o un compromesso. Ogni sera abbiamo due spettacoli, uno d'apertura che parte puntualmente alle nove – perché abbiamo la diretta di Radio Montecarlo – e l'altro qualche minuto prima delle undici. Normalmente quasi tutte le produzioni arrivano con la loro mezza produzione, con strumenti e una certa quantità di luci che posizionano sul floor, che sono poi quelle che caratterizzano lo spettacolo. Per rendere flessibile il cambio di palco, dato che abbiamo un palco molto generoso, montiamo gli strumenti e le scenografie del secondo show su una pedana in fondo, che viene coperta da una quinta nera; poi durante il cambio palco smontiamo il primo show, verifichiamo che del secondo funzioni tutto, e si parte.

#### Che materiale avete messo a disposizione?

Sul tetto abbiamo montato prevalentemente materiale Claypaky, in particolare modelli Arolla, Mythos e Sharpy, per poi completare la dotazione con altri fari di altre marche.

#### Ho visto anche dei fantastici Merlin della Robert Juliat.

Ce li avevano chiesti in diverse produzioni, e in generale poi li abbiamo scelti per le riprese: avendo diversi spettacoli e non conoscendo i movimenti degli artisti, con i seguipersona riusciamo a tenerli sempre illuminati in qualsiasi spostamento che fanno sul palco. —



Claudio Tappi, lighting designer del festival.

A Perugia abbiamo incontrato un amico che lavora con Nile Rodgers da tanto tempo: Marco Dellatorre. Non ci siamo fatti sfuggire l'occasione di fare due chiacchiere anche con lui.

#### Marco, da quanto tempo lavori con Nile?

Sono ormai vent'anni, e Nile ancora mi sopporta. All'inizio il lavoro era molto più pesante. Giravamo solo con la chitarra di Nile, il basso e un radiomicrofono, e il resto lo trovavamo tutto sul posto; questo mi ha permesso di creare un database di diverse situazioni e prodotti, tanto che nell'ultimo periodo non chiamavo più neanche a fare il soundcheck e preferivo che gli artisti rimanessero in hotel a riposare dopo trasferte pesanti. A quel punto avevo una certa esperienza e tante date fatte con il materiale più svariato, da quello auto-costruito al prodotto raffinato. Sapevo come organizzare il palco e come tarare il monitoraggio, caricavo i miei preset e verificavo che tutto fosse corretto, per ottenere il massimo della pressione prima di andare in larsen. Riuscivo anche gestire i vari spostamenti dei musicisti e tenerli sempre monitorati su tutto il palco.

#### Qui invece siete arrivati con una mezza produzione.

Sì, il cambio è avvenuto perché dal 2019 Neil ha cambiato management e hanno deciso di avere una dotazione completa per la produzione, con impianto audio, luci e video. Adesso, a seconda delle date, arriviamo con la produzione completa o con la mezza produzione: il backline, il monitoraggio, le due regie, il video e una parte di luci.

#### Quante date fai adesso?

Con lui faccio una media di un centinaio di date all'anno, anche se poi ci sono stati degli anni, in concomitanza dell'uscita di alcuni successi, in cui ne abbiamo fatte anche molte di più. Poi, oltre a Nile, da qualche anno sono entrato a far parte di una squadra di Bocelli, grazie ad Andrea Taglia, e anche lì si gira parecchio. Ho trovato un'applicazione su Google che misura quanta strada hai fatto durante l'anno: solo nel 2024 io ho fatto sei volte il giro del mondo.

#### Attualmente dove vivi?

Sono sempre vissuto in Umbria, che adoro; c'è solo la scomodità degli aeroporti, per il resto è un posto fantastico. Mi hanno proposto di trasferirmi in altre parti del mondo: Inghilterra, America, perfino in Australia, ma non lascio la mia pace per nessuna ragione al mondo; e adesso ho mio figlio che sta crescendo, e quindi non se ne parla.



Marco della Torre, fonico monitor di Nile Rodgers, con il figlio Eugenio.



Un viaggio attraverso l'innovazione.



Claypaky Skylos impiegati all'Arena di Verona in occasione di un evento sportivo internazionale.

La Storia di Claypaky è sempre stata caratterizzata da una forte propensione all'innovazione, e costellata da prodotti che hanno fatto la storia del professional show lighting. Pensiamo a SHARPY, probabilmente il prodotto più venduto di sempre, o a B-EYE, che ha introdotto dei nuovi standard di riferimento nel mercato dei prodotti a LED.

Claypaky ha continuato a innovare anche quando, nel 2019, è stata la prima azienda al mondo ad introdurre sul mercato una testa mobile con sorgente laser: con **XTYLOS**, Claypaky ha creato una categoria completamente nuova di luci per l'Entertainment. Xtylos offriva e offre una serie interminabile di novità: una sorgente laser di

esclusiva proprietà Claypaky, un'altissima efficienza luminosa (ognuno dei colori RGB consuma meno di 100 W), un fascio di luce concentrata senza alcuno hotspot visibile, un esclusivo Turbo Color System per dei colori saturi incredibilmente brillanti, effetti a mezz'aria mai visti prima, un modulo laser sigillato e perfettamente sicuro, un peso ridotto e dimensioni molto compatte. Xtylos riceve immediatamente molti Awards, tra cui il PLSN Award (Best Advancement in Lamp Technology), LDI Award (Best Debuting Product in Lighting), theAVard (Best Entertainment & Infotainment Product).

La gamma si è poi ampliata con **XTYLOS AQUA** – proiettori IP66 dotato della tecnologia MARINE SHIELD per la

protezione dalla salinità marina e dalla corrosione – e con **MINI XTYLOS HPE**, che offre una inedita rotazione PAN senza fine.

Nel 2020 Claypaky lancia la serie di proiettori **AROLLA**, dei veri e propri "cavalli di battaglia" dall'emissione luminosa e dalle prestazioni eccezionali. Alimentati da un motore a LED bianchi, gli apparecchi di questa famiglia nascono con una qualità intrinseca eccezionale, che si basa su alcune caratteristiche uniche: ricordiamo fra tutte la **GO-BRIGHT TECHNOLOGY**, che salvaguarda dalla perdita di luce o cambiamento di colore che caratterizza le sorgenti luminose a LED bianco quando si inseriscono i gobo. Oppure **eSWAP**, ovvero l'intercambiabilità del modulo sagomatore del modello Profile MP con il modulo gobo del modello Spot MP, con configurazione automatica. L'ultimo nato, **AROLLA AQUA**, è il top di gamma, un prodotto compatto, dalle performance superiori, con un'incredibile quantità di effetti e con protezione IP66.

Attenta alle tematiche della digitalizzazione, nel 2020 Claypaky introduce anche **CLOUD-IO**, un punto di svolta nella manutenzione delle teste mobili. Progettata per professionisti e rental company che operano nel professional show lighting, questo tool è la soluzione all-in-one per diagnostica semplificata, assistenza remota e service completo. CloudIO inoltre esalta i proiettori LED multiengine Claypaky con funzionalità di calibrazione avanzate, come Absolute color calibration, efficace quando si lavora con macchine provenienti da lotti diversi, oppure la funzionalità di filtro digitale, che rende flessibile la selezione di qualsiasi punto di colore da una vasta gamma di fonti di illuminazione per poi replicarlo accuratamente sulle fixtures Claypaky compatibili.

Nel 2021 Claypaky crea **SINFONYA**, il primo prodotto di una linea nata specificamente per l'illuminazione teatrale. I lighting designer hanno immediatamente apprezzato questo prodotto, elegante, ricco di tecnologia e con una serie di funzionalità esclusive: citiamo **TONEDOWN** che garantisce un funzionamento silenzioso (fino a 27 dB); **ACCUFRAME**, un nuovo framing system che usa due piani focali ed è 40 volte più preciso dei tradizionali framing system; un nuovo Sistema Ottico di proprietà, caratterizzato da un ampio zoom 5°-60°; LED Light engine a 5 colori (RGBAL) controllato da uno speciale algoritmo firmware sviluppato internamente; la sincronizzazione della calibrazione ColorMatch per abbinare le temperature di colore ad altri dispositivi; **ABSOLUT POSITION** per il controllo avan-



La famiglia di teste mobili XTYLOS, prima al mondo con sorgente luminosa a laser RGB.

zato di Pan e Tilt; **LINEGUARD**, un nuovo sistema di frost a due lame.

Sinfonya Profile 600 è stato il primo prodotto di questa linea teatrale, che si è poi ampliata con **RHAPSODYA** nel 2023. Si tratta di un'ulteriore evoluzione di Sinfonya, in particolare per quanto riguarda l'attenzione riposta alla qualità dell'ottica e della gestione del colore, e al funzionamento silenzioso anche a piena potenza. Rhapsodya ha uno straordinario nuovo design, elegante e moderno, con



ADB ORKIS CYC, l'innovativo ciclorama con la premiata FLOW Technology.



VOLERO WAVE, otto teste mobili in una barra LED.

una potenza doppia rispetto a Sinfonya. Altre due eccezionali novità esclusive sono ACCUTUNE, nuovo algoritmo di controllo del colore, e COLORSTRING, un controllo LED individuale per grafiche e colori di alta qualità.

Nel 2022 Claypaky ha inventato **VOLERO WAVE**, una barra LED dalle caratteristiche originali e innovative costituita da un sistema di 8 corpi mobili indipendenti. Con Volero Wave si hanno a disposizione otto teste separate, ciascuna indipendentemente in grado di muoversi su un'inclinazione di 220°, capace di dare vita a proiezioni tridimensionali e volumetriche mai viste prima. Il movimento sincronizzato delle teste produce un'impressionante onda di luce, tanto più travolgente quanto più gli apparecchi Volero Wave sono collegati tra di loro senza soluzione di continuità. Dall'esperienza di Volero Wave deriverà nel 2024 il **VOLERO CUBE**, una testa mobile compatta IP66 che unisce perfettamente effetti beam, wash e strobo, anche con controllo pixel-to-pixel.

Nel 2023 Claypaky rivoluziona per la seconda volta il mondo dei proiettori con sorgente laser grazie a **SKYLOS**. Skylos deriva dalla tradizione dei searchlight, ma ha un elenco incredibile di funzionalità che lo rendono estremamente versatile sotto ogni aspetto, apprezzatissimo anche nel settore touring. Con un consumo energetico massimo di 900 W, Skylos ha la stessa emissione luminosa di una lampada allo xeno da 4000 watt, in linea con la filosofia di sostenibilità adottata da Claypaky. Tra le feature esclusive di Skylos, abbiamo ARCTIC SHIELD, che consente all'apparecchio di funzionare a temperature fino a -40°C, HEAT SHIELD, che consente il funzionamento a temperature molto elevate (fino a +45°C) e SOLAR SHIELD, che protegge il motore e i componenti interni dai danni causati dall'esposizione alla luce solare.

Altre innovazioni caratterizzano la storia recente di Claypaky. Ricordiamo il sistema di ADVANCED LAYER MANAGEMENT, una tecnologia che consente la combi-

nazione di tre strati di effetti contemporaneamente, migliorando significativamente il dinamismo e la spettacolarità degli show. Questa feature è disponibile su tutti i prodotti della gamma Volero, della gamma Tambora e sull'HY B-EYE K15 Aqua.

Desideriamo portare alla vostra attenzione anche la nuovissima FLOW TECHNOLOGY (2024), cioè il Sistema Attivo di Raffreddamento a Liquido mai utilizzato prima nel settore dell'illuminazione per l'intrattenimento. Questa feature, disponibile sull'ADB ORKIS CYC, riduce le dimensioni degli apparecchi,

abbassa i livelli di rumore e aumenta l'efficienza, rendendolo una soluzione ideale per teatri e studi televisivi. Questa tecnologia è stata recentemente premiata con lo SLU Award for Innovation, conferita dalla rivista francese Sound Light Up.

Abbiamo dunque visto come Claypaky persegue da sempre una politica volta all'Innovazione costante e continua, in particolare in questi ultimi anni, quando sono stati lanciati sul mercato prodotti e tecnologie senza eguali sul mercato. Dietro ogni sviluppo di prodotto c'è sempre un'attenta e certosina analisi della qualità, delle potenzialità e delle esigenze del mercato. A quasi 50 anni dalla nascita, Claypaky è sempre un solido riferimento italiano nel mondo, per il presente e il futuro del Professional Show Lighting. —



Recentemente Claypaky ha raggiunto un traguardo fondamentale nel suo progetto di sostenibilità "CP Green" ottenendo la certificazione ISO 14064-1:2018 come prima azienda di illuminazione per l'intrattenimento ad essere certificata nella "carbon inventory management system".



Distributore esclusivo per l'Italia:  
**AUDIOSALES**  
Via Ugo Bianchi 23, 43058 Sorbolo Mezzani (PR) - Tel 0521 690290  
[www.audiosales.it](http://www.audiosales.it)

# Waves SuperRack LiveBox

## Tutti i plugin VST3 nel tuo rack.

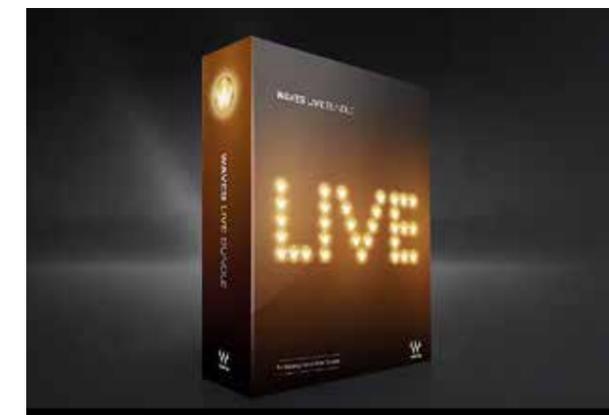


Nel mondo dell'audio professionale, Waves si è affermata come azienda leader per la produzione di plugin e di software per l'elaborazione audio. È stata tra le prime a rilasciare plugin per la produzione musicale, e da anni sviluppa soluzioni dedicate al mix live, offrendo sia strumenti software sia hardware ottimizzato per l'utilizzo in tour e in qualsiasi altra applicazione professionale. Attualmente Waves ha in catalogo circa 250 plugin, diversi modelli di server per l'elaborazione audio, computer host per la gestione dei sistemi, interfacce I/O e superfici di controllo che consentono all'utilizzatore di configurare tutti gli strumenti di lavoro in modo totalmente personalizzato, assicurandosi la potenza di calcolo e la stabilità necessaria a qualsiasi applicazione.

Il mixer **eMotion LV1**, totalmente configurabile sia nelle componenti hardware che software, si sta diffondendo nelle produzioni grandi e piccole, offrendo soluzioni innovative e sempre aggiornabili. Il **SuperRack**, che consente a qualsiasi mixer l'esecuzione dei plugin Waves su server dedicati a bassissima latenza, è ormai uno standard. Ad ampliare la gamma dei prodotti Waves si aggiunge il nuovo **SuperRack LiveBox**, una soluzione semplice ed efficace per disporre dell'intero catalogo Waves, e anche di tutti i plugin VST3 di qualsiasi produttore. La combinazione di hardware e software del SuperRack LiveBox è ottimizzata per eseguire i plugin in modo efficiente ed affidabile. Basta connettere il LiveBox a qualsiasi mixer e iniziare a lavorare, senza bisogno di configurazioni complesse. Il SuperRack LiveBox è disponibile in due modelli: Dante,

con 128 canali; MAD1, con 128 canali di cui 64 coassiali e 64 ottici. Per una maggiore affidabilità, entrambi sono dotati di doppio alimentatore. Equipaggiato con CPU Intel Core i7-14700, RAM 32 GB, HDD 512 GB, il SuperRack LiveBox supporta fino a tre schermi. Sul pannello frontale ci sono 2 porte USB2. Nel pannello posteriore, oltre ai due alimentatori sono presenti quattro porte USB2, due USB3, una Network RJ 45, VGA, HDMI e due DisplayPort. Per la connessione a qualsiasi mixer, nel modello Dante sono presenti le connessioni Dante I/O primario e secondario, nel modello MAD1 le MAD1 I/O coassiale e ottica.

Nel SuperRack LiveBox è già incluso e installato il SuperRack Performer, lo stesso software di controllo plugin utilizzato da migliaia di ingegneri del suono. È incluso anche il bundle Waves Live, che comprende più di 50 plugin, i più richiesti ed utilizzati per un approccio avanzato al mix, a cui è possibile aggiungere qualsiasi altro plugin VST3. Con SuperRack LiveBox, Waves offre ai fonici live l'accesso a tutti i plugin audio di cui hanno bisogno, tutti in esecuzione in modo nativo, a latenza ultra bassa, su un dispositivo montabile su rack 2U chiavi in mano, facile da collegare alle console in qualsiasi ambiente live. —



Mods Art  
Via Marco Polo 44/46 - 66054 Vasto (CH) - tel. 0873.498151  
[www.modsart.it](http://www.modsart.it) - [info@modsart.it](mailto:info@modsart.it)

# Yamaha DM7 Series

Oltre ogni aspettativa, la serie Yamaha DM7 porta i mixer digitali compatti a un nuovo livello.



Composta da due console e un'unità di espansione di controllo, oltre a pacchetti software aggiuntivi, la serie DM7 è progettata per fornire risultati eccezionali con un flusso di lavoro migliorato per musica dal vivo, eventi corporate, teatro, broadcast, streaming e mixaggio ibrido, dove una console viene utilizzata per lavorare in modo indipendente con più di un feed.

## Panoramica

DM7 dispone di 32 ingressi, 16 uscite, e può elaborare 120 canali di ingresso in un ingombro di 793 mm x 564 mm, mentre il DM7 Compact ha 16 ingressi, 16 uscite e può elaborare 72 canali di ingresso in un ingombro di 468 mm x 564 mm. Entrambi i modelli sono dotati di un massimo di 144 ingressi/uscite di rete Dante a 96 kHz, insieme a 48 mix, 12 matrici e due bus stereo. Possono essere utilizzati con i rack I/O Yamaha serie R opzionali e una varietà di dispositivi Dante per sistemi audio estremamen-

te scalabili e flessibili.

Entrambe le console possono essere espanse con DM7 Control. Questa unità di controllo aggiunge altri due fader, user defined keys, una jog wheel per il controllo DAW, memoria di scena, controlli panner e monitor. Fornisce un ambiente operativo confortevole per produzioni come i musical, che necessitano di trigger completi e cambi di scena, e trasmissioni in cui il monitor pratico e il controllo DAW sono importanti. DM7 Control offre in bundle i pacchetti software Broadcast e Theatre che possono essere utilizzati contemporaneamente. Questi pacchetti possono anche essere acquistati separatamente per gli utenti della serie DM7 che non necessitano dell'unità di controllo DM7.

## Qualità del suono

I mixer Yamaha sono progettati per catturare e processare l'audio con assoluta precisione, per consentire agli utenti di aggiungere al meglio la propria espressione creativa.



La serie DM7 ha una serie di caratteristiche chiave: ad esempio il channel strip presenta le quattro varietà di EQ di canale della serie di punta RIVAGE PM, insieme al nuovissimo FET Limiter e Diode Bridge Comp.

L'Automixer Dan Dugan è incluso come standard: preassegnato sulla channel strip, consente fino a 64 canali di mixaggio automatizzato senza consumare risorse del rack EQ.

## Funzionamento

La serie DM7 presenta una nuova interfaccia utente, più semplice ed efficiente con un flusso di lavoro intuitivo, pur mantenendo la ben nota familiarità delle console Yamaha. Utilizzando i due grandi schermi multi-touch da 12,1 pollici (31 cm) (uno sul DM7 Compact), una delle principali novità della serie DM7 è la modalità Split, che consente di dividere i canali di ingresso, le scene e i bus di mixaggio, consentendo a un DM7 di funzionare come due mixer separati. Utilizzando un'unica console, gli utenti possono combinare Front of House e monitor, FoH e broadcast o streaming senza compromessi.

## Funzionalità

È supportata un'ampia gamma di software e app, tra cui DM7 Editor, DM7 StageMix, MonitorMix, Console File Converter, ProVisionaire Control e ProVisionaire Touch. —



**YAMAHA**

Yamaha Music Europe GmbH - Branch Italy  
Via A. Tinelli, 67/69 20855 - Gemo di Lesmo (MB)  
[www.it.yamaha.com](http://www.it.yamaha.com)  
[soluzioniaudio-ml@music.yamaha.com](mailto:soluzioniaudio-ml@music.yamaha.com)

# Shure Nexadyne

Microfono per voce dinamico, cardioide e supercardioide, con doppio trasduttore.



Con Nexadyne, Shure ridefinisce gli standard moderni di prestazioni e facilità d'uso per eventi dal vivo e tournée professionali.

I microfoni dinamici per voce Nexadyne sono microfoni cardioide o supercardioide per prestazioni vocali professionali. Sono dotati della tecnologia Revonic Dual Transducer, brevettata Shure, con due trasduttori accoppiati con precisione che lavorano insieme per ottenere prestazioni ottimali. Il risultato è una linea di microfoni ad alte prestazioni che unisce un'elaborazione del segnale acustico all'avanguardia, eccezionale linearità del modello polare cardioide o supercardioide e riduzione del rumore. "Nexadyne è il prossimo capitolo della storia di Shure come leader e innovatore nella tecnologia dei microfoni dinamici" ha condiviso Nick Wood, Senior Director, Professional Audio Products, per Shure. "Con l'elaborazione del segnale acustico integrato, la piattaforma Nexadyne inaugura una nuova era di moderne performance dal vivo su cui artisti e sound engineer possono fare affidamento, concerto dopo concerto."

## Tecnologia dei trasduttori Revonic

La tecnologia Revonic utilizza due trasduttori accoppiati per migliorare le prestazioni del microfono. Ciò fornisce una chiarezza naturale e vivida con un'uscita del segnale ottimizzata e chiara. I trasduttori Revonic offrono numerosi vantaggi: rumore meccanico e di movimentazione ridotto al minimo, feedback ridotto, ottenendo un output più forte e più chiaro.

La maggior parte dei microfoni dinamici sono progettati con un solo trasduttore, la parte del microfono che converte il suono in un segnale elettrico. Uscendo dagli schemi, l'innovativa tecnologia Revonic di Shure implementa due trasduttori perfettamente abbinati.

Questi trasduttori lavorano insieme per fornire una gamma più ampia di ottimizzazione acustica, rinforzando frequenze specifiche e minimizzando il rumore indesiderato, in particolare gestendo il rumore e le vibrazioni meccaniche.

NXN8S Supercardioide, componenti.



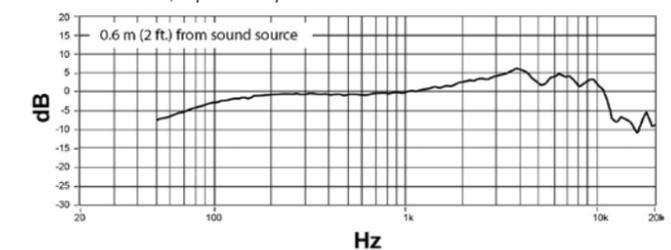
Questa elaborazione del segnale integrata offre un'uscita più potente e definita rispetto ai tradizionali design a trasduttore singolo, riducendo successivamente la necessità di un lungo editing audio correttivo.

Costruito con la coerenza, la durata e le prestazioni che solo Shure può fornire, Nexadyne vanta un design discreto, include la pinza per microfono e la custodia per il trasporto.

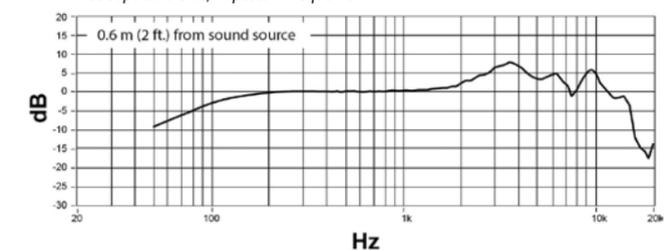
La capsula microfonica dinamica cardioide wireless Nexadyne 8/C è disponibile in nero (RPW200) o nichel (RPW202). Per il supercardioide dinamico wireless Nexadyne 8/S, la capsula del microfono vocale è disponibile con finitura nera (RPW204) o nichel (RPW206) per voci focalizzate e naturali che colpiscono fino all'ultima fila.



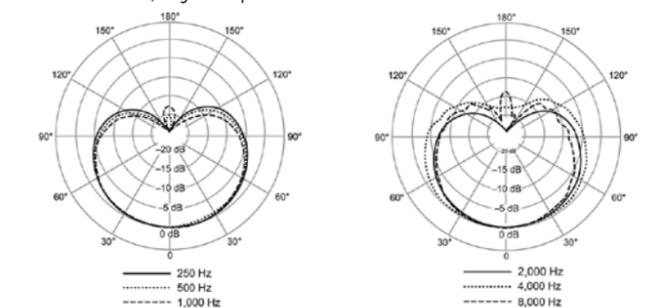
NXN8C Cardioide, Risposta in frequenza.



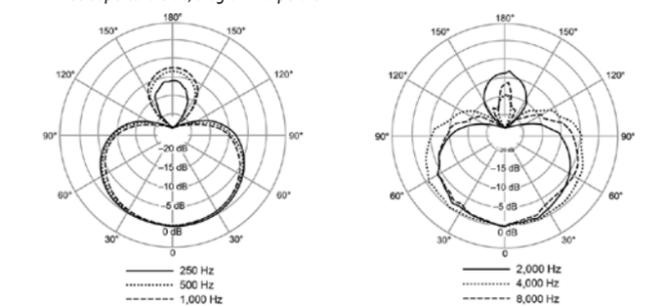
NXN8S Supercardioide, Risposta in frequenza.



NXN8C Cardioide, diagramma polare.



NXN8S Supercardioide, diagramma polare.



Prase  
Via Nobel, 10 - 30020 Noventa di Piave (VE)  
tel. +39 0421 571411  
www.prase.it

# AC/DC all'RFC Arena di Reggio Emilia

Un trionfo tecnologico impeccabile con il contributo di Luminex.



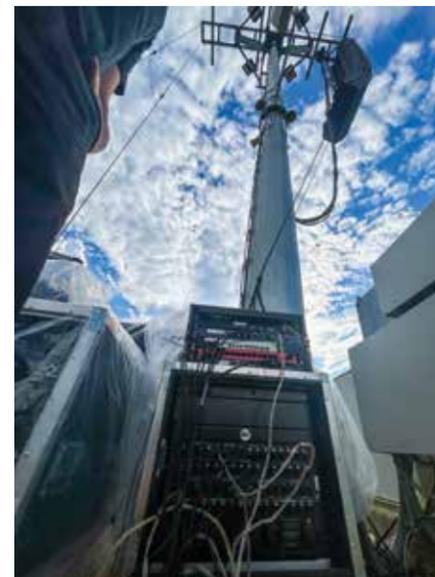
Gli **AC/DC**, leggendaria band hard rock australiana nata nel 1973, ha recentemente iniziato il tour europeo e toccato l'Italia presso la nuova **RFC Arena di Reggio Emilia**. Questo evento epocale ha visto la partecipazione di oltre 100.000 fan, che per più di due ore hanno ballato e cantato sulle hit della band, e ha rappresentato un'importante vetrina per le avanzate soluzioni tecnologiche messe in campo da **Luminex**.

Per l'occasione, noi di RM Multimedia abbiamo intervistato **Willy Gubellini**, consulente esterno ed interfaccia fondamentale tra la produzione locale e ospite che ci ha raccontato come l'Arena di fatto sia l'unico posto in Italia che può ospitare grandissimi eventi come questi. L'arena ha una infrastruttura e logistica imponente oltre ad essere ben organizzata. Grazie all'esperienza di Willy tutto è filato liscio. Il suo auspicio è di vedere in futuro anche Festival oltre a singole band esibirsi qui.

Per comprendere meglio il contributo tecnologico di Luminex e il lavoro nella progettazione delle reti abbiamo chiesto a **Vittorio Sberveglieri**, coordinatore della parte tecnica e del networking per **Orange**, la società responsabile dell'infrastruttura dell'evento nata dalla collaborazione tra **Agorà** e **Piano e Forte**.

**Angelo "Pavarotti" Camporese**, Network System Engineer per Agorà, ha curato il progetto fin dall'inizio, individuando tra i dispositivi Luminex il prodotto più adatto, poiché con Dante e AVB Compliant e con il Network a 10 Gb è stato possibile servire l'intera area con segnali audio, luci e con più flussi Video a 4K per i LEDwall, ad esempio, sulle VLAN necessarie.

"L'RFC Arena è stata progettata per ospitare eventi di grandi dimensioni, con una capacità di circa 103.000 persone. La struttura include elementi infrastrutturali fissi, come le 10 torri



delay, ciascuna servita da 8 fibre duplex LC single mode, scelta per collegamenti futuri in quanto può arrivare a 10 km. Queste torri sono collegate in una configurazione ad anello doppio fisico, garantendo una distribuzione efficiente e diversificata dei segnali primario e secondario" ci ha raccontato Vittorio.

Orange ha implementato le nuove macchine Luminex senza incontrare problematiche di banda e latenza.

Per quanto riguarda il segnale audio, Vittorio ha spiegato che il sistema utilizza il protocollo Dante, trasportato su fibra a ogni singola torre. Ogni torre contiene dispositivi RCF in grado di ricevere il segnale e accettare i segnali analogici per cablare l'intera area, come ulteriore sicurezza per ridondanza. Grazie ai dispositivi Luminex, il segnale Dante è stato distribuito alle varie torri, uno per il segnale primario e uno per il secondario. Inoltre il sistema di controllo utilizzato da RCF per gli amplificatori e i control rack è stato configurato in maniera ridondante sulla VLAN di controllo degli amplificatori, sfruttando gli algoritmi RSTP di Luminex.

L'ultima serie di switch Luminex, **GigaCore 10i**, è stata scelta per garantire prestazioni ottimali e sicure. La gestione dei vari flussi è stata effettuata con il software di controllo Luminex **Araneo**: "Uno strumento eccezionale che ci ha permesso di controllare lo stato della rete in tempo reale, con una velocità superiore rispetto ad altri software" ha spiegato Vittorio.

Un altro elemento fondamentale dei prodotti Luminex, come sottolineato da Vittorio, è la rapidità nell'apprendimento, che semplifica ulteriormente l'operatività.

Abbiamo poi fatto due chiacchiere anche con **Emanuele Morlini**, responsabile della gestione del sistema di rinforzo sonoro, che ha ribadito come gli switch Luminex abbiano semplificato la vita in termini di gestione e rapidità. Inoltre, **Pietro Mandelli**, supporto tecnico per sistemi dal vivo e installazioni fisse per RCF Arena, ha condiviso con noi alcune considerazioni sul suo ruolo nella programma-

zione delle elettroniche che gestiscono la distribuzione del segnale audio: "Noi riceviamo un ingresso il segnale dalla regia FoH e ci occupiamo di distribuirlo sulle torri con più livelli di ridondanza – tre livelli di ridondanza: due su Dante più un trasporto analogico. Con Vittorio, abbiamo definito i criteri di ridondanza e implementato questa logica sui processori. L'implementazione dei tre livelli di ridondanza è stata fondamentale per offrire il massimo della sicurezza".

Grazie alle soluzioni avanzate fornite da Luminex, il concerto degli AC/DC all'RFC Arena non è stato solo un trionfo musicale ma anche un esempio di eccellenza tecnologica, garante di un'esperienza sonora di altissima qualità per tutti i presenti.

## GigaCore 10i

I GigaCore 10i di Luminex sono switch di rete progettati specificamente per applicazioni audio, video e luci professionali. Forniscono una gestione intuitiva, prestazioni elevate e la massima sicurezza, per garantire un funzionamento senza interruzioni in qualsiasi contesto supportando una velocità di trasferimento dati fino a 10 Gb/s.

Progettati per resistere alle condizioni più impegnative dei concerti live e delle installazioni fisse, garantiscono una lunga durata e affidabilità. Sono compatibili con il software Araneo, che consente la pre-programmazione e configurazione di un network oltre che il monitoraggio in tempo reale dello stato della rete.

Tutti i GigaCore Luminex sono validati direttamente dai proprietari dei vari protocolli. —



# Allen & Heath dLive



Aggiornamento V2.0:  
innovazione in FX e Workflow.

La serie dLive di Allen&Heath è diventata, in questi ultimi anni, un vero e proprio standard del mondo live e broadcast. Con la nuova versione del Firmware 2.0 e il nuovo core opzionale Ultra FX Card, il costruttore rilancia il sistema e ne potenzia le possibilità. Infatti l'aggiornamento 2.0 espande ulteriormente le possibilità del prodotto mentre la scheda RackUltra FX combina la rinomata tecnologia FPGA di Allen&Heath con l'elaborazione ARM: in questo modo dLive si apre a una nuova generazione di funzionalità ed effetti onboard.

"dLive V2.0 inaugura una nuova era di effetti integrati e funzionalità di programmazione avanzate, ridefinendo completamente ciò che è possibile fare in fase di mix" afferma **Jack Hughes**, Responsabile Marketing di Allen & Heath. "Dopo quattro anni di sviluppo, questo aggiornamento offre ai fonici gli strumenti per potenziare il loro workflow di mix in ogni evento live e broadcast."

Tra i principali miglioramenti del workflow, vale la pena citare un sistema di cue list rinnovato, che semplifica la creazione di cue list con opzioni di rinumerazione manuale e automatica, con custom MIDI recall personalizzato, e in generale funzionalità adatte a show pesantemente automatizzati e applicazioni teatrali.

La nuova potente funzione *Actions* rende intuitiva un'automazione complessa, dato che consente di attivare più funzioni su più canali, come assegnazioni e livelli di rou-

ting, ingressi ABCD, elaborazione e insert in/out, layout del processing di un intero canale tramite la pressione di un singolo SoftKey.

La Libreria dei Canali è stata poi estesa per includere i Mix send, perciò i canali possono ora essere salvati con tutti i mix send e il processing del canale, includendo anche il nome/colore assegnato; accedendo alla libreria si potranno richiamare assegnazioni ed elaborazioni complesse di canali in un istante.

La nuova scheda RackUltra FX è montata di serie su tutti i nuovi MixRack che saranno disponibili entro la fine dell'anno, mentre la scheda è disponibile come accessorio, e viene montata all'interno dei MixRack esistenti. La scheda RackUltra FX combina la rinomata tecnologia FPGA di Allen & Heath con l'elaborazione ARM.

In pratica si aggiungono otto motori Rack Ultra FX a qualsiasi sistema dLive senza consumare ingressi, bus o slot FX, dato che è possibile utilizzare 8 FX della RackUltra FX Collection, come mandate o insert, in aggiunta alle 16 unità RackExtra FX esistenti interni.

I nuovi algoritmi RackUltra FX sono processati dalla scheda omonima, e possono competere con i plug-in più avanzati e danno la possibilità di implementare effetti integrati e a bassa latenza che erano precedentemente inimmaginabili



nelle live. Troviamo effetti integrati dalla qualità incredibile, con possibilità di patch e gestione interna senza utilizzo di hardware esterno o software di terze parti.

## Effetti

Saranno disponibili tre diversi FX di autotune:

- **Vocal Tuner** è progettato per una correzione dell'intonazione del suono naturale, con minimi artefatti udibili, adatto a tutti i generi musicali e a tutte le situazioni in cui l'esecutore può aver bisogno di un aiuto gentile;
- **Vocal Gridder** produce una correzione del pitch più rapida e meno naturale, come è comune in innumerevoli produzioni hip-hop, pop, trap e country moderno, dove le note "scattano" all'intonazione desiderata quasi istantaneamente e con un effetto tipico delle produzioni degli ultimi anni;
- **Vocal Shifter** altera radicalmente le voci con un controllo delle formanti e la possibilità di spostare la voce verso l'alto o verso il basso fino a 12 semitoni. Vocal Shifter può produrre qualsiasi cosa, dal pitch doubling agli effetti robotici molto comuni nell'EDM e in altri generi elettronici.

L'elaborazione vocale della dLive è poi migliorata dall'aggiunta di tre Ultra Harmoniser incredibilmente realistici:

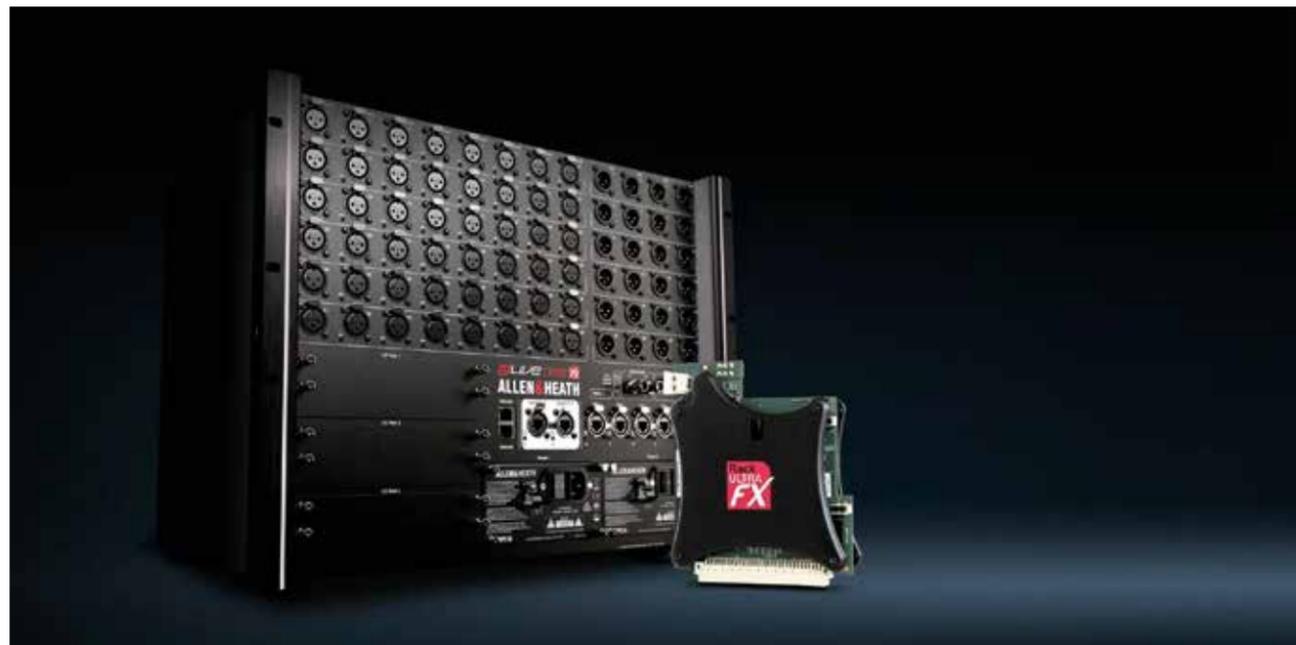
- **Quad Voice Harmoniser** genera fino a 4 voci in armonia dal suono naturale, definite in intervalli musicali, che seguono la global key, la local key o un ingresso MIDI;
- **Dual Auto Key Harmoniser** aggiunge fino a 2 voci di armonia, utilizzando lo stesso motore di base del Quad-Voice Harmoniser, ma con l'aggiunta della modalità intelligente Auto-Key, che consente di utilizzare una sorgente polifonica come chitarra o pianoforte per determinare automaticamente la tonalità della performance in tempo reale.
- **MIDI Harmoniser** crea armonie basate su un ingresso MIDI esterno, da una DAW o suonato dal vivo, e include una modalità monofonica con un parametro glide per fornire il portamento tra le note, oltre a una modalità polifonica per un massimo di 4 voci.

Due nuovi riverberi sfruttano tutta la potenza della sche-



da RackUltra FX per portare un realismo precedentemente impensabile in algoritmi di reverb interno:

- **Spaces Reverb Designer** è un riverbero algoritmico dedicato a ricreare spazi fisici con lo straordinario realismo solitamente associato alle unità hardware di fascia alta, grazie a tre motori di elaborazione per le prime riflessioni, la texture e il delay. Spaces consente



- **Amp+Cab Distortion** modella le caratteristiche complesse degli amplificatori per chitarra e basso ed emula varie risposte classiche dei cabinet, proprio all'interno di dLive. Qualsiasi cabinet può essere utilizzato con qualsiasi amplificatore per massimizzare le possibilità sonore.

### La nuova gestione della Cue List

dLive V2.0 offre un sistema Cue List revisionato, semplificando la creazione di cue list con opzioni di rinumerazione manuale e automatica oltre a richiamo MIDI personalizzato, progettato per performance in rapido movimento, spettacoli fortemente automatizzati e applicazioni teatrali.

### Actions

La nuova potente funzionalità Actions semplifica l'automazione complessa, consentendo l'attivazione di funzioni su più canali, come assegnazioni e livelli di routing, ingressi ABCD, elaborazione e insert in/out e layout di strip tramite una singola pressione di SoftKey.

### Mix si unisce alla libreria dei canali

La libreria dei canali è stata estesa per includere i contributi Mix, il che significa che ora i canali possono essere salvati con tutte le mandate, l'elaborazione e i dati di nome/colore inclusi.

"Questo aggiornamento consolida ulteriormente la reputazione di dLive come mixer di riferimento per fles-



sibilità, qualità del suono e strumenti di elaborazione a bordo," aggiunge **Jack Kenyon**, Specialista di Prodotto di Allen&Heath. "Non vediamo l'ora che gli utenti esplorino queste nuove funzionalità, progettate per ispirare la creatività e semplificare il processo di missaggio migliorando l'esperienza per ingegneri, artisti e pubblico." —

### Altre nuove funzioni

- Director Preview Mode: richiama e aggiorna le scene da Director, poi le carica e memorizza nel sistema senza influenzare l'audio dal vivo.
- FX Width control per FX RackUltra e RackExtra.
- Importazione/esportazione di Director CSV, Importazione/esportazione di nome del canale, colore, patch e impostazioni del preamplificatore da/verso un file CSV.
- Director fields sono ora modificabili tramite tastiera.
- Dyn8 compatibile.
- Nuove opzioni e comandi MIDI, tra cui: Possibilità di collegare il driver di controllo MIDI a una superficie dLive per il controllo della Cue List; opzione di Global Send e Receive Enable / Disable; Controllo MIDI Global Key; segnale MIDI CC per Scene Go, Next e Previous; Canale MIDI configurabile per ogni slot RackUltra FX; segnali MIDI CC configurabili per i parametri FX selezionati, ad esempio Retune, Transition, Correction, Key, Scale, Bypass.
- Supporto di multi-unit Configs in Custom Control.
- Controllo Touchscreen del PEQ.
- Impostazione Polarity setting per tutte le uscite AES.
- gigaACE high-jitter tolerance mode.
- Controlli indipendenti On/Off e Pre/Post per l'uscita PAFL Ext In to Wedge/IEM.
- Impostazione della modalità Pro/Consumer per le schede AES.

# RCF Serie SUB AX

Subwoofer attivi con preset crossover per diffusori RCF.



I nuovi subwoofer attivi **SUB AX** di RCF sono stati ideati per soddisfare le esigenze di live performance e installazioni fisse, in particolare quando abbinati a diffusori full-range del marchio. Disponibili in modelli da 15 e 18 pollici in colore bianco o nero, i SUB AX offrono una soluzione versatile per amplificare le basse frequenze in spazi di medie e piccole dimensioni, sia interni che esterni.

SUB 15-AX e SUB 18-AX sono dotati di un amplificatore in classe D da 2200 W, garantendo una pressione sonora massima rispettivamente di 133 dB e 135 dB. I trasduttori a cono ad alta potenza e lunga escursione sono caricati in configurazione bass-reflex. Entrambi i modelli incorporano un sofisticato DSP, che permette un controllo completo del sistema attraverso un pannello touch a colori sul retro e la possibilità di gestione remota via Bluetooth con la app LiveRemote. Grazie al doppio crossover digitale integrato, all'EQ 8 bande e i delay integrati, i subwoofer SUB AX diventano particolarmente adatti per chi vuole ottimizzare

la risposta del proprio sistema ma necessiterebbe altrimenti di un processore DSP esterno.

Il cabinet in legno multistrato è rivestito in robusta poliurea per assicurare una resistenza ottimale agli impatti e all'usura. La presenza di maniglie ergonomiche e del connettore di alimentazione impermeabile powerCON TRUE1 TOP facilita ulteriormente l'uso in situazioni mobili dove la robustezza è fondamentale. Il pannello posteriore integra un doppio ingresso combo XLR/TRS + Link e una doppia uscita crossover su connettori XLR.

Uno degli aspetti più innovativi della Serie SUB AX è la capacità di integrarsi perfettamente con altri prodotti RCF, grazie ai preset crossover interni. Un abbinamento preciso tra i subwoofer ed i relativi satelliti permette infatti prestazioni migliori, soprattutto nella zona di incrocio del crossover, per avere la massima linearità e una percezione delle basse frequenze materica e d'impatto.



L'utente può configurare facilmente il proprio sistema audio semplicemente richiamando il preset relativo, il DSP si occuperà poi di adattare il crossover alla miglior frequenza di taglio, allineare temporalmente il sistema ed equalizzarlo se necessario. Quando abbinato a diffusori full-range RCF come la serie ART, NX o NXL, viene ottimizzata automaticamente anche la risposta in fase lineare a 0° tipica della tecnologia FIRPHASE fino alla zona di incrocio. I preset crossover possono inoltre essere ottimizzati anche con sistemi di terze parti e richiamabili a seconda delle necessità.

La funzionalità di controllo è completata dall'app RCF LiveRemote, disponibile per device Android e iOS, che consente di gestire fino a otto dispositivi AX contemporaneamente a un singolo dispositivo mobile smartphone o tablet, facilitando la regolazione dei parametri audio in tempo reale e senza fili.

Con la stessa app possono essere controllati anche i diffusori ART 9 AX, che integrano la stessa tecnologia dei SUB AX e vengono per questo consigliati, viceversa, quando si vuole avere il controllo del crossover, delle latenze e dell'EQ di sistema con subwoofer che non integrano queste funzionalità. Anche utilizzando i diffusori ART 9 AX, infatti, è possibile utilizzare l'app RCF LiveRemote per controllare i parametri dei diffusori, anche con sub diversi dai sub AX.

Come tutti i nuovi sub di casa RCF, anche la serie AX integra gli algoritmi *Bass Motion Control*, una soluzione innovativa per la gestione delle escursioni del woofer, in grado di gestire le frequenze udibili più basse senza influire sulla stabilità del trasduttore, fornendo così una linearità estesa e una migliore integrità sonora.

I SUB AX sono progettati per la massima flessibilità e sono in grado di adattarsi a diverse configurazioni, dalla più compatta 2.1 con due satelliti e singolo sub, fino alle configurazioni cardioide per applicazioni che richiedono una direttività più controllata del suono in bassa frequenza. Questa versatilità rende i subwoofer SUB AX adatti a un'ampia gamma di applicazioni, dal live act al teatro, dai club agli eventi aziendali. —



RCF SpA  
Via Raffaello Sanzio, 13 - 42124 Reggio Emilia (RE) - tel. 052 2274411  
[www.rcf.it](http://www.rcf.it) - [info@rcf.it](mailto:info@rcf.it)

# TreTi e Spotlight

Un rapporto in continua crescita.



La collaborazione tra le due storiche aziende del settore lighting procede ininterrotta da oltre 30 anni. Negli ultimi anni, soprattutto dalla fine della pandemia, la sinergia tra TreTi e Spotlight si è intensificata, e ha portato risultati oltre alle aspettative con il rilancio sul mercato italiano dei prodotti Spotlight, con le forniture fatte presso la Scala di Milano, il San Carlo di Napoli, il Goldoni di Livorno e tanti altri enti, ai quali aggiungere il ritrovato interesse dei service.

Abbiamo incontrato Nicolò Oliva, senior partner di Spotlight, e Daniele Melis, presidente di TreTi, per ascoltare direttamente da loro la nascita di questo felice connubio e i punti di forza dei prodotti attualmente in commercio.

## Nicolò, cominciamo con una breve presentazione di Spotlight.

Spotlight nasce nel 1969 come azienda di pura ottica. Ma solo nel decennio seguente pone le linee guida per i settori più specifici: l'illuminazione scenografica per il teatro, per lo Studio/TV e per il concerto live. Poi è venuto il boom della domanda per il settore lighting: per un certo periodo di tempo il prodotto marchio Spotlight è stato integrato con la distribuzione di marchi complementari per il setup di palco. Questo ha permesso a Spotlight di essere

una delle poche aziende in cui trovare "tutto per il palco". All'estero abbiamo sempre e solo promosso, venduto e installato corpi illuminanti con il nostro marchio. Nel 2019 viene data una svolta, viene abbandonata drasticamente la distribuzione di altri marchi per dedicarsi solamente alla ricerca e sviluppo, rinnovando la produzione e la commercializzazione del marchio Spotlight, il vero "core business" storico aziendale. La distribuzione mondiale, la continuità dei progetti in corso e la forte collaborazione con i distributori Internazionali continuano a rendere vincente quella scelta.

## Quali sono le gamme di prodotto principali?

Ci sono due gamme di prodotto fondamentali: quella architettonica, dove primeggiano la serie Canova e la storica Lucciola, ora a LED, con tutte le combinazioni a binario e wireless; e quella Studio/Teatro, con la serie Hyperion, in alluminio e policarbonati.

## Sul mercato nazionale, la collaborazione con TreTi sembra consolidata.

La conoscenza e la collaborazione reciproca erano già in essere dagli anni Ottanta, fino ad arrivare alla distribuzione esclusiva per il Centro-Sud Italia. Se Spotlight gode nel mondo di un distributore esclusivo quasi per ogni paese, in Italia mancava ancora fino a pochi anni fa un passo per allinearsi allo scenario strategico aziendale. C'erano alcune coperture regionali, ma mancava la visione coordinata d'insieme. Enti lirici, teatri, service e noleggiatori prima venivano forniti direttamente, ma l'improvviso stop alla vendita di marchi complementari ha effettivamente destabilizzato il mercato italiano e ha cambiato la percezione di Spotlight. In questo ultimo periodo abbiamo finalizzato l'esclusività della distribuzione su tutto il territorio nazionale, per massimizzarne l'efficienza del processo di pre- e post-vendita e per garantire una maggiore capillarità. I risultati stanno confermando la correttezza della scelta: TreTi è una figura di spicco in Italia, sia per la penetrazione di mer-

cato sia per le competenze specifiche e per la gamma di prodotti offerti.

## Scendendo più nel dettaglio, quali sono le caratteristiche di Hyperion, gamma di ultima generazione di cui andate giustamente orgogliosi.

Intanto vale la pena citare la completezza di gamma-potenze: 100, 200, 300 e 700 W, che coprono e sostituiscono le classi alogene da 650, 120 e 2500 W. Poi l'ampia gamma di tipologie di sorgenti: WW, CW, TW, RGBW, 6C e 8C, con Indice CRI non inferiore a 97, con la possibilità di coprire estensioni di Bianco dai 1.700 ai 25.000 K. E ancora, librerie complete pre-installate di Filtri con numerazione LEE e ROSCO; totale disponibilità di librerie GDTF pre-caricate dai fabbricanti in tutte le ultime generazioni di console luci e possibilità di download e personalizzazioni sul portale GDTF. In questo prodotto c'è una cura maniacale per le prestazioni ottiche e di proiezione, con una ricerca ininterrotta di affinamento di alcune funzioni "top" e relativa regolazione: silenziosità, emulazioni curve dimmer simil-alogene, controlli temperatura, feedback RDM, funzioni di boost... Cito infine i tempi brevi di fornitura: Spotlight mantiene una produzione essenziale di fari alogeni e convenzionali per quei mercati che ancora non azzardano il passaggio ai LED, e questo permette di avere sempre uno stock in pronta consegna dei prodotti, anche se non riguarda la serie Hyperion, per la quale abbiamo un backorder di circa un mese.

## Daniele Melis, spiegaci i punti di forza dell'offerta attuale di TreTi.

Il nostro punto di forza è la possibilità di fornire al cliente un pacchetto completo: progettazione, vendita, installazione e manutenzione. La possibilità di fare demo congiuntamente con Spotlight. Avere venditori e agenti che sono "sulla strada". La conoscenza delle problematiche dei clienti, e la capacità di risolverle nel breve.

## A quali i mercati vi rivolgete principalmente?

Come da sempre, TreTi è un'azienda leader nei mercati teatrale e televisivo, che sono il target principale, unitamente a quello di auditorium, centri congressi e sale poli-funzionali. La tecnologia LED, per le sue dimensioni compatte, consente anche di approssicare direzioni parallele: quindi



l'illuminazione scenografica con i fari da 100 W e la serie Canova nell'illuminazione architettonica di musei, luoghi di culto, biblioteche e showroom moda e lusso.

## Quali progetti vi siete dati a medio/lungo termine?

Intanto il consolidamento del rapporto tra le due aziende, con il massimo supporto per lo sviluppo del mercato italiano, dal quale stiamo ricevendo sempre più consensi. Con il ricambio generazionale in corso nelle due aziende, puntiamo a stabilire il rapporto e mettere in campo una crescita continua, per la quale si sono già poste le basi. —

**TRETI**  
TECNOLOGIA • TEATRO • TELEVISIONE

TreTi Srl  
Via Ragusa, 3 - 00041 Albano Laziale (RM)  
www.tretisrl.com

# Meyer Sound è «Senza Fine»

L'audio delle serate evento di Ornella Vanoni & Friends.



“Senza Fine” è un omaggio alla musica e alla carriera di Ornella Vanoni, una delle interprete più iconiche del panorama musicale italiano. Un'occasione per rivivere dal vivo le sue canzoni più amate: due date speciali a Milano, il 27 e 28 aprile al Teatro degli Arcimboldi, e una a Roma, il 6 giugno alle Terme di Caracalla, per un viaggio musicale attraverso i successi di una carriera straordinaria.

Sono tanti gli amici che hanno accompagnato sul palco la Diva, troppi per elencarli tutti: da Colapesce Dimartino a Mahmood, da Madame a Patty Pravo, da Mario Lavezzi al maestro Paolo Fresu; ma ci piace menzionare soprattutto Elisa, che insieme alla padrona di casa ha duettato sul pezzo “Almeno tu nell'universo”, pezzo iconico che ricorda la grande Mia Martini, Mimi.

La produzione delle tre serate è il risultato dalla collaborazione tra Color Sound e Friends & Partners; le due serate al TAM sono state rese possibili anche grazie all'ottimo lavoro di Gianmario Longoni, direttore artistico del Teatro, che si è prodigato per l'ottima riuscita dell'evento. La produzione tecnica di questo evento è curata da DDM Eventi di Lanciano: tutte le attrezzature vengono fornite dallo storico service abruzzese, che per l'occasione ha messo in campo il nuovo impianto di Meyer Sound, che comprende i satelliti Panther e i subwoofer 2100-LFC.

Ci facciamo allora raccontare i dettagli dell'allestimento direttamente dai PA Man della serata, Emiliano Di Marco e Gabriele Rocchi, per poi approfondire le scelte di mix con il fonico storico di Ornella Vanoni, Luciano Graffi.

## Emiliano Di Marco, Gabriele Rocchi PA Manager

**Emiliano, spiegaci in dettaglio la composizione dell'impianto e le difficoltà del montaggio di un teatro come l'Arcimboldi.**

Visto la conformazione particolare di questa venue, abbiamo optato per una divisione del PA System di questo tipo: il cluster principale è formato da nove Meyer Sound Panther per parte, e serve principalmente la platea alta e le due gallerie; mentre sul palco abbiamo appoggiato due stack con quattro altoparlanti Meyer Sound M'elodie per lato, per servire la platea bassa. Davanti al palco, a terra, abbiamo costruito poi un arco con sette stack di doppi Meyer Sound 2100-LFC in configurazione cardioide, e infine abbiamo appoggiato altre tre diffusori, ancora M'elodie, per coprire a dovere le parte centrale della prima platea.

**Per quanto riguarda la regia, cosa avete portato?**

In regia audio FOH abbiamo portato una console Allen & Heath dLive S5000, mentre in regia palco un modello dLive C3500. Il fonico residente è un grande professionista, Luciano Graffi, ma poi molti degli ospiti sono venuti con i loro personaggi di riferimento, e la maggior parte di loro ha fatto i complimenti alla resa di questo impianto.



Vista totale dell'impianto PA con in primo piano i sub 2100 in configurazione cardioide con appoggiati sopra i diffusori della serie M'elodie.

**Lo avete montato per la prima volta, o sbaglio?**

Sì, non sbagli: questa è la prima volta in cui lo abbiamo montato in un teatro in Italia. Dopo un primo avvicinamento e una prima conoscenza, è stato abbastanza semplice tarare tutto l'impianto. In più, un grande aiuto è venuto proprio dai software messi a disposizione da Meyer Sound, ovvero Compass e Nebra. Grazie alla possibilità di collegarli tramite rete AVB, è stato abbastanza semplice arrivare alla calibratura ottimale; i LED montati sui diffusori sono un buon punto di riferimento per la taratura, che grazie alla semplicità del software diventa un'operazione che si può gestire anche da soli, dalla regia.



Scorcio di alcune apparecchiature per la gestione del PA.



Il cluster Panther Meyer.

### Gabriele, tu ti sei occupato del progetto della rete.

#### Come funziona?

Come ormai di prassi, abbiamo organizzato tutta la trasmissione dei segnali su rete AVB. Per prima cosa usciamo dal mixer con un segnale AES/EBU e andiamo nel Galileo Galaxy, il processore Meyer che trasforma il segnale in AVB. Con questo segnale, poi, creiamo due anelli su cavi di rete Cat 6 che trasportano il segnale audio sia alla regia di palco sia a tutti i diffusori. Grazie a questa rete e ai software Compass e Nebra, siamo riusciti in breve tempo ad allineare ed equalizzare l'impianto. Dato che usiamo questi prodotti per la prima volta, devo dire che siamo rimasti veramente sbalorditi dall'evoluzione di questo sistema e soprattutto dalla sua resa sonora.

## Luciano Graffi

Fonico FoH

### Luciano, anche tu usi questo impianto per la prima volta. Vuoi darci il tuo punto di vista professionale?

Devo dire che ero molto curioso di lavorare con questo sistema, avevo letto alcune recensioni su internet di fonici stranieri e tutti ne parlavano molto bene. I ragazzi sono arrivati in teatro e hanno montato piuttosto in fretta, ma anche per loro era la prima volta, visto che il sistema è

nuovissimo. Abbiamo lavorato un po' sulle coperture, dato che il teatro è un po' anomalo rispetto allo standard, ma una volta trovato il bandolo della matassa abbiamo iniziato a fare i suoni come si deve. Posso dire di aver ritrovato tutte le caratteristiche di cui avevo letto: l'impianto è veramente bello, e in particolar modo mi ha stupito sotto due aspetti, ovvero la definizione e la dinamica. Intanto, avevamo fatto le prove con un mixer Allen & Heath dLive S5000 e due monitor di Barefoot Sound; avevo fatto tutti i settaggi e i suoni con quella configurazione, e quando poi è stato il momento di replicare in teatro, mi sono ritrovato tutto perfettamente in linea sul nuovo impianto, e addirittura devo confessare che in alcuni passaggi ho sentito certe sfumature per la prima volta, grazie al Panther. Insomma, mi viene quasi da dire che suona meglio di un monitor. In secondo luogo, mi ha lasciato positivamente impressionato il mantenimento della timbrica al variare del volume: con Ornella Vanoni ci sono momenti del concerto di solo voce e piano, e altri momenti interpretati con il gruppo "a palla"; in entrambi i casi non si sentono variazioni di timbrica, e sembra quasi che ci sia un compressore naturale.

Dato che il gruppo me lo permetteva e gli ospiti erano tanti, ogni tanto ho approfittato della spinta notevole di tutto il sistema: raramente mi sono trovato a mixare dei professionisti simili, e con questa resa il lavoro è stato davvero "tanta roba". —



Luciano Graffi, fonico.



MAC SOUND

Mac Sound srl  
distributore Meyer Sound per l'Italia

Via Della Stazione, 53/C - 60022 Castelfidardo (AN) - tel. 335 774 3867

info@macsound.it

# BeamZ Nereid

## Togliti dalla "testa" il pensiero della pioggia.

Quante volte, in questi ultimi anni, siamo rimasti con il naso all'insù prima di un evento, magari appena dopo aver terminato il montaggio del palco, quando un leggero filo d'aria iniziava ad alzarsi e le speranze di fare un evento all'asciutto pian piano svanivano. Previsioni meteorologiche sempre più inaffidabili non ci venivano in aiuto e così, solo con qualche preghiera, potevamo concludere la serata all'asciutto e con un sospiro di sollievo.

Batteria, chitarre, tastiere, mixer, amplificatori; tutti questi dispositivi devono essere preservati e salvaguardati. Ma non possiamo lasciare da parte il PA, e tutto il parco luci e gli effetti. Per questo, dopo la serie IP65 a batteria e la serie Par IP65, il marchio BeamZ dà la sua risposta anche per quanto riguarda i proiettori a testa mobile "Moving Heads": nel 2024 introduce i due nuovi modelli Nereid 120 W Beam IP65 e Nereid 1940 BeeEye ZoomWash IP65.

### BeamZ Nereid 120W Beam IP65

Nereid 120W IP65 è un pratico Beam, potente e adatto a qualsiasi situazione, contenuto nel peso, nelle dimensioni e nel prezzo. Grazie a un angolo di fascio 1.6°, tra i più stretti sul mercato, Nereid sfrutta un LED di ultima generazione da 120 W, garantendo anche all'esterno un fascio potente e preciso.

- Sorgente a singolo LED bianco 120 W
- Ruota Colori: 13 colori + aperto
- Beam angle: 1.6° / Field angle 2°
- Focus motorizzato
- Potenza flusso luminoso: 205.295 lx @ 1 m
- Movimento pan e tilt: 540°/270°
- 17 Gobo + aperto (funzione Gobo shake)
- Prisma 8 + 16 facce
- Ruota arcobaleno
- Frequenza 0-25 Hz
- Modalità: Auto, Dmx; Master/slave, Sound
- Funzionalità RDM
- Canali DMX 14



- Connettori IP65 per alimentazione, DMX 3 e 5 poli
- Raffreddamento a ventola controllata
- Dimensioni: 210 x 310 x 475
- Peso 11,3 Kg

### BeamZ Nereid 1940 BeeEye Zoom Wash IP65

Nereid 1940 IP65 è il wash definitivo che combina potenza, effetti di luce e praticità. Dotato di 19 LED ultraluminosi 4 in 1 da 40 W, questa testa mobile è dotata di lenti dal design esclusivo a nido d'ape e tecnologia di controllo del singolo LED per creare effetti sorprendenti. Nereid 1940 è dotato di motori estremamente potenti e silenziosi per la riduzione del rumore, che consentono movimenti di panoramica e inclinazione ultraveloci. Grazie allo zoom motorizzato è in grado di creare effetti Beam con un angolo minimo di 6°.

- Sorgente a LED 4 in 1 RGBW
- Potenza LED 40 W
- Quantità LED 19
- Zoom motorizzato: 6° / 40°
- Flusso luminoso: 100.101 lx @ 1m
- Movimento pan e tilt: 540°/180°
- Frequenza 0-22 Hz
- Modalità: Auto, Dmx; Master/slave, Sound
- Canali DMX 21, 22, 35, 36
- Connettori IP65 per alimentazione, DMX 3 e 5 poli
- Raffreddamento a ventola controllata
- Dimensioni: 408 x 302 x 490 mm
- Peso 22,00 kg —



Sound Wave Distribution Srl

via Marmolada 2/G 31027 Spresiano (TV) - tel. 0422 887465

soundwave@soundwave.it

# La verifica della solidità dei carichi sospesi

Un'analisi della recente circolare del Ministero dell'Interno sull'aggiornamento dei criteri di verifica dei carichi sospesi nel pubblico spettacolo.

**Il Ministero dell'Interno, e in particolare la Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – ha recentemente emesso una circolare – prot. 15985 del 30 ottobre 2023 – che intende aggiornare i criteri indicati nella precedente circolare 1689 del 2011**

Le prefetture hanno dato ampio risalto alla circolare in questione, in particolare presso gli uffici che si occupano di rilasciare le autorizzazioni e presso le locali Commissioni di Vigilanza comunali e provinciali, ovvero gli organi deputati al controllo degli allestimenti e della documentazione.

I tecnici che si occupano della progettazione, della verifica e del collaudo delle strutture – in genere incaricati dall'organizzatore della manifestazione – non possono ovviamente prescindere dal contenuto delle circolari governative, e dalla relativa interpretazione da parte degli organi di controllo.

Le verifiche e i controlli nell'ambito pubblico spettacolo, in particolare per quanto riguarda la solidità e sicurezza di strutture e carichi sospesi, sono compito della Commissione di Vigilanza. Questa Commissione comprende obbligatoriamente, tra l'altro, "un ingegnere che, per disposizione regionale, svolge le funzioni del genio civile", oppure un

dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale o un suo delegato, il quale si occupa degli aspetti che attengono alla solidità dei locali e degli impianti. Ovviamente, alla Commissione di Vigilanza qualcuno dovrà presentare e descrivere in maniera esaustiva le strutture e gli impianti: le Commissioni non si occupano certo di eseguire la progettazione, né gli allestimenti, per cui è comunque compito dei tecnici della produzione fare in modo che questi allestimenti siano più possibile sicuri.

Per gli eventi che coinvolgono un pubblico non superiore a 200 persone, il parere, le verifiche e i controlli sono deputati ai professionisti incaricati dall'organizzazione dell'evento per cui in questi casi la Commissione di Vigilanza in genere non interviene<sup>1</sup>, e la responsabilità di verifiche e controlli ricade totalmente sui tecnici incaricati.

Attualmente Internet permette l'accesso a notizie che in sé non occuperebbero certo le prime pagine dei giornali, ma possono essere eventualmente rilevanti in ambiti specifici. Le immagini di un palco collassato sotto l'azione del vento particolarmente intensa o di un carico inaspettatamente elevato, o di un pesante pezzo di LEDwall caduto dal soffitto a causa del cedimento di un gancio, magari dall'altra parte del pianeta, possono facilmente diventare virali indipendentemente dalla frequenza di tali spesso tragici eventi. Già, perché il cedimento di una struttura o il crollo di un carico sospeso possono generare non solo danni economici, peraltro eventualmente rilevanti, ma spesso possono purtroppo interessare direttamente e tragicamente le persone, tra pubblico, artisti o personale che si trovasse malauguratamente nei pressi.

In Italia, e forse non solo, perlomeno nell'ambito pubblico spettacolo, e forse non solo, spesso le normative riguardanti la sicurezza e i relativi aggiornamenti sembrano spesso scaturire da eventi tragici. Fino a qualche anno fa, da eventi tragici avvenuti nel nostro paese; attualmente, da eventi tragici avvenuti in qualunque parte del mondo. Forse questo rapporto causa-effetto è ovvio, e peraltro di-

<sup>1</sup> La Commissione può comunque intervenire ed esprimere un parere anche per gli eventi che coinvolgono non più di 200 persone, se lo ritiene utile.

rei virtuoso, almeno quando fosse accompagnato da una certa dose di buon senso. Del resto, in effetti, il rischio non può purtroppo essere completamente annullato; però un approccio corretto, anche guidato dall'esperienza più o meno collettiva e condivisa, può contribuire a ridurlo in maniera a volte significativa. Diciamo che imparare dagli errori, propri o altrui, è quantomeno doveroso.

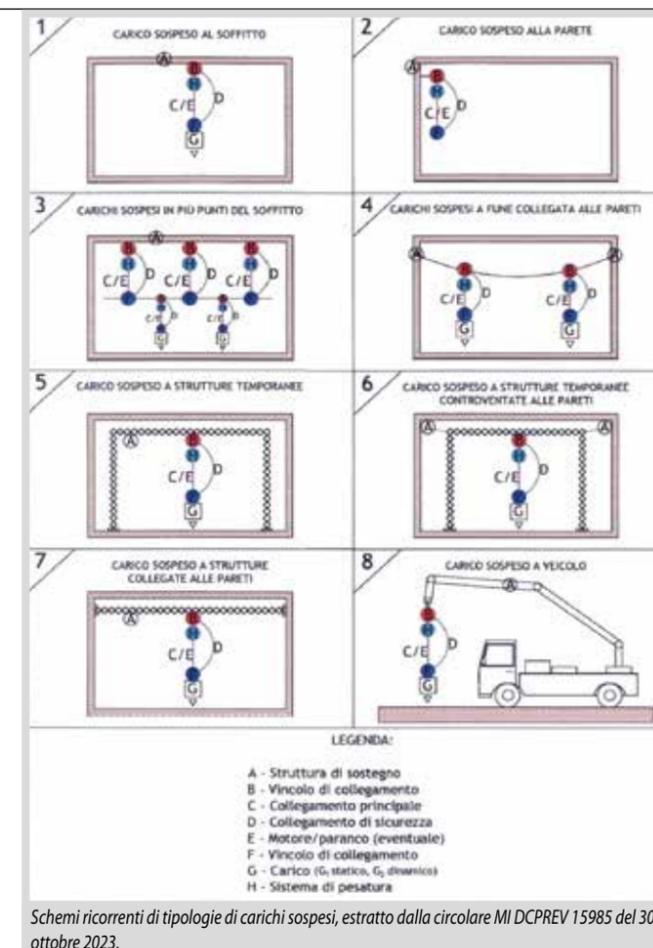
Così la circolare Gabrielli del 2017, che ha accentuato l'attenzione sulla safety degli eventi a livello di progetto, cita in apertura 'i recenti fatti di Torino', riferendosi alla tragedia del 3 giugno 2017 in piazza San Carlo a Torino, che ha provocato alcuni morti e oltre 1600 feriti (!). Analogamente, la circolare del 30 ottobre 2023 cita 'alcuni incidenti avvenuti all'estero, causati da elementi dinamici e da impianti LEDwall', riferendosi evidentemente al breve e terrificante video, virale qualche tempo prima, in cui si vede uno degli schermi LEDwall in movimento sopra la scena crollare proprio sopra i ballerini su un palco ad Hong Kong, presumibilmente a causa del cedimento di un gancio, provocando purtroppo il ferimento di diverse persone, anche in maniera piuttosto grave.

## Il contenuto della circolare

Nelle manifestazioni di pubblico spettacolo gli allestimenti e le attrezzature, a volte di dimensioni rilevanti, sono spesso accompagnate da significative capacità di movimento. L'evoluzione delle tecnologie disponibili richiede senz'altro un periodico aggiornamento nelle modalità di verifica e controllo. La Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza ha deciso quindi di istituire un tavolo tecnico interistituzionale, con il supporto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per individuare criteri e procedure aggiornati da sottoporre a tecnici e organi di controllo.

La circolare è volta a dare indicazioni relative al controllo delle installazioni di carichi sospesi fissi (carichi statici) o condotti in movimento (carichi dinamici) al di sopra di palcoscenici e platee, ovvero sospesi al di sopra o in prossimità di aree di stazionamento o passaggio del pubblico, o anche di aree di esclusiva pertinenza degli operatori dello spettacolo. Detti carichi costituiscono infatti potenziali fonti di rischio per la pubblica incolumità.

La circolare riporta tra l'altro uno schema esemplificativo degli elementi che costituiscono il sistema di sospensione di carichi in diverse situazioni – carichi sospesi a soffitto, a parete, a strutture appoggiate, incastrate o diversamente vincolate, eccetera – che ricorda lo schema già allegato alla citata circolare sui carichi sospesi del 2011, a parte la distinzione tra carico statico ( $G_1$ ) o dinamico ( $G_2$ ), citata solo in didascalia ma non evidenziata graficamente, e l'aggiunta di un ulteriore elemento 'H' – sistema di pesatura – tra i dispositivi facenti parte del sistema di sospensione.



Schemi ricorrenti di tipologie di carichi sospesi, estratto dalla circolare MI DCPREV 15985 del 30 ottobre 2023.

## Sistemi di sicurezza

Nel successivo paragrafo, la circolare ribadisce il concetto di *sicurezza per ridondanza*: il vincolo va coadiuvato da un opportuno collegamento ridondante, in grado di sostenere il carico anche in caso di cedimento del vincolo principale. Non è detto che sia sufficiente semplicemente aggiungere un 'cordino': il progettista dovrà, di volta in volta, sulla base di analisi adeguate, stabilire il numero e il tipo di collegamenti ridondanti idonei ad assicurare la sicurezza della sospensione.

In ogni caso 'il coefficiente di sicurezza del sistema e di ciascuna ridondanza dovrà essere pari a 6 per i carichi statici e a 10 per i carichi dinamici'. Questo significa, semplificando un po', che un vincolo che deve sollevare 100 kg deve essere capace di sostenere almeno 600 kg se il carico è statico, o 1 ton se il carico è dinamico.

## Documentazione da allegare

Segue la descrizione e un elenco esemplificativo della documentazione da allegare alla richiesta di autorizzazione. In generale occorre verificare e asseverare in qualche modo l'idoneità di tutti i componenti, allegandone le relative certificazioni. Non solo la struttura di sostegno, ma anche ganci, funi, cinghie, catene, paranchi, collegamenti principali e ridondanti, carichi (statici o dinamici) e sistemi

di pesatura (celle di carico). I sistemi di pesatura, in particolare, devono essere "dotati di dinamometri elettronici informatizzati, con lettura dei dati costante ad intervalli massimi di 1 s, in grado di trasferire i dati ... anche durante la movimentazione".

### Un commento

Una delle prime reazioni, abbastanza eclatante, prodotta dall'analisi della circolare 15985/2023 da parte di alcune Commissioni di Vigilanza è stata quella di richiedere indiscriminatamente l'aggiunta di celle di carico a tutti i vincoli di sospensione, indipendentemente dalla tipologia di sospensione e di evento, e questo in effetti ha generato qualche scempenso. Le celle di carico, tra dispositivi di pesatura, sistema di rice-trasmissione dei dati – via cavo o via radio – e sistema di controllo – in genere un software dedicato, su un PC appositamente installato nel backstage – sono infatti un sistema che può risultare relativamente oneroso, sia dal punto di vista dei costi sia dal punto di vista della gestione, soprattutto per una piccola produzione. Oltre al fatto che spesso è difficile trovare prodotti adatti in breve tempo, e questo può introdurre ulteriori difficoltà soprattutto nel primo periodo, quando ancora molte strutture non dispongono di sistemi adeguati in quantità sufficiente.

In generale le celle di carico, già per altro esplicitamente raccomandate dalla precedente circolare 1689 del 2011, sono certamente utili quando i carichi sono parzialmente indeterminati, in situazioni non necessariamente dinamiche. Da notare, *en passant*, che per 'carico dinamico' non si intende banalmente 'carico in movimento'. Ad esempio un proiettore a testa mobile ragionevolmente bilanciato, che quindi si muove tenendo fisso il proprio baricentro, non agisce in maniera dinamica sulla struttura di sostegno, ed equivale di fatto a un carico statico. Le teste mobili, infatti, di solito non producono, muovendosi, oscillazioni significative nelle strutture di sostegno. Le situazioni effettivamente dinamiche possono essere più complesse da calcolare in sede di progetto, o comunque si aggiunge una possibile indeterminazione nelle accelerazioni impresse agli oggetti in movimento, soprattutto per traiettorie non rettilinee. Ci sono però anche situazioni statiche in cui l'indeterminazione dei carichi sarebbe senz'altro più facile da gestire utilizzando appropriati sistemi di pesatura. Per esempio, banalmente, un'americana sostenuta su tre punti. Se i ganci sono solo due, le reazioni vincolari sono completamente determinate, a meno delle approssimazioni che sono comunque debitamente tenute in conto tramite appropriati coefficienti di sicurezza, tra l'altro previsti dalle norme tecniche di riferimento. Se invece la trave è sostenuta da tre paranchi, in sede di progetto è facile dividere il carico, generalmente simmetrico, per tre, come se ciascun punto sostenesse appunto un terzo del carico complessi-

vo. Se però il paranco centrale si tira su qualche centimetro in più, magari per raddrizzare un po' l'inevitabile curvatura, potrebbe succedere che il punto centrale si trovi a sostenere la maggior parte del carico, scaricando i laterali. E i paranchi elettrici, di solito, seppure relativamente precisi, non sono certo meccanismi di precisione. E la stessa americana su tre punti potrebbe essere soggetta inoltre all'azione del vento, che allo stesso modo si scaricherebbe sui tre punti in maniera non perfettamente equilibrata e simmetrica. E tutto questo grava in proporzione sulla soprastante struttura di sostegno. Qui le indeterminazioni possono essere importanti, e non sto certo descrivendo uno dei sistemi di sospensione più complessi.

D'altra parte, ritenere obbligatorie le celle di carico per un'americana da 6 m con 70 kg di fari sostenuta da due paranchi da 500 kg, a meno di casi particolari, è probabilmente un'inutile esagerazione.

Diciamo che il tecnico che assevera l'idoneità delle strutture può prendersi la responsabilità di decidere, in scienza e coscienza, quando le celle di carico possano essere effettivamente utili o meno. E a quel punto la circolare 15985/23 può diventare un ulteriore strumento nelle mani del tecnico certificatore per convincere la produzione eventualmente riluttante a investire effettivamente in sicurezza.

Da notare inoltre che le celle di carico possono rappresentare un onere significativo, ma non sono l'unico punto, e a mio avviso neppure il punto centrale, tra le diverse richieste della circolare in questione. Per esempio il coefficiente di sicurezza 6:1 richiesto per i carichi statici implica che l'americana da 6 m di cui ho accennato sopra, con 70 kg di fari, non può essere sospesa su due paranchi da 200 kg. Inoltre vanno effettivamente certificati tutti i collegamenti, comprese le cinghie e i cordoni, che hanno anch'essi una portata determinata, che andrebbe verificata e asseverata esplicitamente. Occorrerebbe inoltre verificare periodicamente lo stato di manutenzione delle connessioni, comprese le cinghie, e questa verifica è senz'altro più efficace con la cinghia non tirata, prima dell'installazione, mentre il tecnico certificatore si presenta in genere 'ad allestimento ragionevolmente concluso'. Di fatto la sicurezza delle connessioni, come presumibilmente anche nel citato caso del LEDwall caduto ad Hong Kong, può spesso dipendere dallo stato di manutenzione e dal corretto montaggio, più che dall'indeterminazione del carico.

La materia è ovviamente complessa e articolata, e proprio per questo va affidata a professionisti qualificati e competenti. L'errore purtroppo è sempre possibile, e il rischio non può essere comunque annullato completamente. La definizione di procedimenti corretti e aggiornati, comunque, va in ogni caso promossa e seguita nel modo migliore. —

RCF

## SERIE SUB AX

### SUBWOOFER ATTIVI PROFESSIONALI



#### SUBWOOFER AVANZATI CON PRESET CROSSOVER PER DIFFUSORI RCF

Carica il preset crossover adatto ai tuoi diffusori e scopri il vero potenziale del tuo sistema audio. La serie SUB AX produce bassi profondi e potenti (fino a 135 dB), combinando efficienti amplificatori in classe D da 2200 Watt con trasduttori ad alta potenza e lunga escursione. Dotati di crossover digitale stereo, preset crossover richiamabili, algoritmi Bass Motion Control, EQ a 8 bande, delay e configurazioni cardioidi, permettono di ottimizzare il tuo suono dal vivo alla perfezione tramite il pannello touch a colori sul retro o via Bluetooth® con la app LiveRemote. Disponibili in due modelli da 15" e 18" in colorazione bianca o nera, i nuovi SUB AX sono progettati per essere trasportabili, robusti e leggeri, perfetti per una ampia gamma di applicazioni.





# iFORTE<sup>®</sup> LTX

OUR  
RELIABILITY  
IN ALL WEATHERS



**ROBE<sup>®</sup>**